Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5714 nuova serie — Fondazione: 1881



### SU INVITO RIVOLTOGLI DAL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO RUSK

# Fanfani andrà a Washington dopo l'attuale visita nel Messico

**Calorose accoglienze riservate al primo Ministro degli Esteri italiano giunto nella capitale latino-americana - Tutti i colloqui improntati a grande amicizia e a ferma volontà di cooperazione culturale ed economica**

**Città del Messico, 17**

Un incontro col Presidente degli Stati Uniti del Messico, Gustavo Diaz Ordaz, nel Palacio Nacional, è stata la tappa culminante della prima giornata del soggiorno a Città del Messico del Ministro degli Esteri Fanfani, giunto qui ieri sera per una visita ufficiale di sei giorni. Da Città del Messico — lo si è appreso questa sera — l'on. Fanfani si recherà a Washington, su invito del Segretario di Stato Dean Rusk. L'invito a recarsi a Washington era stato rivolto a Fanfani dal Segretario di Stato americano durante i lavori del Consiglio della NATO a Londra. Nelle ultime ore, poco dopo l'arrivo dell'on. Fanfani al Messico, attraverso consultazioni diplomatiche, la data è stata fissata per lunedì 24 maggio.

Il quotidiano più diffuso della capitale messicana «Novedades», ha salutato con molto entusiasmo l'arrivo del nostro Ministro degli Esteri. Le grandi arterie della capitale e i suoi storici palazzi sono apparsi oggi pavesati dai colori dei due vessilli quasi identici in un chiaro e felice simbolismo di amicizia e affinità culturali e storiche. Questo spirito ha contrassegnato fin dalle prime battute l'incontro tra le delegazioni italiana e gli uomini di Governo messicani.

Ieri sera, all'arrivo del DC-8 «Acapulco» delle «Aeronaves de Mexico» al grande scalo internazionale della capitale, il Ministro degli Esteri Carillo Flores ha voluto precedere con un saluto personale all'on. Fanfani l'indirizzo formale che avrebbe pronunciato dodici ore più tardi. Poi, rivolgendosi verso un gruppo di giornalisti messicani, convenuti numerosi all'aeroporto assieme ai rappresentanti della stampa italiana e internazionale, il Ministro degl Esteri messicano ha dichiarato: «La visita dell'on. Fanfani è la prima che venga compiuta da un Ministro degli Esteri della grande Nazione italiana. La presenza nella capitale messicana del Ministro Fanfani prova ancora una volta l'interesse del nostro Paese per i problemi mondiali e per un'attiva partecipazione ala vita internazionale».

Nei titoli dei quotidiani della capitale sulla visita del Ministro Fanfani si leggono oggi espressioni come «lavorare insieme per la pace», «scopo della visita: la pace mondiale», «italiani e messicani associati nella ricerca della pace». Quest'ultimo titolo figura in apertura della prima pagina del giornale in lingua inglese della capitale messicana, «The News».

A queste prime battute così amichevoli da parte messicana ha fatto riscontro, da parte italiana, quale primo evento del programma ufficiale, un gesto di omaggio alla tradizione storico-politica più cara al cuore dei messicani. Dopo aver presieduto nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia Vincenzo Soro una riunione di lavoro e consultazione della delegazione italiana, il Ministro Franfani si è recato al monumento alla Indipendenza, un'alta e maestosa colonna che si leva lungo il Paseo de la Reforma, e vi ha deposto una corona di fiori, per onorare i Caduti del primo risorgimento messicano, quello anticoloniale, e delle lotte rivoluzionarie del Messico moderno.

Il Ministro Fanfani ed i suoi collaboratori hanno raggiunto quindi il Ministero degli Esteri ove erano attesi dal Ministro degli Esteri messicano Carillo Flores. La conversazione è stata aperta dal Ministro Carillo Flores con una esposizione del punto di vista messicano sui modi per l'approvazione, da parte dell'Organizzazione degli Stati americani, di decisioni collettive; decisioni per le quali il Messico crede necessario il deliberato di una maggioranza anche se non un consenso generale. Da parte italiana è stata illustrata la conclusione del dibattito di politica estera alla Camera, nel senso dell'auspicio di una «rapida e giusta soluzione della crisi dominicana nel quadro delle Nazioni Unite e nell'ambito di una crescente solidarietà interamericana».

Dopo il lungo colloquio nell'ufficio di Carrillo Flores, i due Ministri si sono recati al Palacio Nacional per l'incontro col Presidente della Repubblica, Gustavo Diaz Ordaz. Il colloquio col Capo dello Stato messicano è stato cordiale e, come è stato rilevato, «di immediata, ampia intesa». Esso ha abbracciato un vasto orizzonte di temi politici, economici e culturali, centrati sull'interesse italiano per una presenza nel continente americano secondo uno spirito di ampia collaborazione, e sulla posizione messicana di vivo favore verso ogni iniziativa che abbia carattere cooperativo piuttosto che unilaterale. I primi contatti hanno avuto soprattutto un carattere di calorosa espressione di amicizia.

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha rivolto al Presidente Diaz Ordaz, a nome del Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, un invito a recarsi in Italia, in visita ufficiale. Il Presidente Ordaz ha accettato l'invito per una data da fissare d'intesa fra i due Paesi. L'on. Fanfani ha inoltre consegnato al Presidente Diaz Ordaz le insegne di cavaliere di gran croce con cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana conferitegli dal Presidente Saragat.

Successivamente il Ministro Fanfani e la delegazione italiana, assieme all'Ambasciatore Soro e ad altri rappresentanti diplomatici ed esponenti della collettività italiana, sono stati ospiti d'onore di un banchetto offerto dal Ministro degli Esteri Carillo Flores.

Al levar delle mense, il Ministro degli Esteri messicano ha rivolto un indirizzo all'on. Fanfani, nel quale ha sottolineato che la visita del Ministro degli Esteri italiano rappresenta una nuova prova dell'amicizia che unisce da oltre un secolo Italia e Messico. Il Ministro degli Esteri messicano ha quindi affermato che «una più stretta cooperazione, reciprocamente utile, è possibile e, mentre la incrementiamo, pensiamo agli insegnamenti che l'Italia può offrire al Messico in specie sotto taluni aspetti della sua politica di sviluppo». Il Ministro messicano ha concluso riaffermando il proposito di promuovere più strette e ampie relazioni economiche, culturali e politiche fra Italia e Messico per un'opera congiunta, volta al mantenimento nel mondo di una pace fondata sull'onore, la libertà e la giustizia, basata sul grande principio: «A ognuno il suo diritto, senza recare danno ad alcuno». Il Ministro Carilla ha conferito a Fanfani la più alta decorazione messicana, la gran croce dell'aquila atzeca.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Città del Messico — L'on. Amintore Fanfani ricevuto dal Ministro degli Esteri Carrillo al suo arrivo nella capitale messicana**

I due colloqui del Presidente della Repubblica Diaz Ordaz e del Ministro Carillo Flores con l'on. Fanfani hanno consentito una rassegna completa di temi di interesse sia generale sia specificamente italo-messicano. Le conclusioni delineatesi riflettono l'accordo sugli obiettivi di pace e progresso e sul metodo, quello democratico e di rispetto della libertà e dell'individuo. E' stata poi decisa la creazione di un organo misto di collaborazione economica ad alto livello, secondo i precedenti dei comitati italo-inglese e italo-tedesco. Nel campo culturale si è pensato a una «settimana della civiltà messicana» da tenersi in Italia con varie manifestazioni da inserirsi nell'attività delle scuole e delle università.

Il Ministro degli Esteri italiano si è anche incontrato col Ministro dell'Istruzione Pubblica Augustin Yanez, con il quale ha esaminato le prospettive dell'accordo culturale fra i due Paesi nonchè vari problemi di interesse comune in materia di istruzione e addestramento professionale. L'on. Fanfani si è poi incontrato con i Ministri dei Dicasteri economici riuniti nel cosiddetto «Collegio per l'economia». E' stata la prima volta che problemi economici sono stati discussi da questo collegio con un uomo di governo straniero. Durante la riunione è stata approfondita l'intesa per contatti periodici nell'ambito di un comitato misto economico ad alto livello.

### SONO 28 I MORTI E PIU' DI CENTO I FERITI DELLA TRAGICA SERIE DI DEFLAGRAZIONI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Bien Hoa — La pietosa opera di rimozione delle vittime causate dalla catastrofica serie di esplosioni nella base: militari americani caricano le salme su un elicottero della Croce Rossa**

# Quasi paralizzata la base di Bien Hoa

**Ieri un altro scoppio ma nessuna vittima**
**Continua la tregua aerea sul Nord Vietnam**

**Saigon, 17**

L'elenco delle vittime della catastrofica seried i esplosioni di ieri nella grande base aerea americana di Bien Hoa si è oggi allungato, per il decesso di numerosi feriti gravi ricoverati negli ospedali da campo. In serata, gli americani lamentavano 27 morti (5 salme identificate, 22 dispersi e presumibilmente morti) e 103 feriti, due dei quali in condizioni disperate: tra i vietnamiti, si lamentavano un morto e sette feriti.

La base è paralizzata quasi al cento per cento: una bomba a scoppio ritardato, ieri inesplosa, è deflagrata questa mattina sotto un ammasso di macerie, mentre si lavorava allo sgombero della pista d'atterraggio: per fortuna, non vi sono dovute lamentare altre vittime. Quattro bombe di 500 libbre l'una sono state fatte esplodere oggi da squadre specializzate; altre, munite di detonatori a tempo verranno fatte esplodere nelle prossime ore. Si sta studiando intanto un piano di emergenza per il ripristino parziale degli impianti: la stessa torre di controllo della base minaccia di crollare. Bien Hoa che, sino a ieri, era un micidiale e perfetto meccanismo bellico, minuziosamente predisposto per l'offesa e la difesa, è ora ridotta ad una malagevole pista di atterraggio, pressochè inutilizzabile.

Da Washington è giunta a Saigon una commissione d'inchiesta, presieduta dal generale William Martin, ispettore generale dell'Aviazione americana: indagherà sulle cause che hanno prodotto la sciagura; ma già nella giornata odierna il maggiore generale Moore, comandante delle operazioni aeree nel Vietnam ha definito l'esplosione come «accidentale in modo definitivo».

Per il quinto giorno consecutivo, nessun aereo americano o sudvietnamita è partito per compiere incursioni sul territorio nel Nord Vietnam. Nelle ultime 24 ore l'Aviazione statunitense è stata particolarmente attiva nell'attaccare le posizioni dei guerriglieri comunisti a Sud del 17.o parallelo, ma non si è nemmeno affacciata al di là del confine tra i due Vietnam.

Sulla sospensione dei bombardamenti contro il territorio di Hanoi, diplomatici e militari americani mantengono il più assoluto riserbo. Giornalisti ed osservatori neutrali hanno effettuato vari tentativi di ottenere commenti in proposito, ma hanno ottenuto in risposta soltanto la conferma che il silenzio deve essere mantenuto per ordine delle «alte autorità». L'atteggiamento dell'Aviazione americana viene comunque interpretato come un sintomo di possibili importanti sviluppi politici nella area del Sud-Est asiatico.

Secondo illazioni di fonte ovviamente ufficiosa, aWashington, si sta considerando l'opportunità di accettare taluni correttivi formali alla «linea rigida» adottata verso il Nord Vietnam. La sospensione dei bombardamenti sarebbe un gesto di buona volontà per favorire almeno l'inizio di trattative, tendenti a raggiungere una soluzione pacifica della complessa situazione politico-militare vietnamita.

### CRUENTA OFFENSIVA LEALISTA PER «IMBOTTIGLIARE» GLI UOMINI DI CAAMANO

# SI COMBATTE CASA PER CASA NELLA ZONA NORD DI SAN DOMINGO

**I rivoluzionari resistono asserragliati negli edifici trasformati in fortilizi**
**Missione americana nell'isola: un mutamento di rotta da parte di Washington?**

**San Domingo, 17**

*Per tutta la giornata, sono proseguiti i combattimenti a San Domingo, dopo una violenta offensiva notturna condotta dalle forze «lealiste» contro le posizioni dei ribelli, asserragliati nella parte settentrionale della capitale. L'attacco è cominciato con una avanzata massiccia di carri armati e con il fuoco concentrato di mortai, bazooka e mitragliatrici, ma ben presto la lotta si è frazionata in sanguinosissimi scontri casa per casa; testimoni oculari, provenienti dal settore dei combattimenti, hanno riferito che le perdite di vite umane sono ingentissime, non solo fra i ribelli, ma anche tra la popolazione civile. Centinaia di abitanti dei quartieri Nord della città stanno fuggendo dalle loro case, portando con sè le loro povere cose.*

*Sull'andamento della battaglia, le due fazioni in lotta rilasciano dichiarazioni contrastanti: il comandante delle forze «lealiste», generale Rivera Caminero, nel precisare che obiettivo dell'offensiva è di spingere i ribelli verso Est, fino a «imbottigliarli» in una zona delimitata dai fiumi Ozama e Isabella, ha comunicato che i suoi uomini sono avanzati di sei caseggiati nelle ultime 24 ore: «Andiamo avanti lentamente, ma costantemente», ha detto Caminero. Un portavoce «lealista» ha sostenuto che i ribelli hanno perduto due carr iarmati e sono stati costretti a abbandonare, sotto l'intenso fuoco delle forze della Giunta, alcuni casamenti che avevano trasformato in veri e propri fortilizi. Ai giornalisti che continuavano a mitragliarlo di domande, Caminero ha poi risposto che lo attacco «lealista» non costituisce una violazione della tregua concordata a suo tempo coi ribelli, in quanto, a suo dire, «il cessate il fuoco deve intendersi applicabile solo al centro della città».*

*Dal canto loro, gli uomini di Caamano affermano di essere riusciti a respingere le forze della Giunta, costringendole a ritornare al punto di partenza. Certo è che i combattimenti continuano, e che l'iniziativa è ora passata ai franchi tiratori, i quali tengono sotto il loro controllo ogni strada della zona NNoNrd di San Domingo, impedendo perfino alle unità della Croce Rossa di rimuovere i cadaveri che giacciono in gran numero nelle vie.*

*Frattanto, l'attenzione degli osservatori è concentrata sui movimenti di una missione del Governo americano, giunta ieri in tutta segretezza da Washington, con l'incarico di esaminare «in loco» la situazione e di riferire al Presidente Johnson. La commissione è formata da alti esponenti dell'Amministrazione statunitense: McGeorge Bundy, consigliere del Presidente per gli affari concernenti la sicurezza nazionale, Cyrus Vance, Viceministro alla Difesa, Thomas Mann, Sottosegretario di Stato per gli affari economici, e Jack Vaugn, Segretario di Stato aggiunto per le questioni latino-americane. Da indiscrezioni di fonte «lealista», si è appreso che, in un incontro avuto con il generale Imbert Barreras, gli americani avrebbero esercitato pressioni per ottenere le dimissioni della Giunta, incontrando tuttavia un secco rifiuto da parte del generale. Per oggi è in programma un nuovo incontro fra Barreras e il Sottosegretario di Stato Thomas Mann.*

*Gli obiettivi della missione statunitense rimangono, tuttavia, un punto interrogativo: tutto quanto la Casa Bianca ha finora creduto opportuno di far sapere è che «la missione straordinaria del Consigliere per gli affari della sicurezza, McGeorge Bundy, è stata autorizzata dal Presidente Johnson». Secondo alcuni osservatori, tuttavia la presenza della «missione Bundy» a San Domingo potrebbe essere il sintomo di un mutamento di rotta dell'Amministrazione americana nella crisi caraibica.*

*Si ritiene cioè che gli Stati Uniti stiano per decidere l'opportunità di ritirare il loro appoggio alla Giunta controrivoluzionaria, forse per sostenere il capo del movimento «costituzionalista», Caamano Deno. Il primo sviluppo sarebbe dovuto al fatto che gli Stati Uniti si troverebbero di fronte ad una crescente riluttanza della Giunta a seguire un corso moderato, con continue trasgressioni dell'accordo di tregua e con la conseguenza di portare il Governo di Washington di fronte a fatti compiuti. Il secondo sviluppo sarebbe dovuto alle reiterate assicurazioni date da Caamano Deno, circa il futuro atteggiamento democratico e anticomunista dell'eventuale suo Governo, e a nuove informazioni o ripensamenti circa l'effettiva «presa» esercitata dai comunisti sul movimento insurrezionale.*

### UN'INTENSA ATTIVITA' SI E' APERTA NEL CAMPO DELLE RELAZIONI CON L'ESTERO

# Incontro Saragat-De Gaulle al traforo del Bianco in giugno

**Dopo Oslo il Presidente si recherà a Bonn per colloqui con Luebke ed Erhard**
**I repubblicani denunciano la scarsa produttività dell'Amministrazione statale**

**Roma, 17**

Un incontro italo-francese ad alto livello è imminente. Secondo fonti attendibili, a metà giugno, salvo imprevisti, De Gaulle e Saragat si incontreranno al confine italo-francese per presenziare alla inaugurazione del traforo del Monte Bianco. I particolari del programma dell'incontro sono in corso di definizione tra il Quai d'Orsay e la Farnesina. Per la precisione, aggiungeremo che l'incontro dovrebbe avvenire tra il 13 e il 14 giugno ed avverrebbe in territorio italiano.

Come si ricorderà, oltre un anno fa l'allora Presidente della Repubblica Segni effettuò una visita di stato a Parigi. L'incontro De Gaulle-Saragat non dovrebbe rappresentare la restituzione di quella visita; tuttavia, la sua importanza politica è evidente, dati i numerosi problemi che sono sul tappeto sul piano mondiale e sul piano europeo. Fanfani, in occasione della sua prossima visita a Parigi fissata per i giorni 3 e 4 giugno, discuterà con Couve de Murville anche dell'incontro tra De Gaulle e Saragat. Si è appreso, inoltre, che l'on. Fanfani, conclusa la sua visita nel Messico, si fermerà brevemente a Washington per incontrarsi con il Segretario di Stato Rusk.

Alla luce di queste notizie è evidente che il viaggio del nostro Ministro degli Esteri a Città del Messico acquista una importanza ancora maggiore. Fanfani, infatti, si viene a trovare nella capitale messicana proprio mentre fervono le discussioni tra i rappresentanti dell'OSA relativamente al problema di San Domingo. A Città del Messico Fanfani ha in programma colloqui non solo con il Ministro degli Esteri messicano, ma probabilmente anche con rappresentanti di altri Governi dell'America Latina. Inoltre Fanfani, come è noto, presiederà la riunione dei nostri Ambasciatori accreditati presso le Nazioni del Sud America, dai quali potrà avere informazioni dirette non solo sulle vicende di San Domingo, ma anche sui problemi più generali della situazione politica ed economica dei Paesi dell'America Latina. L'on. Fanfani potrà perciò discutere con Rusk, durante la sua breve sosta a Washington, sugli elementi che saranno venuti a sua conoscenza.

Ma ci sono altri elementi di notevole interesse da segnalare. Alla fine di giugno Saragat e Fanfani si recheranno, come già si sa, ad Oslo. Di ritorno da Oslo, Saragat e Fanfani si fermeranno a Bonn. Orbene, l'importanza della sosta di Saragat nella Germania occidentale è evidente. Il Governo di Erhard sta attraversando un periodo particolarmente difficile, alle prese col problema di Berlino. Quella di Saragat a Bonn non sarà una visita di stato, ma sarà analoga a quella che Saragat effettuerà a Copenhagen prima di recarsi ad Oslo. Comunque, a Bonn Saragat s'incontrerà con il Presidente della Repubblica Federale Luebke e con Erhard.

Come si vede, siamo entrati in una intensa iniziativa diplomatica del nostro Paese, secondo le direttive di politica estera fissate dal Governo ed approvate dal Parlamento. Dal viaggio che Fanfani farà a Parigi e dal successivo incontro in programma tra De Gaulle e Saragat ci si aspetta molto negli ambienti ufficiosi sia per quanto riguarda i problemi internazionali, sia anche per quanto concerne i rapporti italo-francesi.

La direzione del partito repubblicano ha proceduto questa sera ad un esame dei problemi dell'apparato amministrativo dello Stato, degli Enti parastatali e degli Enti locali. «La direzione — è detto in un comunicato — ha constatato che in tutti questi anni il costo dell'apparato amministrativo, purtroppo, è andato aumentando, senza che la sua efficienza progredisse in ragione del maggiore sforzo finanziario. La conseguenza è che l'apparato direttamente produttivo, cioè l'industria, l'agricoltura e le attività terziarie, sia controllate dai privati sia a partecipazione statale, ha dovuto sopportare il peso sempre crescente della struttura amministrativa pubblica senza riceverne adeguati benefici.

«La direzione del partito repubblicano — prosegue il comunicato — ritiene di dover sottoporre questo problema all'attenzione immediata dell'opinione pubblica, del Parlamento e del Governo, dei sindacati, degli amministratori pubblici perchè esercitino nella sfera delle rispettive responsabilità la necessaria opera di contenimento, moderazione e controllo».

## La situazione

*Una intensa attività si è aperta per la nostra politica estera. Il Ministro Fanfani è nel Messico, dove ha incontri non solo con vari esponenti dei Governi dell'America Centrale, ma presiede anche una riunione degli Ambasciatori italiani in quella zona, allo scopo di poter disporre di tutti gli elementi di prima mano sulla crisi dominicana. Dal Messico Fanfani si recherà a Washington su invito del Segretario di Stato Rusk.*

*Ma un'altra fase ancor più interessante si aprirà per la nostra diplomazia in giugno. In quell'epoca Saragat si recherà in visita in Norvegia e sosterà brevemente anche in Danimarca. Nel viaggio di ritorno, egli passerà, accompagnato da Fanfani, per Bonn dove avrà colloqui con il Presidente federale Luebke e con il Cancelliere Erhard. Prima di questi incontri ad alto livello, il Capo di Stato avrà un incontro con il Presidente francese De Gaulle, in occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Fanfani ai primi di luglio sarà a Parigi per organizzare l'incontro.*

*L'America ha deciso di mettere le sue forze a San Domingo ufficialmente a disposizione dell'OSA. Intanto Johnson ha inviato nell'isola uno dei suoi consiglieri di politica estera, Bundy, per collaborare con gli esponenti dell'OSA nella ricerca di una soluzione concordata. Nell'isola si continua a combattere aspramente tra le forze di Caamano e Barrera.*

*Nel colloquio fra Gromiko e il Ministro degli Esteri Stewart, avvenuto durante le recenti manifestazioni viennesi, il Ministro russo ha insistito per il ritiro delle forze americane dal Vietnam meridionale. Stewart ha sottolineato il fatto positivo della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, della quale il Governo inglese era stato preavevrtito. Per ora, comunque, le reazioni comuniste alla decisione americana, sia da parte sovietica che da parte cinese, non sono positive.*

*Si sono diffuse voci sulla possibilità di una visita del Papa in Polonia, in veste di pellegrino, in occasione del millenaio della costituzione della Chiesa in quel Paese. Tali voci non sono confermate ma nemmeno smentite in Vaticano; sembrano quindi avere un certo fondamento. Se saranno confermate, sarà la prima volta che il Papa si recherà oltre cortina.*

*Elisabetta parte oggi alla volta della Germania per una visita di «riconciliazione». Il viaggio avviene tra molte critiche dell'opinione pubblica inglese ma con il generale favore del popolo tedesco.*

### NUOVA TRAGEDIA DEL LAVORO IN UN POZZO DI CARBONE NEL GALLES

# UNO SCOPPIO STRONCA LA VITA A TRENTUN MINATORI INGLESI

**Tredici altri ridotti in gravi condizioni - S'ignorano le cause dell'esplosione udita a distanza - Muta processione di barelle**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Londra, 17**

Trentun minatori hanno perduto la vita, questo pomeriggio, in seguito ad un'esplosione avvenuta poco dopo le 13, in una miniera di carbone poco lontana dal paese di Tonypandy, nel Galles. Le squadre di soccorso, lanciatesi nel vano tentativo di salvare qualcuno dei minatori sepolti, continuano questa sera sotto la luce di potenti riflettori a riportare le salme in superfice. Altri 13 minatori, che si trovavano poco lontani dal luogo dell'esplosione, sono stati ricoverati in un ospedale locale. Le loro condizioni sono gravi.

La tragedia è avvenuta nella miniera di «Cambrian», nella vallata di Rhonda. Nel pozzo numero uno lavoravano in quel momento circa ottanta uomini, ad una profondità di oltre duecento metri. Trenta di essi erano addetti ad una speciale scavatrice meccanica, l'ultimo grido in fatto di meccanizzazione nel settore minerario. Erano passate le 13 da pochi minuti, quando si è verificata l'esplosione. La galleria in cui si trovavano i trenta uomini, è crollata, la terra ha tremato in tutta la miniera, dando l'allarme agli altri ottocento minatori che si trovavano.

IIl fragore dell'esplosione e della frana è stato udito ad alcune miglia di distanza. Centinaia di minatori sono accorsi da altre miniere della vallata per soccorrere gli sfortunati compagni. Ogni sforzo, tuttavia, è stato vano. Uno per uno gli uomini sepolti dall'esplosione sono ricomparsi tra le macerie, sfigurati e orribilmente mutilati. La corsa dei soccorritori si è trasformata in una muta processione di barelle e di ambulanze, mentre centinaia di minatori assistevano in silenzio, confortando i familiari degli scomparsi.

Verso le 16, tre ore dopo la esplosione, era corsa la voce che gli altri minatori fossero in salvo in una sacca d'aria, e che l'opera di soccorso potesse ancora approdare a risultati positivi. Un gruppo di soccorritori avrebbe trovato la sacca d'aria, ma dei minatori nessuna traccia. Poco dopo le 18, il laconico comunicato rilasciato dalla direzione della miniera affermava: «Non abbiamo alcun contatto con questi uomini». Quindici minuti più tardi, la prima salma saliva in superficie.

Il Ministro dell'Energia, Fred Lee, dando notizia in Parlamento della grave sciagura, ha annunciato che sarà istituita una speciale commissione d'inchiesta per appurare le cause del disastro. Per ora è impossibile sapere quale sia stata la causa dell'esplosione. E' infatti difficile da stabilire se si è trattato di un corto circuito degli impianti meccanici o dell'esplosione di gas penetrati nelle gallerie.

«Ero con cinque miei compagni — ha detto Vivian Gregory di 34 anni, uno dei tredici minatori feriti — controllavamo la scavatrice. Udi il campanello che ci indicava di fermare il nastro per il trasporto del carbone. Poco dopo ci fu un gran colpo, come se fosse un fulmine, ma senza il bagliore. In mezzo secondo ci trovammo a terra, e la galleria si riempì di fumo e di gas. Non avevammo alcuna idea di che cosa fosse successo, ma ci rendemmo conto che era una cosa grave. Strisciammo verso una zona d'aria più pulita, e quando ci fu detto che alcuni nostri compagni erano rimasti sotto terra, tornai indietro per aiutare le squadre di soccorso».

Il pozzo in cui è avvenuta la esplosione non è nuovo a gravi sciagure: nel 1905 numerosi minatori (il numero esatto non è conosciuto, perchè a quei tempi non esistevano registri dei minatori impiegati) furono sepolti in analoghe circostanze. I loro corpi non furono mai più ritrovati e si trovano ancora da qualche parte nel fondo della miniera. L'ultima grave sciagura mineraria avvenne nel Galles meridionale, nel 1962: nove minatori trovarono la morte.

**Vice**

Al nunzio di San Domingo

### MESSAGGIO DEL PAPA per la pace nell'isola

**Città del Vaticano, 17**

Paolo VI ha inviato al Nunzio apostolico nella Repubblica Clarizio, un telegramma, in cui, dopo ave respresso la propria «premurosa sollecitudine» per gli avvenimenti in corso nella isola caraibica, e la «viva trepidazione per le incertezze del delicato momento», rinnova alle fazioni in lotta un «urgente appello a ricercare con decisa volontà ogni mezzo per restaurare l'unità, la concordia, la collaborazione interna, affinchè, ordine, pace e fraterna intesa tornino a ispirare una civile e feconda convivenza».

Il Pontefice conclude così il suo messaggio: «Innalziamo ferventi suppliche affinchè l'Altissimo illumini i responsabili a proseguire nei generosi, leali sforzi sulla via della pacificazione; accenda le volontà di tti a suerare le barriere che dividono, a fomentare i vincoli di mutua cartià, a comprendere che soltanto nella pace è possibile raggiungere il giusto benessere cui tutti aspirano».

VOCI IN TAL SENSO CORRONO CON MOLTA INSISTENZA A VARSAVIA

# FORSE UN PELLEGRINAGGIO DI PAPA PAOLO IN POLONIA

**Alla Segreteria di Stato vaticana peraltro «non risulta nulla di nulla»**
**Il viaggio pontificio avverrebbe nel millenario della Chiesa cattolica polacca**

**Varsavia, 17**

Secondo quanto annunciato da una fonte vicina agli ambienti cattolici di Varsavia, rappresentanti della Chiesa cattolica polacca hanno iniziato sondaggi presso le autorità locali in merito a una possibile visita che il Papa potrebbe compiere, come pellegrino, l'anno prossimo in Polonia. Questa visita, che coinciderebbe con la celebrazione del millenario della Polonia cattolica, sarebbe la prima compiuta da un Pontefice in un Paese retto da un Governo comunista. Questa visita costituirebbe inoltre una pietra miliare nelle relazioni tra il Vaticano e i Paesi dell'Europa orientale nei quali vivono milioni di cattolici. La stessa fonte cattolica ha precisato che i sondaggi intrapresi sono di natura esclusivamente privata e che, pertanto, per molti mesi non si dovranno aspettare particolari su di essi. La stessa fonte ha poi aggiunto che nessuna richiesta ufficiale sarà fatta sino a quando la reazione degli ambienti governativi polacchi non sarà stata pienamente sondata.

Secondo quanto si afferma, Papa Paolo VI avrebbe espresso la settimana scorsa al Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, attualmente a Roma, il desiderio di compiere un pellegrinaggio in Polonia. Un'eminente personalità cattolica laica ha così commentato: «Le prospettive di tale visita sono per ora del cinquanta per cento. Milioni di polacchi si unirebbero al pellegrinaggio del Papa se il Papa compisse tale pellegrinaggio che potrebbe anche dimostrare quanto la Polonia sia cattolica». Le celebrazioni del millenario della Polonia, come nazione cattolica, culmineranno il 3 maggio 1966, nel grande pellegrinaggio al santuario di Czestochowa, nella Polonia centrale, il Santuario nel quale è conservato il leggendario dipinto della «Madonna Nera» attribuito a San Luca Evangelista. Il Monastero di Jasna Gora di Cvestochowa è la sede dell'Ordine delle Paoline. Nel XVII secolo il monastero, trasformatosi in fortezza, si oppose alla invasione degli svedesi e contribuì alla vittoria dei polacchi sui loro nemici scandinavi. Questo monastero sarebbe la meta del pellegrinaggio di Paolo VI benchè gli ambienti cattolici di Varsavia ritengano che il Pontefice potrebbe visitare anche la città di Gniezno, che è il centro della più antica diocesi della Chiesa polacca e la prima sede del Primate di Polonia.

In relazione a questa notizia negli ambienti della Segreteria di Stato vaticana si è affermato che, a questo proposito, ad essi «non risulta nulla di nulla». Si fa rilevare, peraltro, che le notizie provenienti dalla capitale polacca potrebbero derivare — o comunque collegarsi — dalle voci che già in passato erano circolate a questo riguardo, o da una dichiarazione che il Card. Wyszynski avrebbe fatto prima di partire per Roma (egli, attualmente, si trova in una località nei pressi della capitale italiana) ed in cui il porporato avrebbe espresso l'intenzione di invitare Paolo VI a recarsi in Polonia.

Viene fatto infine notare che, qualora anche se si stessero effettivamente conducendo dei sondaggi, le parti interessate, date la riservatezza e la delicatezza della questione, non potrebbero ancora fornire alcuna precisazione ufficiale nè definitiva. Tanto più che, se anche dovesse avvenire una visita del Pontefice in Polonia, essa non potrebbe probabilmente aver luogo prima della fine di quest'anno o dell'inizio del prossimo anno, giacchè non sembrerebbe previsto alcun viaggio del Papa fuori dell'Italia prima della chiusura del Concilio.

Il Governo di Varsavia — si giudica negli ambienti diplomatici di quella capitale — presumibilmente vorrà assicurarsi determinati vantaggi politici per controbilanciare gli svantaggi propagandistici che un avvenimento del genere porterebbe al regime comunista. Probabilmente i dirigenti polacchi chiederanno che il Vaticano faccia gesti non equivoci che significhino l'accettazione degli attuali confini della Polonia e rinunci alle critiche rivolte dalla Radio Vaticana alla legittimità dei Governi comunisti.

Fonti molto addentro nelle questioni riguardanti i rapporti tra Chiesa e Stato in Polonia congetturano che se il Governo di Varsavia autorizzerà la visita, esso insisterà perchè il Papa si rechi non solo nel grande Santuario di Czestochowa ma anche a Breslavia che prima della seconda guerra mondiale faceva parte della Germania e nella ex città libera di Danzica.

Una visita pontificia in Polonia potrebbe escludere Varsavia riducendo al minimo la necessità protocollare di incontri ufficiali tra il Pontefice e i dirigenti comunisti. A questo proposito si ricorda che in occasione del viaggio dello scorso anno a Bombay, per il Congresso eucaristico, Paolo VI non si recò a Nuova Delhi.

Proposta dalla UILM

### UNA TAVOLA ROTONDA sui problemi cantieristici

**Roma, 17**

La UILM comunica di avere avanzato la proposta di una tavola rrotonda tra Sindacati e Governo allo scopo di affrontare il problema della crisi che investe i cantieri navali del nostro Paese. Alla tavola rotonda, a parere della UILM, dovrebbero partecipare i Ministri del Bilancio Pieraccini, della Marina mercantile Spagnolli, delle Partecipazioni statali Bo, dell'Industria Lami Starnuti, della Difesa Andreottti, del Tesoro Colombo, e le organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
**Roma — Alberto Scali figlio del contrabbandiere rimasto ucciso ad Albano nel crollo del cancello**

PORTA EVIDENTI I SEGNI DELL'INCIDENTE ACCADUTO AL CONVENTO

# Trovato il camion del tabacco Un quarto mandato di cattura

**Riguarda l'uomo, latitante, che ingaggiò l'impiegato ferroviario a Milano**
**Al Vescovo di Albano è stata notificata la incriminazione di due frati**

**Roma, 17**

*Quarto mandato di cattura per la clamorosa vicenda della via del tabacco. E' stato spiccato nei confronti di una persona della quale finora non si era mai parlato, e della quale ha fatto il nome Livio Tagliatela il ferroviere responsabile diretto del dirottamento del carro carico di sigarette. Si chiama Giorgio Corena è milanese e risiede a Chiasso. Ha detto il Tagliatela che costui, assieme ad altre due persone delle quali non conosce il nome, lo avvicinò due volte — prima vicino alla stazione di Greco Pirelli e poi nei pressi di casa — e dopo molte insistenze lo convinse dietro compenso di una forte somma in denaro, a sostituire la lettera di vettura di un carro proveniente dalla Svizzera e diretto a Genova e di sganciarlo dal convoglio per attaccarlo ad un altro in partenza per Roma.*

*Lettera di vettura, documenti del carro e bollette di accompagnamento gli furono consegnate dai tre non appena egli aderì alla proposta. Evidentemente carabinieri e guardia di Finanza già avevano dei precisi sospetti sulle persone legate a questa fase del traffico se hanno presentato a Livio Tagliatela poche fotografie tra le quali il ferroviere di Greco Pirelli ha subito riconosciuto quella di Giorgio Corena. Il contrabbandiere milanese si è reso irreperibile ed è ricercato anch edall'Interpol.*

*A quanto si è appreso i quattro mandati di cattura finora spiccati sono per associazione a delinquere, correità in contrabbando, falso in atto pubblico e corruzione di pubblico ufficiale. Inoltre Alberto Scali dovrà rispondere di omicidio colposo in persona del padre e di ferimento colposo in persona del Foroni. Ma c'è da credere che non saranno questi i soli mandati di cattura della complicata vicenda. E, tanto per cominciare, in serata si è saputa l'altra novità: il Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Badalì ha notificato al Vescovo di Albano di aver dovuto incriminare (il mandato di cattura non pare sia necessario) padre Milani e padre Corsi i due frati del Convento di Albano che più direttamente risultano coinvolti nello affare delle sigarette.*

*Ma la notizia del quarto mandato di cattura, e le voci correnti di altri mandati pronti a essere firmati, non rappresentano le sole novità della giornata. Forse la novità più interessante è il ritrovamento del fantomatico camion rosso dei contrabbandieri. Non si riesce a capire dove si rimasto nascosto per una settimana e come abbia potuto, Alberto Scali o chi per lui, portarlo, senzà che nessuno se ne accorgesse, dal nascondiglio misterioso fino all'ottavo chilometro della via Casilina dove è stato trovato. Lo hanno visto per primi, questa mattina, alle 7.30, due agenti della stradale. Stava sul ciglio della strada, davanti ad una stazione di servizio: aveva le fiancate gravemente danneggiate come la parte posteriore del cassone. Abbandonato. Vuoto. A bordo è stato trovato soltanto un «foglio rosa» intestato ad Alberto Scali.*

*Il camion deve essere stato portato sulla via Castilina durante la notte dallo stesso Scali il quale poi, probabilmente, si è allontanato a bordo di una vettura che, certo, lo seguiva. Inutili tutte le ricerche nella zona. E' chiaro che quando gli agenti della Stradale hanno trovato l'«Esatau» rosso dei contrabbandieri, Alberto Scali e i suoi amici erano già lontani decine e decine di chilometri. Lo automezzo è stato portato ad Albano dove nel pomeriggio si è proceduto ad una accurata ricostruzione del tragico incidente di lunedì notte.*

*Nessuna novità per quanto riguarda i frati. Padre Antonio Corsi rimane quello fra i religiosi la cui situazione è di una particolare pesantezza. Le indagini comunque continuano a rit. mo serrato non soltanto nella zona di Roma ma, ora, anche tra Milano e Chiasso per cercare di annodare lassù i fili dello intreccio di tutta la vicenda. Il segreto istruttorio non consente di ottenere informazioni e anche le indiscrezioni si fanno scarse: ciò potrebbe avere un significato molto importante; potrebbe voler dire che oramai siamo vicini alla conclusione della grossa operazione che ha bloccato una delle più importanti — se non la più importante — via di immissione di tabacco di contrabbando sul mercato italiano.*

*La Guardia di Finanza ha trasmesso oggi un primo rapporto sulle risultanze delle indagini condotte, alla Magistratura. Si tratta di un fascicolo di dodici cartelle dattiloscritte che il colonnello Palandri aveva in precedenza ampiamente illustrato al Procuratore della Repubblica di Velletri che direttamente dirige l'inchiesta. Da tale rapporto risultano evidenti responsabilità di Padre Antonio Corsi al quale dovrebbe essere fatto carico, tra l'altro, della simulazione di reato per aver egli, come è noto, cercato di far passare per l'impresa di un pirata della strada, il ferimento di Ermenegildo Foroni.*

*Dovremmo essere, insomma, alla stretta finale. Le riunioni che si svolgono anche al Palazzo di Giustizia di Roma (fra l'altro ce ne è stata una, oggi, nell'ufficio del Procurato re generale della Corte d'appello dottor Giannantonio) sono l'indice, appunto, che le indagini stanno concretamente e positivamente avviandosi alla conclusione. E sarà una conclusione che quasi certamente non mancherà di avere colpi di scena i quali potrebbero essere anche clamorosi.*

LA VISITA AI CIMITERI DI GUERRA AFRICANI

# Amichevoli accoglienze per Andreotti in Somalia

**«Qui si ama l'Italia come sempre» ha detto il Presidente Adan Osman**

**Mogadiscio, 17**

Il Ministro italiano della Difesa on. Giulio Andreotti e la delegazione parlamentare che lo accompagna osno giunti stamani all'aeroporto di Mogadiscio dove sono stati ricevuti dallo Ambasciatore Belcredi, dal Ministro della Difesa somalo, da autorità civili e militari e numerosi rappresentanti della comunità italiana. Subito dopo l'arrivo, il Ministro Andreotti, accompagnato dai Sottosegretari Pelizzoni e Guadalupi e dai presidenti delle Commissioni parlamentari, della Difesa Caiati e Cornaggia Medici, si è recato in visita di cortesia dal Presidente della Repubblica somala Adan Abdullah Osman. All'incontro ha partecipato il Primo Ministro somalo. Il Presidente della Repubblica somala, dopo aver dato il benvenuto al Ministro e alla delegazione italiana ha espresso compiacimento per l'amore con cui il Governo italiano segue i suoi figli lontani, ovunque essi si trovano, e ha aggiunto: «Rendetevi conto che gi italiani, soprattutto coloro che si sono sacrificati per la Patria, sono amati da tutti i somali. Voi che siete giunti qui dopo un lungo pellegrinaggio nei Paesi africani vi troverete come in famiglia, perchè la Somalia ama l'Italia come sempre».

Il Ministro Andreottit, nella sua risposta, ha recato il saluto del Presidente Saragat, anche in nome del Governo e del popolo italiani, assicurando che l'Italia seguirà sempre la Somalia con spirito di fraternità e di amicizia. Nel corso del cordiale colloquio, il Presidente e il Primo Ministro somali hanno auspicato il proseguimento dell'assistenza tecnica ed economica italiana. Il Ministro Andreotti ha assicurato che si farà portavoce presso il Governo italiano. Successivamente, l'on. Andreotti ha avuto con il Ministro della Difesa somalo un colloquio durante il quale sono stati discussi argomenti di comune interesse.

Nel pomeriggio la delegazione ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti italiani di tutte le guerre, che raccoglie le salme di 348 Caduti. Ai piedi della scalinata del Sacrario, la delegazione è stata ricevuta dal Nunzio apostolico, mons. Filippini, che nei piazzale antistante il Sacrario, gremito di italiani e somali, tra cui rappresentanti di associazioni d'arma con bandiere e decorazioni, ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti.

Il Ministro Andreotti ha inviato al presidente dell'Associazione delle famiglie Caduti e dispersi il seguente telegramma: «Al termine della visita ai Cimiteri militari italiani di Cefalonia, Asmara, Addis Abeba, Nairobi e Mogadiscio, desideriamo far pervenire, per suo cortese tramite, alle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra il nostro devoto pensiero, assicurando che la Patria non dimentica mai i figli Caduti di tutte le guerre».

*UN CONVEGNO DEI GRANDI ESPORTATORI*

# L'INDUSTRIA SCONTENTA DEI TRASPORTI MARITTIMI

***I servizi offerti oggi dalle linee italiane vengono giudicati gravemente inadeguati***

**Genova, 17**

I problemi delle carenze dei trasporti marittimi di bandiera nazionale sono stati esaminati in una riunione privata, svoltasi nei giorni scorsi a Milano fra i rappresentanti di una cinquantina delle maggiori aziende italiane interessate alla esportazione. Sono intervenuti esperti della Fiat, della Ceat, della CGE, della Falck, della Innocenti, della Lancia, della Montecatini, della Motta, della Edison e di altre aziende.

I principali e più urgenti problemi che pregiudicano e limitano l'esportazione italiana, nel campo dei trasporti, sono stati individuati come segue: 1) grave inadeguatezza dei servizi commerciali di linea delle compagnie italiane. In proposito si auspica il rafforzamento dei servizi attualmente gestiti dalle compagnie di preminente interesse nazionale, che fanno capo alla Finmare; 2) necessità di adottare un sistema di agevolazioni da parte delle Ferrovie dello Stato per una migliore scelta ed un più razionale utilizzo dei vari porti italiani, in relazione alle esigenze della esportazione; 3) l'estensione dei servizi di linea a taluni scali finora trascurati dell'Italia Centro meridionale, attraverso il potenziamento dei servizi gestiti dalle compagnie di preminente interesse nazionale facenti capo alla Finmare. Sono stati rilevati inoltre gli inconvenienti derivanti dalla pratica di «pool» adottata da alcune Conferenze che determina a volte, una fittizia indisponibilità di spazio.

I partecipanti hanno nominato una comitato ristretto, al quale hanno dato il mandato di svolgere, a livello ministeriale, tutte le azioni necessarie per la soluzione dei problemi trattati.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge e possibilità di temporali. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità irregolare stratificata in prevalenza alta e media. Nel corso della giornata sulla Sardegna, sulle regioni del medio e basso versante tirrineco e sulla Sicilia si avrà una graduale accentuazione della nuvolosità con possibilità di qualche pioggia specie nelle zone interne. Temperatura: stazionaria al Nord e al centro, in lieve aumento al Sud. Venti: Val Padana deboli variabili, versante tirrenico moderati meridionali in graduale rinforzo su alto e medio versante.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 15, 25; Trieste 17, 23; Venezia 16, 26; Milano 15, 25; Torino 14, 20; Genova 15, 21; Bologna 15, 29; Firenze 11, 28; Pisa 9, 25; Ancona 17, 24; Perugia 12, 25; Pescara 10, 23; L'Aquila 8, 23; Roma (Ciampino) 9, 28; Roma (Città) 9, 28; Campobasso 13, 24; Bari 14, 24; Napoli 10, 23; Potenza 11, 22; Catanzaro 13, 21; R. Calabria 15, 29; Messina 17, 25; Palermo 18, 26; Catania 10, 30; Alghero 13, 30; Cagliari 10, 22.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — L'autocarro dei contrabbandieri di sigarette rinvenuto abbandonato sulla Casilina**

A TARDA NOTTE STAVANO RITORNANDO A RIMINI DA SAN MARINO

# Investiti a tergo da una «1500» muoiono due giovani in ciclomotore

**Un morto e cinque feriti in uno schianto frontale sulla Tiburtina Valeria**
**Fratelli in moto si scontrano con un'auto correndo al lavoro: un solo superstite**

**Roma, 17**

Quattro morti e sette feriti sulle strade della Penisola, durante la scorsa notte e nelle prime ore di stamane, in una serie di incidenti, dei più gravi dei quali diamo qui notizia:

Due giovani hanno perduto la vita, a tarda notte, mentre in ciclomotore stavano percorrendo la nazionale San Marino - Rimini, in direzione della città romagnola. I due, Terzo Livi di 17 anni, residente a Rimini sulla via per San Marino, e Fino Castellani di 15 anni, abitante in frazione Santa Maria del Cerreto, giunti all'altezza di un pastificio, a circa quattro chilometri da Rimini, sono stati urtati da terzo da una «1500», con targa della Repubblica di San Marino, condotta da Tonino Righetti di 40 anni. In seguito all'urto, i due giovani sono stati sbalzati dal loro mezzo, finendo sull'asfalto ad alcuni metri di distanza. Raccolti subito e trasportati all'ospedale di Rimini, il Livi è morto durante il tragitto, mentre il Castellani è morto tre ore dopo il ricovero.

Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte presso Tivoli, fra Carsoli e Oricola Pereto, sulla Tiburtina Valeria. Nello scontro frontale tra due auto, un'«Ardea» e una «600», uno dei conducenti, Mulvio Murzilli di 24 anni, di Roma, è morto sul colpo; gli altri cinque passeggeri delle due vetture sono stati ricoverati nell'ospedale di Tivoli per ferite giudicate guaribili dai sette ai quaranta giorni.

Due fratelli che, a bordo di una moto, si recavano al lavoro si sono scontrati stamane con un'auto, nei pressi di Lagaro, in provincia di Bologna: uno dei due è morto, l'altro è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto nel tratto Padelle - San Benedetto Val di Sambro, verso la cui stazione ferroviaria i due fratelli, Gianni e Adolfo Dall'Olio, rispettivamente di 32 e 28 anni, stavano dirigendosi per prendere il treno che doveva condurli a Prato. Per cause non ancora accertate, la moto si è scontrata frontalmente con l'auto condotta da Bruna Macchelli di 45 anni, diretta a Castiglione dei Pepoli. La vettura è finita nel fossato laterale. Il più anziano dei due fratelli, Gianni, è morto sul colpo.

Il crollo di Savona

### NEMMENO I CANI trovano l'ultima vittima

**Savona, 17**

Per tutto il giorno sono continuate le ricerche dell'ultima vittima del crollo avvenuto sei giorni fa a Borghetto Santo Spirito; il corpo del diciottenne Angelo Mendola è ancora sotto le macerie, ma vennero i cani poliziotto fatti giungere appositamente dal Centro di Firenze sono riusicti a localizzare il punto in cui è sepolta la salma.

Più tardi, per di più, si sono registrati dei nuovi cedimenti nella parte dell'edificio rimasta in piedi; i lavori sono stati sospesi e quindi sono ripresi, con l'uso di una pala meccanica dotata di un braccio lungo una decina di metri, che permette agli operai di mantenersi in una zona di relativa sicurezza.

SI RECLAMA LA SOLUZIONE DI MOLTEPLICI PROBLEMI DI CATEGORIA

# CONFERMATO LO SCIOPERO DI 48 ORE NEGLI ENTI LOCALI

**Agitazioni all'Enal: in forse sabato il concorso dell'Enalotto**
**Nelle liste di collocamento 172 mila in più che nel marzo del '64**

**Roma, 17**

La Fidel-CISL ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dagli enti locali, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, a partire dalle ore 0 di venerdì 21 e fino alle 24 di sabato 22 maggio. Nel suo comunicato, la Fidel-CISL ricorda i motivi che stanno alla base della decisione di sciopero, e che riguardano, in particolare, l'estensione al personale del conglobamento parziale degli assegni in godimento sul trattamento tabellare in atto, l'approvazione del disegno di legge riguardante le modifiche alle pensioni dei dipendenti da enti locali e la riforma del sistema in atto.

Il sindacato di categoria aderente alla CISL chiede inoltre — aggiunge il comunicato — la revoca delle direttive impartite dal Governo alla commissione centrale per la finanza locale, per lo stralcio delle spese dei Comuni e delle Province riguardanti il trattamento economico del personale dipendente, e la revoca delle indicazioni ministeriali suggerite alle Prefetture circa il blocco dei provvedimenti che comportino revisione delle piante organiche.

E' in corso da questa mattina lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dell'ENAL, proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL per oggi 17 e domani 18 maggio. La manifestazione, che interessa i dipendenti degli uffici provinciali e della presidenza nazionale dell'Istituto, è stata indetta in seguito alla mancata soluzione di problemi di carattere economico e normativo che intereessano la categoria.

Le stesse organizzazioni sindacali di categorie hanno già annunciato un nuovo sciopero di 48 ore per venerdì 21 e sabato 22 maggio, al quale è interessato anche il personale dei servizi dell'Enalotto, qualora non intervenga nel frattempo qualche fatto nuovo per una positiva soluzione della vertenza.

Da un comunicato emesso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, risulta che gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono fra l'altro anche lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica o professionale) alla fine del mese di marzo 1965, sono stati 1.281.980 unità, con un aumento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 172.781 unità, pari al 15,58 per cento. Nei confronti del mese precedente, si è riscontrata una diminuzione di 33.364 unità, pari al 2,54 per cento.

Gli avviati al lavoro, nello stesso mese di marzo, sono stati 348.867 unità, con una diminuzione nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 75.962 unità ed un aumento nei confronti del mese precedente di 54.170 unità. Le richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito provinciale ammontavano a circa 2.600; di queste circa 1.900 sono state soddisfatte con l'occupazione di lavoratori provenienti da province diverse da quelle nelle quali le richieste medesime sono state avanzate.

Alla fine del mese, tenuto conto delle richieste per le quali il datore di lavoro ha potuto ovviare alle esigenze in altri modi, risultavano circa 600 carenze di manodopera, con una diminuzione rispetto allo stesso mese del precedente anno di 2.700 unità, pari all'82 per cento. Nel corso del mese di marzo i lavoratori emigrati all'estero che hanno chiesto l'assistenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono stati 5.114, di cui 3.948 avviati verso i Paesi della CEE, 1.108 verso i Paesi europei extrmacomunitari e le restanti 58 unità verso i Paesi d'Oltremare.

GIA' NOMINATO UN COMITATO DI SORVEGLIANZA

# Una banca a Roma chiude gli sportelli

**E' stata coinvolta nel recente dissesto di tre notissimi istituti di credito svizzeri**

**Roma, 17**

L'Istituto bancario «Credito commerciale e industriale S. p. A.», con sede a Roma in via dei Crociferi 44, ha sospeso ogni pagamento ed è stato posto in amministrazione straordinaria, a causa della situazione patrimoniale nella quale è venuto a trovarsi. Il provvedimento dell'amministrazione straordinaria è stato preso con decreto dal Ministero del Tesoro pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 maggio scorso. Nello stesso numero la «Gazzetta» ha pubblicato il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia con il quale l'avvocato Pasquale Chiomenti è stato nominato commissario straordinario e gli avvocati Massimo Morgia, Carlo Paoletti e ragioniere Tommaso Profeta sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza.

Come si è arrivati a tanto? Secondo quanto si legge nella motivazione del decreto ministeriale, il «Credito commerciale e industriale» aveva concesso crediti ad alcune società italiane, assistite da garanzie prestate da una società estera. Questa società era collegata a tre note banche svizzere (Schweizerische Spar und Credit Bank, Banque Genevoise de Commerce et de Credit, Azad-Bank) attualmente in gravi difficoltà, e per conseguenza le sue garanzie nei confronti dell'Istituto italiano si sono deteriorate al punto da rendere urgente un intervento degli organi preposti alla vigilanza bancaria.

Sembra inoltre che durante gli accertamenti eseguiti sullo andamento del «Credito commerciale e industriale S. p. A.», sia emersa l'esistenza di altre partite perdenti. Sono ora in corso contatti con gruppi esterni per ottenere interventi finanziari in favore dei depositanti, con particolare riguardo a quelli che per il minore ammontare dei loro crediti hanno maggiore bisogno di tutela. Ovviamente la notizia della sospensione dei pagamenti ha provocato notevole allarme tra i risparmiatori che avevano affidato il loro denaro alla banca.

### LA LEGGE EDILIZIA torna al Consiglio di Stato

**Roma, 17**

Davanti al Consigilo di Stato riunito in adunanza plenaria (relatore il consigliere Anelli) saranno discussi il 14 giugno prossimo i ricorsi proposti da proprietari (privati e società) di aree fabbricabili contro la deliberazione 9 gennaio 1963 del Comune di Torino, riguardante l'esproprio di terreni, adottata dalla amministrazione di quella città in applicazione della legge 18 aprile 1962 n. 167.

Dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 9 aprile 1965, che mentre dichiara in parte incostituzionali gli artitcoli 12 e 16 conferma la costituzionalità degli articoli 9 e 10 della legge, il Consiglio di Stato, prendendo in esame le censure di violazione di legge ed eccesso di potere denunciati dai ricorrenti, dovrà decidere sul merito dei ricorsi medesimi.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mercato con disposizioni stabili alla vigilia della risposta premi. Il lavoro di sistemazione in vista della risposta premi ha portato ad un rafforzamento de ivalori guida, più interessati a questa forma di contratto, che durante tutta la riunione sono stati largamente trattati e che hanno dato vita ad un attivo mercato del «prossimo». Il resto del listino è apparso piuttosto trascurato con frequenti assestamenti di prezzo che si sono ampliati in sede di chiusura. Così hanno ceduto terreno diversi tessili (Stampati, Cucirini, Gavardo, Cantoni e Linificio), Aedes e Silos Genova. Irregolari i chimici con spunti di ripresa per Saffa, Mira Lanza e Ledoga. Sui nuovi massimi i titoli del mercurio. Nei valori guida ancora ricercate le Fiat che superano quota 2200, ma in fase di ricupero anche Viscosa, Catini ed Edison. Tendenzialmente migliori gli assicurativi, poco attivo il mercato del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 126.500.000; obbligazioni 377.000.000; azioni n. 1.633.700.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 102,15 (—); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 84,70 (84,60), 5% 98,25 (98,35); Trieste 5% 97,30 (—); Rif. F. 5% 97,45 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1966 99,90 (100,05), 1966 (sett.) 99,95 (99,80), 1968 99,75 (100,10), 1969 99,85 (100,05), 1970 100,85 (100,80), 1971 100,90 (—), 1073 101 (—).

**Alimentari:** Certosa 1610 (1565), Distillerie 2050 (2025), Eridania 2320 (—), Es. Molini 1285 (—), Motta 13.200 (13.300), Romana Zuccheri 180 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 96.000 (95.350), Ass. Milano 20.390 (20.400), Ass. Milano priv. 14.250 (14.115), Ass. Torino 6650 (6702), Ass. Torino priv. 4541 (4612), Incendio 9665 (9585), Fondiaria Vita 21.380 (21.500), L'Assicuratrice 64.345 (64.100), Ras 41.180 (40.980).

**Bancari:** Mediob. 69.600 (69.450).

**Chimici:** Anic 1324,50 (1311), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 180 (179), Gas Napoli 667 (—), Erba 7350 (7400), Erba priv. 5130 (5120), Italgas 998 (995), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 3080 (3025), Ledoga priv. 3800 (3738), Liquigas 197 (197,50), Mira Lanza 42.950 (42.575), Ossigeno 1410 (1470), Pibigas 79,875 (80,125), Rumianca 1745 (1741), Saffa 6190 (6160), Sarom 948 (958).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2675 (2668), Emiliana 2090 (2088), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 1000 (1010), Marelli 765 (766), Orobia 2259 (2252), Sip 2354 (2360), Tecnomasio 1600 (1630), Terni 588 (587).

**Finanziari:** Bastogi 1723 (1730), Breda 3780 (3900), Finelettrica 1240,50 (1250), Finmare 462 (465), Finsider 889 (—), Generalfin 980 (982), Gim 4387 (4370), Invest 3060 (3091), Italpi 2200 (2211), La Centrale 10.400 (10.404), Pirelli & C. 3570 (3575), Safep 160 (166), Sifir 1074,50 (1072), Sme 2225 (2219), Stet 2500 (2501), Sviluppo 1589 (1598).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1900 (1960), Beni Stabili 3090 (3095), Bonifiche 595 (600), Co. Ge. 6000 (5940), Imm. Roma 555 (563), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2350 (—), Milano Centrale 38.800 (—), Risanamento 5400 (5330), Silos Genova 2900 (2995).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 982 (980), Fiat 2210 (2190), Fiat priv. 1860 (1870), Nebiolo 645 (642), Olivetti 1861 (1860), Tosi Franco 1075 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4190 (4260), Acciaierie Falck priv. 4100 (—), Broggi-Izar 910 (—), Dalmine 1715 (1702), Ilssa-Viola 786 (—), Italsider 1155 (1163), Magona 1141 (—), Metalli 3750 (3795), Monte Amiata 12.975 (12.880), Montecatini 1643 (1640), Monteponi 715 (—), Siele 7700 (7630), Trafilerie 690 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 7100 (7215), Cot. Cantoni 14.850 (15.000), Val Ticino 25 (25,50), Olcese 660 (644), Cucirini 6800 (6955), Stampati 2400 (2490), Cascami Seta 3620 (—), Fisac 239 (—), Lanerossi 2790 (2750), Gavardo 1570 (1690), Scotti 125 (—), Linificio 630 (654), Marzotto priv. 2020 (2018), Rossari 20.300 (—), Rotondi 19.500 (20.700), Man. Tosi 2170 (—), Pacchetti 550 (—), Snia Viscosa 4720 (4706), Snia priv. 3840 (3825), Bernasconi 1340 (—), Tilane 159 (160), Un. Man. 32.000 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 696 (695), L'Ausiliare 3200 (—), Mittel 1735 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1105 (—), Baroni 32,50 (—), Cart. Binda 43.550 (43.300), Cart. Burgo 18.700 (18.630), Cart. Donzelli 6800 (—), Cementir 6195 (6160), Cer. Pozzi 195,25 (196), Cer. Ginori 615 (608), Ciga 3045 (3950), Edison 2281 (2273), Eternit 5895 (5850), Italcementi 16.200 (16.125), Cond. Acqua 480 (482), Rinascente 543,50 (539), Rinascente priv. 440 (441,50), Pirelli S.p.A. 3180 (—), Reina 1240 (—), Ees (ex Sarda) 3870 (3920), Sges (ex Seso) 1652 (1640), Smeriglio 120 (125), Terme Acqui 6600 (6610).

**CAMBI E VALUTE A ROMA**

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624,80; dollaro canadese 578,50; franco svizzero 143,775.

**Mercato libero delle valute:** sterlina oro 6225-6325; unitaria 1740-1745; marengo svizzero 6000-6150; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 712-715; argento puro 28.000-29.000.

**TRIESTE**

Mercato in lieve ripresa e con una intonazione che lascia prevedere un miglioramento nel futuro. Benefici negli assicurativi, Viscosa, Sme, Fiat e, fra i locali, nelle Arrigoni. Affari sempre su livelli scarsissimi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2.064.

Ass. Generali 96.080 (95.300), Ras 41.130 (41.000), Gerolimich 5000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.700 (—), Snia Viscosa 4720 (4707), Italsider 1160 (1163), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1530 (1500), Fiat 2210 (2192), Fiat priv. 1860 (1858).

**NEW YORK**

Il mercato azionario ha chiuso oggi in forte ribasso con contrattazioni molto attive. Le perdite dei titoli principali hanno causato l'abbassamento degli indici. Il Presidente Johnson ha intanto presentato al Congresso, come previsto, il progetto di riduzione delle imposte sulle entrate per 4 miliardi di dollari: nel mercato non si sono avute reazioni, probabilmente perchè è in fase di assestamento dopo il raggiungimento di quote record nel corso della settimana passata. Gli scambi sono stati moderati, con 5 milioni di azioni contro i 5,89 milioni scambiati venerdì. Su 1.417 titoli trattati, 698 hanno declinato e 432 avanzato. L'indice A.P. ha perduto 2,7 dollari, scendendo a quota 340,8.

**LONDRA**

I prezzi hanno subito discrete perdite a causa di un nervosismo prevalente tra gli operatori. Le obbligazioni di Stato sono state le uniche a realizzare qualche miglioria, in gran parte a seguito della speranza di una riduzione del tasso bancario della Banca d'Inghilterra e per la possibilità di modifiche al progetto di legge sulle esenzioni fiscali attualmente all'esame del Parlamento. Anche gli industriali hanno ceduto su di un vasto fronte.

**PARIGI**

Mercato poco attivo ed irregolare, ma in complesso resistente. Le perdite sono generalmente minime. Irregolare anche il mercato internazionale. In ripresa la Pirelli e la Snia Viscosa. Esitanti i petroliferi. Sostenute le miniere d'oro sudafricane.

# ROMANTICISMO FRANCESE

PARE incredibile che un argomento come questo, il romanticismo francese, possa offrire ancora spunti per nuove interpretazioni, per intuizioni originali, per suggestive ricerche che si risolvono in impreviste soluzioni, in modi del tutto inconsueti di leggere non solo nelle opere d'arte, in poesie e in romanzi, ma, quel che più conta, in un fenomeno psicologico che si sarebbe detto interamente scontato. Invece no; l'argomento può ancora stimolare uno studioso e un indagatore se, ricostruito «ab ovo», si presta come chiave d'apertura, per la sua parte, dell'infinito mistero umano, suscettibile di decifrazioni o di chiarificazioni, secondo le circostanze e i tempi, ma destinato, per uno o più aspetti illuminati, a presentarne tanti altri tenebrosi e indecifrati. In fondo, questo è il bello di certi problemi e di certe storie; che non presentino mai una soluzione definitiva, che non arrivino mai a una conclusione ma che, a mano a mano che trovano l'intelligenza adatta, offrano l'occasione di rilevare nuove forme della loro fisionomia. Intelligenza adatta: è questo il caso di Italo Siciliano, quasi naturalmente vocato a ricercare le cause e gli sviluppi di un fenomeno di tale imponenza quale è il romanticismo, e nello stesso tempo forte di un'eccezionale preparazione specifica, per cui si può affermare che non gli rimane ignoto o estraneo alcuno studio o alcuna interpretazione di una certa importanza intorno al romanticismo. Se fosse mancata la vocazione cui si è accennato, sarebbe stato velleitario trattare un argomento che ha riempito le biblioteche ed ha agitato le menti e gli spiriti dei filosofi e dei critici di mezzo mondo; oppure tutto si sarebbe ridotto a una specie di zibaldone riassumente, più o meno bene, i risultati ottenuti. Niente affatto; Italo Siciliano, rettore dell'Università di Ca' Foscari di Venezia, si è assunto l'impegno di svolgere lo arduo (e non nuovo) tema per i suoi corsi universitari; probabilmente avrà pensato di usufruire della sua trentennale esperienza di ricerche e di studi per rendere chiaro, ai giovani d'oggi e con le esigenze di oggi, un avvenimento quanto mai complesso e quanto mai indagato. Il programma, pur serissimo, quando fu formulato credo che si presentasse all'autore con una certa modestia; invece, cammin facendo, a mano a mano che la trattazione menava a taluni risultati e che le riflessioni si risolvevano in vere e proprie scoperte, è venuto fuori un rapporto sul romanticismo francese preciso, originale e brillante. Ecco dunque, «Il Romanticismo francese — da Prévost a Sartre», edito da Sansoni. Circa cinquecento pagine d'informazione, di meditazione, di scoperte che sottintendono un'imponente quantità di letture, di confronti, di escursioni nei campi più vari, dalla filosofia alla storia, dalla politica alla letteratura, dalla poesia ai problemi sociali.

* * *

Italo Siciliano, dicevo, è tutt'altro che un velleitario; non ha neanche la velleità di sottindere le tradizionali definizioni intorno al romanticismo, con le non meno consuete distinzioni sul classicismo. Le accetta così come sono state ormai fissate, con poco o punto margine di variazione. Ma sta proprio in questo la singolare capacità dello studioso, quella che si è considerata la sua vocazione: nello scoprire gli sviluppi o le forme nuove cui quelle immutabili definizioni possono dare adito, a mano a mano che sono sottoposte all'influenza dei vari tempi e alle reazioni dei più disparati individui. In parole povere, il Romanticismo (come del resto il Classicismo) è quello che è; ma ciò non toglie che la sua sostanza si vada discoprendo di volta in volta, secondo la natura degli spiriti con i quali viene a contatto, e a seconda degli ambienti e delle epoche che influiscono su quegli spiriti. Anche lo studioso, nel nostro caso lo studioso Siciliano, non può sottrarsi a talune circostanze e condizioni, rimanere estraneo a esperienze e a conoscenze; e, come tale, egli assume una particolare attitudine a osservare quel fenomeno e le espressioni che esso ha avuto. Tali espressioni sono varie, e non tutte letterarie o poetiche o artistiche a stretto rigore, ma anche filosofiche, politiche e sociali. Una buona fetta di mondo, insomma, si ritrova compresa nell'area che prende nome di Romanticismo. Italo Siciliano si è giovato ampiamente della sua esperienza, modernissima esperienza, per andare in profondo in quel campo, per solcarlo con rigoroso impegno; e ne è uscita, come risultato, una storia del pensiero e del sentimento e dell'arte e della poesia fra le più intense di significato e suggestive.

Come ha fatto? Che metodo ha seguito? Si è messo a leggere i poeti e gli artisti; tenendo dietro, naturalmente, a un certo filo, non distraendosi dalla sua logica; e volta per volta ha ottenuto, nel rendiconto riguardante il particolare poeta o artista, una specie di scoperta che lì per lì può apparire limitata a una particolare categoria artistica o poetica, ma che, a una più acuta osservazione, risulta estesa all'espressione di una più lata forma psicologica e di una realtà umana. Se vogliamo essere più chiari, diciamo senz'altro che questa, di Italo Siciliano, è propriamente una storia di realtà umane nate sotto il segno del Romanticismo.

Tanti personaggi tante realtà, ossia tante macchine, tanti congegni da comprendere spesso nelle condizioni più difficili, attraverso i loro movimenti contraddittori, aggravati da altrettanto contraddittorie e confuse interpretazioni. Spesso un caos. Siciliano ha il raro merito di entrare con disinvoltura in questo caos e di riuscire a mettervi ordine, distinguendo, in mezzo alla polvere, lucidamente, i motivi d'equilibrio e, aggiungiamo pure, di armonia. Senza questi, del resto, nessun romantico sarebbe riuscito artista e poeta.

Sfilano, uno dopo l'altro, i nomi più imponenti, come i santi padri del Romanticismo, da Prévost a Sartre: una serie eccezionale di ritratti, in cui non si sa se più ammirare l'intelligenza dello studioso o l'intuizione dell'interprete; un'interprete artista, s'intende.

Qualche esempio, appena un assaggio. Victor Hugo «ha la vocazione, la forma mentis, le manie, i limiti del tribuno profeta o conduttore di popoli. Ottimista e cordiale (ma anche inviperito alla minima contraddizione o contrarietà), promette a tutti mari e monti, il progresso dell'umanità e l'immancabile vittoria del bene sul male la libertà agli oppressi, il riscatto agli umiliati e agli offesi, il suo appoggio a Dio, il perdono di Dio a Satana. Espansivo e settario, massacra i nemici con splendide verrine e catilinarie, e abbraccia in un amplesso universale il povero, il reietto, il forzato, il ciottolo, la talpa, l'asino e il rospo».

Charles Baudelaire «vive sempre nel "refoulé", nel malinteso o nella stonatura perchè è, per così dire, vittima offerta e prediletta di una cattiva "chance" che egli chiama fatalità, ma che è fatta anche di responsabilità e di vocazione allo sbaglio, e che, comunque lo porta alla ricerca di quello che non si trova, alla conquista di quello che non si vuole, all'ardente colloquio con l'estraneo e con l'insensibile».

La Musa di Rimbaud «a volte assume l'aspetto di certe adolescenti cresciute in fretta, fresche ancora e già sfiorite, goffe e incredibilmente maliziose. Tuttavia, nel colloquio fra il crudo realismo e la crudele "folle du logis", è quest'ultima che sembra prendere il sopravvento. Un'immaginazione che comincia a "vedere" cose straordinarie, ma che tuttavia "combina", fa calcoli, ragiona».

Verlaine «sente il peso e la tirannia della sua fragile carne, ha sentito parlare di certe virtù teologali, ha sentito dire che queste, non prive di attrattive, sono irriducibili nemiche di quei cari peccati che gli sono così larghi di piaceri. Che assurda inimicizia e che stupido scisma fra i peccatori "tristi" e i "gai" santi!».

Si va fino a Gide, fino a Sartre, con sempre nuove interpretazioni, con intuizioni originali e a volte scottanti.

Se dicessimo che questo di Siciliano è un repertorio delle esperienze più estrose o più sconcertanti; dell'inquietudine o, se vogliamo, dell'angoscia che, da più di un secolo e mezzo, è delizia e croce di spiriti e di intelligenze fuori dell'ordinario?

**Luigi M. Personè**

## A Bucarest festival del film scientifico

**Bucarest, 17**

La capitale della Romania ospiterà dal 1.o al 12 ottobre il 19.o congresso e festival internazionale del film scientifico. Finora è stata annunciata la partecipazione di 200 cineasti di 30 paesi. Il congresso affronterà i problemi concernenti la possibilità di utilizzare le tecniche più moderne nel campo del film di ricerca scientifica, mettendo a profitto, a questo fine, le conclusioni di una recente inchiesta dell'Associazione internazionale della cinematografia scientifica svolta in collaborazione con l'UNESCO. Il congresso ed il festival di Bucarest daranno inoltre rilievo al film di divulgazione scientifica popolare, proiettando i migliori film realizzati dai cineasti di tutto il mondo.



L'attore negro Sidney Poitier, vincitore di un Oscar, è il principale interprete del film «A Patch of Blue» con a fianco Elizabeth Hartmann che è indicata come la rivelazione di Hollywood

### UN'OPERA DI GIUSEPPE LUONGO RAPPRESENTATA A ROMA

# Nell'arioso «Principe Air» si svela la fiaba di ognuno

### E' dedicato ai giovani che non soffocati da incrostazioni formali cercano sulle scene la verità del teatro che torna alle origini

**Roma**, maggio

Ha ottenuto grande successo recentemente a Roma (Teatro dei Servi) una commedia fiabesca in tre atti di Giuseppe Luongo «Il Principe Air» che ha furoreggiato all'estero. Una cinquantina di repliche affollate di pubblico giovanilissimo, in una cornice originale e in una interpretazione modernissima. Il fatto mi offre il destro di parlare ancora una volta del teatro dei e per i ragazzi quale congeniale necessario mezzo estetico della loro formazione, di lamentare l'indifferenza dei critici per una forma d'arte che, per essere rivolta al mondo fanciullesco pare marchiata del segno della minorazione; di deplorare l'assoluto disinteresse dei docenti di filosofia e pedagogia che pur addetti alla preparazione dei neo insegnanti si astengono dall'informarli circa l'efficacia del gioco scenico. Respingo la tentazione per notare alcuni pensieri suggeritimi dall'arioso «Principe Air», una fiaba scenica di Giuseppe Luongo che si rappresenta, ad opera di attori professionisti, nel confortevole, elegante Teatro dei Servi in Roma.

Dirò subito come questa fiaba scenica che ha per sfondo ambientale l'Oriente, si differenzi dalla comune produzione teatrale dedicata ai fanciulli. Detta produzione è — ahinoi — troppo spesso improntata ad uno sproloquio moraleggiante e tedioso o ad un decadentismo romantico sciogliecuori o ad un miagolio pargoleggiante o ad un confuso campionario di quadri e macchiette di detestabile maniera e discutibile modernismo.

E' un lavoro, quello del Luongo, che studia di restare fedele al filo aureo della tradizionale costruzione drammatica, costruzione non «passatista» ma «classica» nel significato più genuino del termine; di astenersi dalla retorica vera e propria e dalla retorica dell'antiretorica ancora più melensa e sciropposa. Si tratta di una composizione chiara nella quale è rispecchiata la storia intima di ogni ragazzo (e di ogni uomo) in lotta tra l'essere e il non essere e il non essere buono o cattivo; una vicenda essenzialmente reale pur nel suo fiabesco appannaggio. E non si dica che la fiaba è tramontata nel cielo dell'infanzia contemporanea. Negandola si nega il cuore stesso dell'arte, inesausta creazione dello spirito tanto più vera quanto più si distanzia dall'opaca naturalità di cui pur celebra l'intima essenza.

E qui... altra tentazione a disquisire subito strozzata dal desiderio di raccontare chi è cosa accade al «Principe Air». Però ricordo prima come, essendo la fiaba trasfigurazione del mondo reale ad opera della fantasia, aderisca alla psiche del bambino, animista e immaginoso come è.

Il «Principe Air» di Giuseppe Luongo è una sorta di Jedermann. Egli, giovanissimo bello e vanitoso, stenta a incamminarsi per la vita metegoistica nonostante le sollecitazioni e le illuminazioni di un mago (che adombra il principio del bene). E si avventura per il sentiero dell'egocentrismo e del capriccio. Incontra un coloritissimo insieme di prototipi umani, poveri diavoli costretti dal bisogno ad arrangiarsi come possono, ciarlatani e piaggiatori, spacconi e timidi, creature tutte freschezza e bontà come la principessina Chiarastella. Solo dopo variate numerose avventurosissime vicende tragicomiche, il principe Air riesce a leggere nel libro della vita che è fratellanza negli ideali di verità e giustizia validi per tutti.

La fiaba scenica giunge alla sua morale attraverso un intreccio che si scioglie lungo il binario di un robusto ottimismo e di una comicità festosa, fresca, immediata. Non si ripeta che la simbologia fiabesca non è di moda. Risponde Kafka con il suo «Castello» così come risponde il pubblico infantile che si estasia al «castello» del principe Air. Nè si dica che la simbologia ha fatto il suo tempo perchè risponde il teatro d'avanguardia o comunque «attuale» con le sue trame tessute attorno a personaggi simbolici e a vicende paradossali o surreali. E qui ricaccio indietro la terza tentazione: quella di citare... figure e fatti esemplificanti ed... «edificanti», tolti dal teatro d'oggi. Farò solo un rapido cenno allo «Stato d'assedio» di Camus dato di recente a Roma.

Non è quest'opera una fiaba, un'allegoria, una parabola? E non ha personaggi misteriosi, allusivi? Non è la Peste il travestimento della Tirannia? Il Mago di Luongo (che aspetta al bivio i viaggiatori in divisa da capotreno, che si cela sotto molteplici sembianze, che si nasconde persino nel mantello a cappuccio del Giustiziere) non è affine agli Angeli, ai Demoni, ai Cristi e alle Morti che attraversavano in abiti comuni le scene contemporanee?

Tornando allo «Stato d'assedio» ho udito adulti meravigliarsi come per quest'opera (e come per tutte quelle del «nuovo» teatro) si constati tanta pronta rispondenza nei più giovani. Stupore inutile. Ancora non soffocato da formali incrostazioni, nè nostalgico di scene chiuse in intimismi individualisti, il giovane cerca la verità stessa del teatro che ritorna alla sua energia, al suo valore, alla sua forza originaria; alla sua luce di denuncia e di orientamento: il teatro che svela in un magico specchio la fiaba di ognuno ch'è quanto dire la fiaba stessa dell'umanità.

**Maria Rosaria Berardi**

### AI MARGINI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PSICOLOGIA SPORTIVA

# Più intelligenti e meno narcisiste le ragazze che fanno dello sport

### Esse presentano un equilibrio emotivo assolutamente normale e sono più mature ma la pratica agonistica deve essere liberamente scelta e mai, in nessun caso, imposta

*L'opinione pubblica è ancora tradizionalmente un po' scettica sulla perfetta normalità psicologica della donna dedita allo sport. Molti pensano che lo sport minacci la femminilità, o che, quanto meno, non la favorisca. E' un concetto che non trova concordi nè i medici sportivi, nè gli psicologi, nè i ginecologi nè, ciò che è forse più importante, le donne sportive ed i loro familiari. Ma, purtroppo, è un concetto ancora molto diffuso.*

*Il desiderio di individuare i motivi di questo errore ha condotto ad alcuni studi psicodiagnostici su un gruppo di atlete. Allo scopo, non furono scelte ragazze che praticassero lo sport come un semplice hobby o solo in rare circostanze, bensì un gruppo di giovani donne che facevano dello sport un elemento dominante della loro vita e che, anzi, avevano dedicato ad un impegno sportivo non solo la loro attività ricreativa, ma addirittura quella professionale: le allieve dell'Istituto superiore per il diploma d'insegnante di educazione fisica. Si aveva diritto di credere che in queste ragazze sarebbero stati più evidenti che mai gli eventuali segni di una parziale o totale compromissione della femminilità.*

*E invece i risultati, confermati da autorevoli psicologi stranieri, hanno dimostrato che lo sport non solo non nuoce alla femminilità ma anzi la arricchisce.*

*La donna che si dedica intensamente allo sport è spinta a questo passo — la psicologia dinamica insegna che nulla nel comportamento e nel pensiero è senza motivo — dalla persistenza nella sua personalità, fondamentalmente sana, di un nucleo, ridotto ma determinante sulla condotta, dovuto a un complesso di Diana (o senso di affermazione maschile) che rasenta il rifiuto della femminilità.*

*Tentar di soffocare tale nucleo sarebbe vano oltre che penoso, e queste ragazze infatti lo accettano, e gli permettono uno sfogo libero e innocuo, attuando adeguati meccanismi difensivi per controllarlo e compensarlo. Talvolta assumono apparentemente un atteggiamento disinvolto, deciso, persino rude, che sembra l'opposto delle espressioni femminili tipiche di docilità, passività, superficialità, eccetera, persino esagerando per meglio garantire il successo del meccanismo compensativo.*

*Tale atteggiamento risulta avere un valore che non è esagerato definire psicoterapico, poichè grazie ad esso la donna si libera di ogni elemento ostacolante la sua femminilità e di ciò essa ha una prova nello scoprirsi capace di adattarsi sempre più facilmente al suo ruolo di donna, sia durante gli anni dell'attività sportiva che al termine dell'attività stessa.*

## Bisogno psicologico

*Si può dire che lo sport attivo è intrapreso e praticato dalla donna più per un bisogno psicologico che per una libera scelta, ma si può anche dire che lo sport stesso risulta capace non solo di rispettare la femminilità senza nuocerle affatto, ma addirittura di favorirne lo sviluppo più sano.*

*E ciò perchè gli eventuali radicali mascolini perdono nella pratica sportiva ogni pericolosa eccedenza, mentre la loro resistenza parziale è tutt'altro che nociva all'economia psichica della donna. Ciò vale infatti ad arricchire il patrimonio psichico specifico femminile con elementi di tipo mascolino, ma non per questo tali che la donna non possa tollerarli. Ci riferiamo per esempio agli interessi extra professionali, al senso di sicurezza, all'iniziativa, ecc.*

*Infatti nelle atlete uno studio psicologico più profondo mette in evidenza una personalità globalmente femminile nel senso pieno della parola quale invece non si trova in altre donne — che la clinica psicosomatica scopre in numerose forme di artrite e di nevrosi reumatica — in cui un analogo nucleo mascolino non ottiene sfogo e finisce con l'ipertrofizzarsi ai danni dell'intera personalità.*

*Le atlete studiate dalla sezione psicodiagnostica dello Istituto di medicina dello sport in Roma, sono risultate autocontrollate, adattate, volenterose, indulgenti, concilianti, coscienziose e inoltre addirittura ipersensibili, timide, remissive e cioè perfettamente adeguate al modello tipico femminile, quale almeno è inteso nel nostro clima socio-culturale.*

*Un'altra ricerca presentata da psicologi italiani (Pollini, D'Inzillo, Donadio, Lo Cascio) al Congresso di psicologia dello sport tenutosi recentemente a Roma, è stata condotta sulle ragazze selezionate per partecipare alle Olimpiadi e quindi sull'élite tecnico dello sport femminile dilettantistico italiano. E' risultato che un terzo di queste ragazze è d'intelligenza superiore. La percentuale è di gran lunga maggiore a quella che si è riscontrata in un gruppo di controllo (ricavato da altrettante ragazze non sportive ma omogenee con le atlete per età, stato sociale e livello culturale) ed è risultata addirittura il doppio di quella messa in evidenza da un analogo studio condotto sulla popolazione sportiva maschile. Interessanti conclusioni sono derivate anche dallo studio psicologico della sfera affettiva delle atlete.*

*Come era prevedibile, trattandosi di donne che restano sempre tali e che tali sono prima di essere atlete, alcuni elementi caratteriali, tipici della personalità femminile, sono risultati leggermente preminenti. Tali sono l'iperemotività e la tendenza alle reazioni d'ansia, per quanto la percentuale con cui questi disturbi sono stati trovati nelle atlete (27 per cento) non è significativamente maggiore di quella (20 per cento) riscontrata negli atleti. Si direbbe che l'attività sportiva, se proprio non attenua e normalizza l'iperemotività femminile, certo non l'accentua nè l'esaspera. C'è infatti da notare che la gara sportiva è sempre «sentita» e cioè preceduta da un fisiologico stato d'allarme che, solo se si accentua patologicamente, provoca la sindrome che la psicopatologia sportiva definisce «ansia preagonistica»; questo «sentire la gara», sentimento inevitabile per ogni atleta alla vigilia di ogni competizione e resistente a ogni esperienza o abitudine, è già di per sè uno stato emotivo particolare: basta una leggera accentuazione di tale stato, magari provocato soltanto dalla tendenza temperamentale a ipertrofizzare un'emozione, perchè risulti uno stato iperemotivo; e questa tendenza è più diffusa nelle donne. In conclusione l'iperemotività delle atlete non pare dovuta allo sport, ma solo alla preesistente natura femminile.*

*Un altro elemento di particolare interesse che dimostra l'effetto normalizzatore, pedagogico, psicoterapico dello sport nella donna, è dato dal riscontro di una percentuale molto più bassa nelle atlete, che non negli atleti, di tratti caratterologici che pure sono tradizionalmente tipici della donna: narcisismo ed esibizionismo risultano presenti solo nel 6 per cento dei casi, contro il 9 per cento dei maschi, mentre ambizione ed iperautovalutazione raggiungono il 19 per cento contro il 27 per cento dei maschi. Si può ben dire che, mentre l'atleta maschile tende a vedere nello sport un mezzo di esibizionismo e di autovalorizzazione, in casi estremi spinti al divismo, la donna sportiva trova nello sport la normalizzazione, o meglio il superamento, di certe sue caratteristiche che, per quanto tipiche e tradizionali, risultano sempre più inadeguate e anacronistiche in un secolo che ha decretato la parità dei sessi e perfezionato l'emancipazione della donna.*

*Le statistiche italiane rivelano che, nel nostro Paese, le donne rappresentano soltanto il 9,2 per cento della nostra popolazione sportiva. L'esiguità di tale partecipazione non desta stupore, soprattutto perchè ben pochi sono gli sport accessibili «anche» alle donne.*

*Malgrado l'emancipazione della donna moderna, la psiche femminile non è mutata, essendo ancor oggi, nei tratti essenziali, non molto lontana da quella della femmina preistorica. Se l'uomo ha una tendenza naturale alla pratica sportiva quale allenamento e sfogo di una sua normale carica aggressiva, la donna ha un destino di dolcezza, di maternità, di protezione, di consolazione, forme interiori che ben poco si accordano con l'impulso violento e competitivo. Se tra due uomini sorge un litigio, essi finiscono facilmente con il venir alle mani, sicchè lotta e pugilato sono sport edificati sul comportamento tradizionale maschile; nella lite tra due donne, viceversa, il passare a vie di fatto non occorre che eccezionalmente.*

## Dote umana

*L'agonismo è dote umana, sia maschile che femminile, ma si realizza nei due sessi con notevoli differenze. I ragazzi gareggiano in prove di forza e le fanciulle per primeggiare in grazia e bellezza. Gli uni cercano l'interesse delle coetanee esibendo e valorizzando la propria valentia fisica, le altre cercano d'imporsi all'attenzione dei coetanei assumendo atteggiamenti composti caratterizzati da movimenti leggeri e delicati. Ecco perchè la ginnastica artistica, che ricalca la danza classica antica, è sport tipicamente femminile, permeato com'è di grazia e di agilità più che di forza.*

*Se solo un decimo della popolazione sportiva italiana è femminile, ciò è dunque dovuto in gran parte al fatto che, in generale, lo sport non entra nella caratterologia della donna con la stessa predominanza con cui, invece, investe quella maschile, oltre che, naturalmente, a un complesso di fattori negativi di ambiente e di mentalità ancora troppo estesi e ben noti a chi s'interessa di problemi dell'educazione sportiva.*

*In alcuni Paesi stranieri, come gli Stati Uniti d'America e la Russia, la percentuale di donne che si dedicano allo sport è alquanto maggiore. In quei Paesi la mentalità sociale è più aperta che da noi di fronte al significato ed alle esigenze dello sport attivo e comunque tale da non comportare alcuna remora all'aspirazione sportiva della gioventù femminile. In Italia, invece, sussistono ancora dei preconcetti, per i quali non poche ragazze, specie nelle regioni meridionali, trovano preclusa ogni possibilità di praticare uno sport, anche se vi si sentono inclinate, e subiscono, dal lato della maturazione psichica, le nefaste conseguenze di una ristrettezza di vedute ancor oggi caparbia e difficile da eliminarsi.*

## Percentuale maggiore

*Questo è un male da non sottovalutare, perchè si è visto come le poche ragazze che desiderano fare dello sport dovrebbero essere, invece, incoraggiate e favorite, l'attività sportiva agendo in tali casi come un riequilibratore della personalità e, quindi in un senso che si potrebbe definire addirittura psicoterapico. Per fortuna, anche da noi la coscienza sportiva della società, cioè il livello medio della sportività della popolazione, risulta in confortante aumento: ne è prova il fatto che ai Centri di addestramento del CONI per i vari sport, la percentuale delle bambine è notevolmente aumentata. Un solo esempio: la Federazione nuoto conta ottomila iscritti, tra cui le giovani sono il 19 per cento; ai Centri di addestramento per il nuoto le bambine raggiungono il 36 per cento di tutti gli iscritti.*

*La psicologia sportiva vuole però precisare che, se è opportuno compiere ogni sforzo per favorire lo sport tra i ragazzi, fino al punto di ammettere che esiste un quadro psicopatologico del «ragazzo non sportivo», non è affatto consigliabile «forzare» allo sport una ragazza che non lo desideri perchè la si indurrebbe ad andare contro la sua stessa natura e la si costringerebbe a penose insoddisfazioni, perchè destinata a non veder mai premiati dal successo i suoi sforzi; inoltre si perderebbero tempo e denaro, come possono testimoniare i numerosi genitori che hanno iscritto le loro figliole a qualche corso di addestramento, esigendo poi un rendimento atletico impossibile, e dando così ragione a Dostojewski, quando diceva che si può condurre un cavallo all'abbeveratoio ma non lo si può costringere a bere.*

**Ferruccio Antonelli**



L'ultimo film di Frank Sinatra vede il popolare attore nel triplice ruolo di protagonista, produttore e regista. Eccolo con Laraine Stephens alla quale è affidato l'unico ruolo femminile

# CRONACA DELLA CITTA'

LA CONSULTA GIOVANILE APPROVATA DAL CONSIGLIO

## Voce nella vita civica alle nuove generazioni

### Quarantadue sodalizi faranno parte dell'organismo destinato a sottoporre al Comune proposte e pareri

E' stato approvato ieri al Consiglio comunale lo statuto provvisorio per la Consulta giovanile che, secondo l'impegno programmatico della Giunta di centro-sinistra, si costituirà così presso il Municipio, composta dai rappresentanti delle associazioni giovanili operanti a Trieste. Tale organismo nasce — secondo lo statuto — dalla esigenza di inserire più attivamente i giovani nella vita democratica secondo l'ispirazione ed i valori che sono a fondamento della Costituzione italiana; in particolare si propone di portare all'attenzione del Comune i problemi della gioventù e di rendere partecipi i giovani alla vita degli istituti democratici del governo locale. La Consulta rappresenta il luogo di confronto delle tesi e delle esperienze maturate dai giovani di Trieste nella realtà della comunità urbana.

Il nuovo organismo ha un carattere esclusivamente consultivo, in quanto sarà suo compito di affrontare i problemi della elevazione morale e materiale della gioventù — che possano venir risolti dall'Amministrazione municipale o che comunque per la loro importanza richiedano l'intervento del Comune — esprimendo appunto proposte e pareri alla Giunta ed al Consiglio comunale.

Comporranno la Consulta i rappresentanti delle organizzazioni giovanili effettivamente operanti e con carattere permanente, le quali abbiano importanza e dimensione cittadina e che oltretutto richiedano di aderirvi.

Il Consiglio comunale ha approvato ieri anche un elenco dei sodalizi da invitare a far parte della Consulta fin dalla sua costituzione: si tratta dei movimenti giovanili dei vari partiti politici, delle associazioni giovanili educative e culturali, delle associazioni studentesche, di quelle giovanili ricreative e sportive; ed inoltre dei rappresentanti giovanili indicati dalle varie confederazioni sindacali, delle associazioni dei lavoratori a carattere nazionale, nonchè dell'organismo rappresentativo dell'Università di Trieste.

Con la delibera in questione è stata ratificata anche l'indicazione delle 42 associazioni invitate a far parte della Consulta; la formulazione di un elenco del genere è il frutto di una serie di compromessi raggiunti in sede di commissione da parte dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari. Pertanto lo schema di statuto contempla la possibilità che anche le associazioni ora escluse possano avanzare la loro adesione: per la loro ammissione deciderà, a maggioranza assoluta, l'assemblea di coloro che rappresenteranno le associazioni facenti parte dell'organismo fin dalla sua istituzione.

Organi della Consulta saranno l'assemblea (convocata di regola ogni due mesi), le commissioni di lavoro e d'indagine, la giunta esecutiva di 8 membri e il presidente. L'assessore comunale alla gioventù, o un suo delegato, parteciperà di diritto alle riunioni dell'assemblea e della giunta e farà relazione alla Giunta comunale sui problemi discussi in seno alla Consulta. Ai lavori delle commissioni verranno inoltre invitati ad assistere gli assessori competenti.

Questo, in sintesi, lo schema di statuto provvisorio, predisposto dall'ass. Gasparo, il quale ha sottolineato che un Comune democratico deve operare in contatto con le forze vive della comunità civica e partecipare ai problemi più vivi della collettività; in questo quadro, la Consulta — ha detto — darà argomento al dialogo con le associazioni in cui i giovani si esprimono. Ed ha accennato poi al complesso lavoro della commissione, la quale ha elaborato le conclusioni dopo un attento studio dell'ampio materiale raccolto anche presso altri Comuni, allo scopo di trarre utile insegnamento dall'esperienza altrui. Molti Comuni hanno dato vita a simili Consulte, ma la gran parte di tali organismi si è ben presto disciolta, a causa di errate impostazioni di fondo. Per cui si è studiato infine uno statuto che consenta all'istituzione il funzionamento migliore, specie evitando che essa si possa trasformare in una sterile palestra di dibattiti politici.

E' seguita una discussione, nella quale sono intervenuti i consiglieri Coloni (D.C.), Lovero (PSDI), Ferfoglia (UNE), Pincherle (PSIUP), Pittoni (P.S.I.), Morelli (MSI), Trauner (PLI) e Cuffaro (PCI). Dopo le repliche del Sindaco Franzil e dell'assessore Gasparo, è stata votata la delibera: essa è passata coi voti della D.C., del PSDI, del PSI e del PLI (astenuti MSI, UNE, PCI; contrario il PSIUP).

In sede d'interrogazioni, l'ass. Colautti ha risposto ai consiglieri Dalla Rossa e Trauner (PLI) sullo stato di progettazione della nuova sede dell'Istituto statale d'arte e sullo storno per altri lavori del già acquisito finanziamento di 400 milioni, stanziati dal Commissariato di Governo fin dal 1959. Un primo progetto — ha detto Colautti — aveva già ottenuto il benestare del Ministero, nel giugno '62, quando lo stesso Istituto l'aveva ritirato, desiderando apportarvi sostanziali modifiche tecniche; ora, rielaborato, ha ripreso daccapo lo iter burocratico per l'approvazione: intanto si trova all'esame della commissione edilizia. Per quanto riguarda lo stanziamento, nel frattempo impiegato diversamente, l'ass. Colautti ha dichiarato che la somma è stata destinata ad opere più urgenti; ad ogni modo, quando sarà il momento, il fondo di 400 milioni verrà ricostituito: è da tener presente che la spesa totale sarà tuttavia nell'ordine di 1 miliardo di lire.

Il 23 maggio si inaugura a MUSILE DI PIAVE il Monumento al Bersagliere. La Sezione «Enrico Toti» partecipa ufficialmente a tale manifestazione e convoglierà i Bersaglieri dell'Alta Italia.

Per poter predisporre tempestivamente per un mezzo di trasporto, si pregano i bersaglieri di Trieste compresi i familari di rivolgersi alla Casa del Combattente tutte le sere dalle 19 alle 20, presso il signor Giuseppe Zacconi o Bruno Tagliaferro.

### Riuniti gli esperti dei trasporti nella CEE

Si sono iniziati ieri pomeriggio, nella sede della Camera di commercio, i lavori della commissione trasporti della Conferenza permanente delle Camere di commercio dei Paesi aderenti alla CEE. La riunione di Trieste, che riveste carattere preliminare per l'assemblea plenaria che si terrà il 10 giugno ad Amsterdam, è presieduta dal dott. Caidassi e si concluderà nella giornata odierna.

L'ordine del giorno comprende la soppressione delle doppie imposizioni in materia di tasse sugli autoveicoli nel campo dei trasporti internazionali; l'introduzione di regole comuni per i trasporti di viaggiatori su strada; l'azione della Comunità nel settore degli investimenti di infrastrutture dei trasporti; l'applicazione di regole di concorrenza al settore dei trasporti ferroviari, stradali e per vie navigabili. Analoga riunione era stata tenuta nella nostra città tre anni fa; quella di ieri e oggi fa seguito all'incontro di Roma dello scorso febbraio.

Per l'Italia sono presenti il dott. Dragone, sostituto segretario generale dell'Unione italiana Camere di commercio, e il dott. Marocco, che funge da segretario della riunione. Gli altri Paesi sono così rappresentati: Germania, Kolath di Bonn, Preiss di Amburgo e Roeser di Francoforte; Francia: Hieronimus di Parigi; Lussemburgo: Ahlbom; Olanda: Gaarbandt di Rotterdam e Müller di Amsterdam. Non sono presenti i rappresentanti della Grecia e del Belgio.

### Il presidente dei Cavalieri ricevuto da Mazza

Il Prefetto Mazza ha ricevuto ieri il presidente nazionale dell'Arma di Cavalleria, Elia Rossi Passavanti, due volte decorato di Medaglia d'oro e consigliere di Stato. Il presidente si trova nella nostra città in occasione della prossima imponente manifestazione in cui verranno consegnate le bandiere di sette antichi reggimenti ad altrettanti nuovi gruppi di squadroni di Cavalleria in piazza dell'Unità. Come noto la manifestazione è stata fissata per la mattina di giovedì prossimo.

### Un altro sciopero alle Cooperative

Le Organizzazioni Sindacali di categoria aderenti sia alla CCdL sia alla CGIL comunicano che a seguito del persistente atteggiamento negativo assunto dall'azienda in ordine al rinnovo del contratto integrativo salariale e in conformità alle decisioni dell'assemblea unitaria del 14 u.s. è stata proclamata una nuova azione di sciopero di tutti gli addetti alle Cooperative Operaie da effettuarsi nelle giornate di giovedì 20 e venerdì 21 maggio c.a.

I dipendenti sono convocati in assemblea giovedì alle 9.30 nella sede di via Duca d'Aosta 12 e venerdì alle 9.30 nella sede di via Pondares 8.

DOPO UN COLLOQUIO CON L'ON. FANFANI

## Un sollecito varo dell'Ente Porto assicurato dal Ministro Spagnolli

### «Validissimo elemento di incentivazione per l'economia triestina» Quanto prima lo schema di legge sarà preso in esame dal Parlamento

Il problema dell'istituzione dell'Ente porto è stato affrontato dal Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, in un incontro con il Ministro degli Esteri, Fanfani. Nel corso del colloquio sono stati presi in esame i problemi riguardanti Trieste, ed i due uomini di Governo hanno convenuto sulla necessità di accelerare al massimo l'iter relativo allo schema di legge per l'Ente porto. La comunicazione è pervenuta al segretario provinciale della D.C. di Trieste, a seguito dei passi compiuti dalla stessa segreteria e dal parlamentare concittadino on. Belci. Nella lettera, a firma del sen. Spagnolli, si rileva che l'impegno del Ministro è di portare al più presto il provvedimento all'esame del Parlamento, nella convinzione che il nuovo ente costituirà un validissimo elemento di incentivazione per l'economia triestina».

I problemi economici di Trieste con particolare riguardo al porto sono stati affrontati anche nel recente convegno provinciale della D.C., al termine del quale è stato votato all'unanimità un ordine del giorno stilato dalla commissione presieduta dal dott. Delise. Nella mozione, fra l'altro, si afferma che la politica di rilancio produttivistico trova oggi l'occasione di essere concretamente realizzata nel quadro della politica di programmazione, alla massima utilizzazione delle risorse disponibili, per conseguire un ordinato processo di sviluppo economico della comunità nazionale e di quelle locali. In questo quadro va vista l'esigenza della valorizzazione della funzione portuale di Trieste, in quanto lo scarso dinamismo della nostra economia è da attribuirsi principalmente al fatto che l'avviato processo di industrializzazione non è stato accompagnato da un contemporaneo e armonico sviluppo dei traffici marittimi e dei servizi collegati.

Nel perseguimento dei principali obiettivi, dovranno essere pure risolti i problemi tariffari. L'azione sarà inoltre da indirizzarsi a ridare a Trieste la tradizionale funzione di intermediatrice negli scambi internazionali, considerato che il nostro porto viene a trovarsi alla confluenza di tre diverse aree economiche. Si tratta di dare alla nostra città la più conveniente collocazione nel quadro dell'economia italiana ed europea, facendone nello stesso tempo un centro attivo di propulsione di tutta la economia regionale, nel cui contesto la città e la sua provincia devono sempre meglio venir inserite, nella concezione di una più larga e unitaria realtà di interessi e di fini comuni.

Sugli indirizzi generali della politica di piano il convegno della D.C. ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo, non senza però avanzare le più ampie riserve in merito al prospettato drastico ridimensionamento del settore delle costruzioni navali che, se dovesse implicare la chiusura del cantiere San Marco, potrebbe pregiudicare gravemente il precario equilibrio dell'economia locale, per le gravi conseguenze di ordine economico e anche psicologico che tale provvedimento avrebbe. La D.C., pertanto, ritiene in generale che la questione cantieristica debba essere riesaminata alla luce delle reali prospettive offerte dal mercato interno e internazionale. Le soluzioni da darsi al problema dovranno comunque rispondere non solo alle concrete esigenze del settore ma anche a quelle — non meno importanti — delle particolari situazioni economiche delle zone interessate.

### STATO CIVILE

17 maggio 1965

MORTI: Pasqualis ved. Piazzi Angela a. 85; Breiner Goffredo a. 80; Grillanz in Stocca Maria Maddalena a. 62; Cosmini Riccardo a. 81; Stefancich in Bogatez Maria a. 58; Olivo ved. Bandelli Giuseppina a. 85; Veljak ved. Zigon Angela a. 70; Rossi Vittorio a. 76; Noachig ved. Bait Elisabetta a. 89; Bozic Pietro a. 47; Pelosi Enrico a. 62; Berger Erio a. 28; Delben in Muggia Santina a. 56; Scaladera Antonio a. 70; Raunikar ved. Zhermel Ines a. 77; Giazzi Antonio a. 72; Stokell ved. Amigoni Antonia a. 75; Gombac Oliviero a. 24.

NASCITE DENUNCIATE: 19.

RIUNITO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## Operazioni finanziarie a favore dell'autostrada

### Vivo ringraziamento per il concreto appoggio fornito dall'Ente Regione alla Trieste-Venezia

L'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto, ha partecipato in veste di osservatore alla riunione tenutasi ieri, al palazzo della Provincia di Udine, del consiglio d'amministrazione della società Autovie Venete. Il presidente, avv. Candolini, gli ha rivolto un caloroso saluto e un vivo ringraziamento per l'appoggio offerto dalla Regione all'iniziativa. In particolare, il presidente ha accennato agli interventi che si stanno predisponendo per la sottoscrizione del capitale sociale e per le prestazioni della garanzia alle operazioni di credito necessarie alla società per il finanziamento dell'autostrada Trieste-Venezia.

L'avv. Candolini, nel corso della riunione, ha anche comunicato i termini della concessione di un finanziamento di 10 miliardi di lire da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche che, sulla base delle dichiarazioni fornite, si deve intendere il primo di una serie di mutui intesi a completare l'iniziativa. Il consiglio di amministrazione, dopo aver ricevuto i necessari chiarimenti in merito al congegno dell'operazione, ha approvato la deliberazione nel testo fornito dal Consorzio, inteso a ottenere questo primo mutuo. Sono stati quindi demandati al comitato esecutivo l'esame e le decisioni relative al personale ed ai provvedimenti riguardanti la costruzione dell'autostrada.

Durante l'incontro di ieri si è proceduto anche alla riconferma dei due vicepresidenti, il dott. Franzil, Sindaco di Trieste, e l'ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia. E' stato altresì confermato il comitato esecutivo, composto, oltre che dal presidente e dai due vicepresidenti, dal rag. Bagagiolo, prof. Burtulo, dott. Chiriaco, dott. Chientaroli, dott. Savona e avv. Jaut.

Il consiglio ha proceduto inoltre alla nomina di un comitato tecnico, con lo scopo di assistere consultivamente la presidenza nell'espletamento della costruzione dell'autostrada. Esso è composto dal presidente, i due vicepresidenti, il consigliere ing. Gusso, il direttore generale della società, ing. Visintin, e l'ing. capo Ugo Cuttini.

### La Giunta regionale per due giorni a Lubiana

I componenti la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia con il Presidente dott. Berzanti, saranno ospiti venerdì e sabato a Lubiana dei dirigenti della Repubblica di Slovenia. Nel corso dei colloqui che fanno seguito alla visita compiuta qualche tempo fa a Gorizia da gli esponenti sloveni saranno ripresi gli argomenti già trattati in quell'occasione: l'Autostrada Gorizia-Lubiana, il traffico di frontiera e la collaborazione economica, specie nel ramo industriale.

Da parte slovena sarà presente il Consiglio esecutivo della Repubblica, con il Presidente Smole.

Nella giornata conclusiva della visita, gli ospiti italiani visiteranno alcune industrie locali e compiranno una gita al Lago di Bled.

L'AUMENTO DECISO IERI IN PREFETTURA

## Sale ancora il prezzo della carne di vitello

### *Un ritorno al livello dello scorso febbraio mentre le vendite tendono a una contrazione*

I prezzi del vitello riprendono la marcia ascensionale. Ieri, infatti, si è riunito in Prefettura il comitato provinciale prezzi, che ha deciso un ritocco al costo del vitello, stabilendo un aumento.

Da oggi, pertanto, i nuovi prezzi massimi sono i seguenti (tra parentesi, quelli fissati rispettivamente il 19 febbraio e il 22 marzo scorsi, con la percentuale in più che si deve ora registrare): spezzatino: lire 960 il kg. (lire 940 e 920, più 4,3 per cento); petto e schiena: 1.100 (1.120 e 1.040, 5,7 p.c.); costolette e rognolata: 1.840 (1840 e 1.760, 4,5 p.c.); spalla senza osso: 1.940 (1.940 e 1.860, 4,3 p.c.); coscia senza osso: 2.380 (2.360 e 2.300, 3,4 p.c.); fettine di coscia: 2.660 (2.640 e 2.560, 3,9 p.c.)

Nel decreto emesso dalla Prefettura si ricorda, tra l'altro, come sia fatto obbligo ai macellai di tenere esposto in modo visibile al pubblico il listino dei prezzi massimi; inoltre, di applicare i cartellini indicanti i prezzi, la categoria e la qualità delle carni, sui vari tagli del prodotto posto in vendita. Gli organi di polizia e di vigilanza annonaria sono incaricati di controllare e di far osservare il decreto, procedendo nei confronti dei trasgressori come stabilito dai dispositivi di legge.

La notizia non potrà certamente giungere gradita alle massaie ed ai consumatori in genere; la decisione di ieri fa seguito a tutta una serie di provvedimenti presi in questi ultimi tempi, a seconda delle variazioni che la carne all'origine registrava. Lo scorso anno, il 23 maggio, avveniva una revisione dei prezzi di calmiere, sia per la carne bovina che di vitello: ed a quest'ultima veniva apportato un aumento. Un altro balzo in avanti veniva compiuto il 9 settembre, e un altro ancora il 25 gennaio scorso, quando si raggiungevano le punte massime. Intervenivano anche qualche riduzione, che ora però viene annullata dal nuovo balzo in avanti.

La commissione tecnica — a quanto viene rilevato — ha accertato in questi ultimi giorni un incremento del costo all'origine sul peso vivo, dapprima di 20 lire, salito poi a 31 lire. Da qui, appunto, la riunione del comitato provinciale che, dopo aver preso in esame i risultati dell'inchiesta della commissione tecnica, ha stabilito il nuovo rincaro. Come è stato rilevato, si ritorna ora sui livelli di febbraio, per cui la diminuzione operata quella volta viene riassorbita, annullando così ogni beneficio.

Ogni aumento di prezzo, in qualsiasi settore avvenga, è destinato ad essere impopolare. E ne consegue una contrazione delle vendite, che si ripercuote innanzitutto sugli stessi macellai, come sta avvenendo attualmente. Non è un mistero, infatti, che la presenza del consumatore triestino si va rarefacendo nelle rivendite di carne, proprio perchè il prodotto è soggetto a non rari aumenti di prezzo. Ogni oscillazione in tal senso avvicina sempre più il pericolo di una riduzione dello incasso globale della categoria, ottenendo di conseguenza risultati controproducenti a quelli che forse ci si prefigge.

E' da rilevare in proposito che se si insiste nel voler mantenere inalterato il profitto complessivo, la strada dell'aumento è inevitabilmente sbagliata. Perchè non è detto, d'altro canto, che i triestini non s'indirizzino verso altri prodotti, che possono rivelarsi più economici e incidere di meno sul bilancio familiare. Da tener conto, anche, della particolare situazione di Trieste. Proprio in questi giorni il Comando dei vigili urbani ha predisposto un controllo severo e costante per stroncare il contrabbando spicciolo — specialmente di carne — che allignava in piazza Sant'Antonio. Ma non bisogna dimenticare che altre vie possono portare la carne nella nostra zona, anche se a scapito delle igiene e dei controlli sanitari.

Tutta una situazione da rivedere, quindi, fermo restando la disciplina del calmiere, che assolutamente dev'essere mantenuto, perchè altrimenti si potrebbe sconfinare nell'abuso. Sarebbe auspicabile, del resto, che la stessa Unione consumatori volesse intervenire su un problema che da troppo tempo interessa la nostra città.

**Assemblea di insegnanti.** La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana — SASMI — comunica che per giovedì alle 19, presso la sede di via Paganini 4, è indetta un'assemblea di tutti gli insegnanti medi, iscritti e non iscritti al SASMI, che hanno interesse alla proposta di legge «Bellissario» per l'assunzione in ruolo nella Scuola media di primo grado.



CON DECRETO DEL MINISTRO CORONA

## Nominati i presidenti degli organi turistici

### Al vertice dell'EPT è stato chiamato l'avv. Aldo Terpin L'avv. Antonio Di Giacomo reggerà l'Azienda di soggiorno



L'avv. Aldo Terpin nuovo presidente dell'Ente per il Turismo

Si ha notizia che il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, ha firmato nei giorni scorsi i decreti di nomina dell'avv. Aldo Terpin quale presidente dell'Ente provinciale del Turismo e dell'avv. Antonio Di Giacomo quale presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Il primo incarico era ultimamente vacante a seguito della scomparsa dell'avvocato Ugo Volli; nel secondo, si era di recente registrata la scadenza del mandato assegnato al dott. Duilio Magris.

L'avv. Aldo Terpin è nato a Pola nel 1919. E' entrato nella lotta antifascista nel 1943 iscrivendosi al partito d'Azione; ha combattuto nelle formazioni partigiane di Giustizia e Libertà alle dipendenze del CLNAI; nel 1945 è stato segretario organizzativo della federazione triestina del partito d'Azione. Nel gennaio '46, nominato dal Ministero dell'Assistenza postbellica ispettore per tutta la Venezia Giulia, provvide fra l'altro a costituire il comitato che curò l'esodo di Pola. Sostenuti nell'estate '46 gli esami di procuratore legale, iniziò lo stesso anno la professione forense nella quale si è brillantemente affermato: particolarmente nota la sua battaglia contro l'interpretazione restrittiva dell'accordo di Udine sulla benzina jugoslava. L'avv. Terpin milita nel PSI, della cui direzione provinciale fa parte ininterrottamente da un decennio.

L'avv. Antonio Di Giacomo ha 45 anni; è laureato in scienze politiche presso l'Università di Firenze e in legge presso quella di Milano. Libero professionista dal 1952, è stato tra i soci fondatori della D.C. triestina e membro dell'esecutivo provinciale del partito. E' stato anche socio fondatore del Circolo della cultura e delle arti, di cui è stato segretario.

### Mazza in visita al parco di Miramare

Il Prefetto Mazza, si recherà stamane alle 12 a Miramare per visitare le opere allestitive della prossima edizione della Mostra internazionale del Fiore, che si inaugurerà sabato mattina. Il dott. Mazza verrà ricevuto dal direttore della Mostra, prof. Natti, il quale guiderà l'illustre ospite attraverso il comprensorio, entro il quale fervono le opere di sistemazione ed i lavori di completamento delle parti espositive. Si deve proprio ai preventivi autorizzati dal Commissario Mazza, il quale ha manifestato vivissima sensibilità per la riuscita della manifestazione, se a Miramare viene eseguita in questi giorni una serie di lavori destinati non solo a contribuire efficacemente all'arricchimento ed all'abbellimento della Mostra, ma a dare duratura sistemazione allo stesso parco.

### Il dott. Savona a Roma per il premio ANIAI

Il Presidente della provincia, Savona, è partito ieri sera per Roma, dove stamane, in Campidoglio, presenzierà alla consegna del Premio ANIAI. L'ambito riconoscimento viene a premiare le perfette costruzioni del cacciatorpediniere «Impavido», per l'ingegneria navale militare, e della turbonave «Galilei», per l'ingegneria navale mercantile. Il dott. Savona sarà presente alla cerimonia in qualità di presidente dell'Amministrazione provinciale e di componente il consiglio d'amministrazione dei CRDA.

**Chiamata di imbarco** per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista Conf. 2055; 1 garzone cucina Conf. 1002.

**In uno scontro frontale** è rimasto ieri ferito il tubista Gianfranco Meton, di 19 anni, abitante in via Sottomonte 65. Egli stava guidando verso Roiano la sua motocicletta, quando è entrato in collisione con la «cinquecento» guidata in senso opposto dal ventottenne Andrea Bo'' anch'egli abitante in via Sottomonte, al numero 5. Il Meton ha riportato lesioni al capo giudicate guaribili in dieci giorni.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 23,0, minima 16,9; umidità 81 per cento; pressione mb. 1011,9; temperatura del mare 19,6; vento km. 10 da N-O.

**Oggi:** S. Venanzio. Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 19.32. La luna sorge alle 22.43 e tramonta alle 6.2?

**Maree** — OGGI: bassa alle 4.48 con 60 e alle 16.06 cm. 5 sotto il l.m.; alta alle 21.54 cm. 40 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 22.12 cm. 35 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** interrotto: Davanzo, via Bernini 4, telefono 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sporza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

**Farmacie in servizio notturno:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35?; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

UNO STRANO PERSONAGGIO IN CERCA D'AUTORE

## Si proclama e si smentisce vincitore dei ventotto milioni

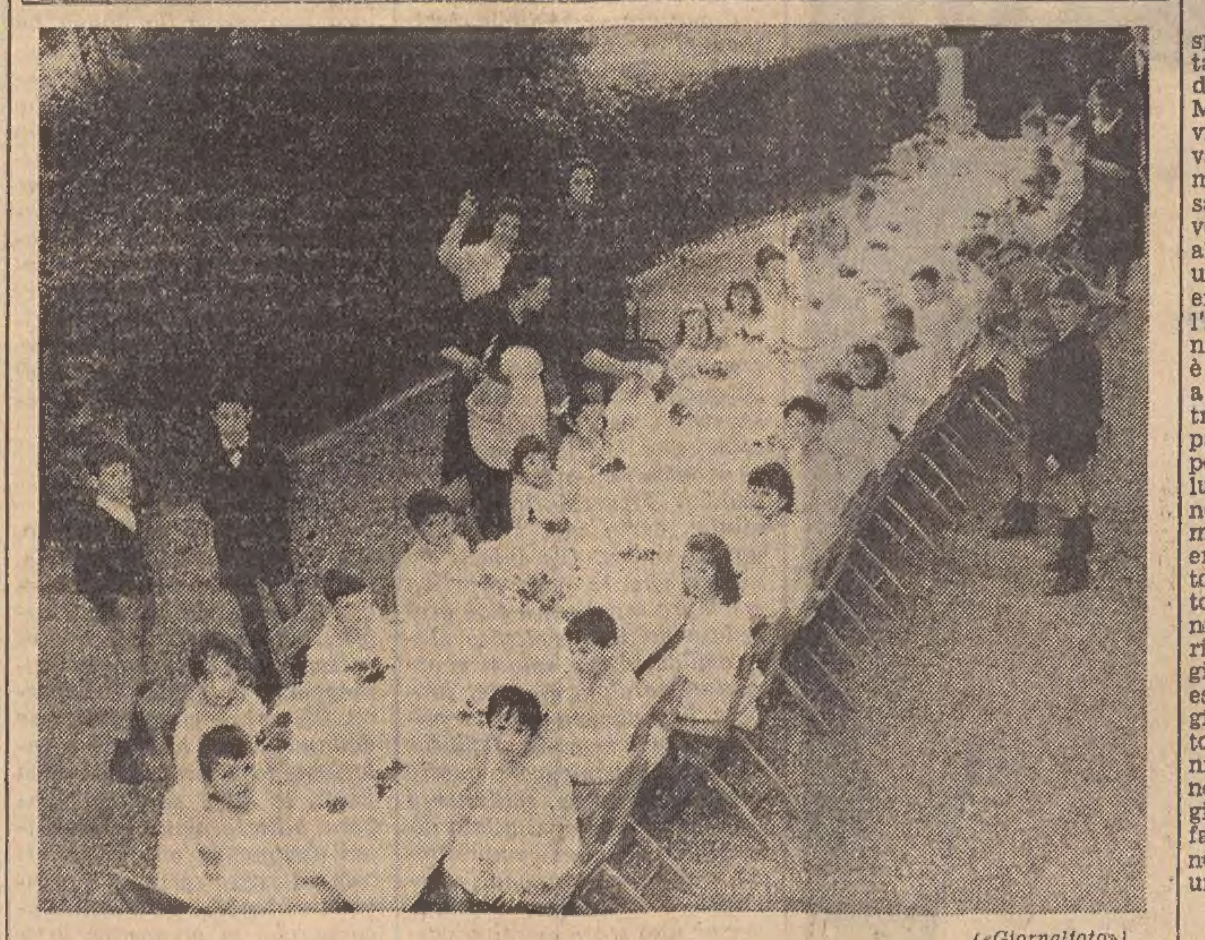
Un biglietto d'aereo per quattro persone, destinazione Londra, rapidamente disdetto; una frase rivelatrice pronunciata in un bar del centro; le confidenze fatte a una affittacamere sono tutti elementi che concorrerebbero a indicare nel signor Alfredo Sambuco, di 40 anni, nativo di Carbonia, il fortunato possessore della schedina che ha vinto l'ingente somma di 28 milioni e 675 mila lire al Totocalcio. Indizi, ma non prove. Resta un alone di dubbio intorno al giocatore favorito dalla sorte, che, giocando un «sistemino» di 600 lire nella ricevitoria del bar di via Caprin 5, ha realizzato una delle più grosse vincite che siano mai state ottenute nella nostra città. Chiunque egli sia, il suo è l'unico «tredici» della zona del Veneto orientale; ad esso si affiancano, sempre a Trieste, altri quattro «dodici» per un monte premi di 527.700 lire ciascuno. Quanto ad Alfredo Sambuco egli è a Trieste di passaggio. «In vacanza» dice, da poco più di una settimana; e ha preso in subaffitto qualificandosi «commerciante», alcuni vani al terzo piano dello stabile 8 di via Ghega, presso la signora Maria Fabris.

E' giunto nella nostra città in compagnia della moglie e dei suoi due figli, di 5 e di 3 anni, proveniente da Carbonia, dopo aver lavorato — ci è stato detto — più di dieci anni nel Sud Africa. La signora Sofia De Grassi, gerente del Buffet Masè, sito nello stesso stabile di via Ghega, ha ricevuto in anteprima la notizia della vincita; il Sambuco, un simpatico signore sui 40 anni, con i baffetti, abbronzato e dalla parlata più meridionale che sarda, con una leggera inflessione straniera, si è presentato ieri pomeriggio poco dopo le 14.30 al banco del buffet chiedendo il numero telefonico del nostro giornale. Dopo aver dato una occhiata al «Piccolo» in cui era riportata la notizia della vincita realizzata da uno sconosciuto giocatore, ha detto semplicemente «Sono io; ho vinto i 28 milioni e li ho già depositati in banca». Rotto il ghiaccio, il presunto milionario non ha avuto difficoltà a fornire qualche altro particolare sulla sua vita. Per sè e la sua famiglia aveva già prenotato quattro posti su un prossimo volo per Londra; la sorte ha però voluto altrimenti. Il progettato viaggio di trasferimento nella capitale inglese è stato immediatamente rinviato.

Grande animazione, naturalmente, nello stabile in cui la famiglia Sambuco è attualmente alloggiata; animazione diffusasi però solo nel tardo pomeriggio, perchè il riserbo dietro cui si è trincerato il contraddittorio signor Sambuco, ha fatto sì che solo dopo molte ore qualche «indiscrezione» trapelasse. «Non vogliamo ricevere giornalisti, nè fotografi; abbiamo bisogno di calma». E su queste precise «disposizioni» anche la signora Maria Fabris si è dimostrata irremovibile. Nonostante le dichiarazioni fatte in precedenza di fronte a testimoni, il Sambuco ha poi creduto opportuno smentire a un nostro cronista, la sua supposta vincita. «Altrimenti non sarei qui», è stato tutto il suo singolare commento. Le sue parole smentiscono i fatti; i fatti smentiscono le sue parole. Per dovere di cronaca abbiamo riportato fedelmente e gli uni e le altre.

Sarà lui il fortunato vincitore, come egli lascia credere e nello stesso tempo smentisce? Molti sono gli interrogativi che si pongono: come mai è venuto a Trieste da Carbonia per partire alla volta di Londra? Perchè ha fatto in modo che i riflettori si puntassero sulla sua persona e poi ha negato d'aver vinto i milioni non senza aver dichiarato d'aver addirittura «già depositato i soldi in banca» — cosa questa impossibile. Dopo ogni grossa vincita al Totocalcio l'«anonimo» favorito dalla sorte assume cento volti e le sue supposizioni che sembrano più allettanti si rivelano campate sulla fantasia accesa di «personaggi in cerca d'autore».

Il Sambuco più che un autore certo cercava un giornalista e nella tarda serata si è fatto nuovamente vivo sollecitando per telefono, con la sua caratteristica pronuncia, un incontro. Poi si è volatizzato. Poi ha tornato a telefonare: evidentemente si interessa più a noi che all'amministrazione dei suoi milioni. Anche ieri mattina — come ha riferito il «Piccolo Sera» — verso le 8.45 una ragazza di 22 anni si è avvicinata al banco di un bar di via Cavana, esibendo, emozionata, una schedina del Totocalcio dalla quale le appariva in maniera inequivocabile come la sua proprietaria avesse realizzato un «tredici» e, nella seconda colonna compilata, anche un «dodici». Nessun 13 risultava però essere stato ottenuto nel bar; dopo un rapido accertamento presso la direzione del Totocalcio a Padova, si riscontrava che il bollino applicato sulla schedina esibita (639 VA 11076) corrispondeva al concorso della settimana precedente. Le supposizioni da fare su questo piccolo mistero sono due: la ragazza può essere stata in buona fede, presentando ieri mattina una schedina già giocata la settimana scorsa, oppure, con molta ingenuità ha incollato il bollino su una schedina nuova, compilandola solo ieri mattina, a risultati delle partite ormai noti.



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, nella ricorrenza di San Pasquale, una Messa è stata celebrata dal Vicario generale, mons. Fornasaro, nella chiesetta di villa Revoltella, per onorare il barone e sua madre. Erano presenti, fra gli altri, il Viceprefetto Molinari, il Sindaco Franzil, vari assessori provinciali e comunali e funzionari del Comune. Dopo il sacro rito, nel parco della villa è stata offerta una colazione a bambini e bambine alunni del vicino asilo, tutti abitanti nella zona

UNO SCOOTERISTA IN FIN DI VITA

## Sbalzato dal sellino picchia il capo al suolo

Gravemente ferito, è stato accolto ieri all'ospedale di Monfalcone il cinquantaseienne Antonio Crebelli, abitante nella frazione di Malchina di Duino-Aurisina. Rimasto vittima di un incidente stradale, egli è stato ricoverato alle 16 con prognosi riservata per le gravi lesioni riportate.

Il Crebelli — così hanno ricostruito l'incidente gli agenti della polizia stradale — stava viaggiando in sella alla sua motoretta (TS 32844) lungo la strada del Vallone, proveniente da Gorizia. Poco prima del raccordo che conduce sulla camionale «202», lo sfortunato scooterista ha perduto il controllo della motoretta ed è uscito di strada rovesciandosi al suolo. Nella caduta ha picchiato duramente il capo riportando un trauma cranico oltre ad una violentissima contusione alla regione toracico-addominale. All'ospedale, dove è giunto con una ambulanza della CRI di Monfalcone, il medico gli ha riscontrato anche fratture costali multiple, la frattura dell'avambraccio e della clavicola sinistri, una ferita lacero contusa alla fronte e collasso cardiocircolatorio. La prognosi — come abbiamo detto — è riservata.

### Inciampa nel cavo teso fra due auto

Una macchina in panne ha spedito ieri — seppure indirettamente — un passante all'ospedale. Il fatto è avvenuto in via Milano, quasi all'angolo con la via Carducci. Il semaforo segnava il rosso ed una lunga fila di macchine si è attestata al passaggio pedonale. Tra le varie vetture c'erano due legate l'una all'altra con cavo di traino. Ad un tratto, mentre la colonna era ancora ferma, un passante, l'ing. Alberto Turina, di 66 anni, abitante in via Carducci 5, è sceso dal marciapiedi opposto a quello delle vetture ed ha attraversato la strada. Egli voleva passare in mezzo alle macchine per poi dirigersi verso la «guida luminosa». E così ha fatto; ma non si è avveduto del cavo semiteso tra le automobili, e che era pronto a dargli lo sgambetto. Il professionista ha compiuto un passo in più ed è poi finito al suolo. Nella caduta ha riportato un ematoma alla regione sopracciliare destra ed escoriazioni con contusioni al ginocchio destro. Il ferito è stato prontamente soccorso dai sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

**All'ospedale di Monfalcone** è stato medicato ieri con prognosi di dieci giorni il cinquantaseienne Vittorio Norbedo, abitante in via Valmaura 2, rimasto vittima di un incidente stradale.

CONTINUA AL PROCESSO DI GRAZ L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

# LA DIFESA DEI TERRORISTI SOSTIENE LO «STATO DI NECESSITÀ»

**Uno degli scopi degli avvocati è di far dichiarare l'incompetenza del Tribunale**
**Il movente degli attentati: «Reagire al terrore italiano con il controterrore»**

Graz, 17

All'inizio dell'odierna udienza del processo a carico dei terroristi, l'avv. Wuergl della Difesa, ha chiesto la citazione dell'ex Cancelliere austriaco Gorbach, dell'attuale Cancelliere Klaus, del Vice Cancelliere Pittermann e del Ministro degli Esteri Kreisky a deporre davanti al Tribunale per dimostrare che negli anni 1962 e 1963 (in cui gli imputati commisero le loro azioni) esisteva nel Tirolo del Sud uno «stato di necessità». «Stato di necessità» — hanno aggiunto i difensori — che dura tuttora».

Poi è ricominciato l'interrogatorio degli imputati coinvolti nell'acquisto, procacciamento, custodia, trasporto e fornitura degli esplosivi per gli attentati in Alto Adige. Guenther Colli, che — come anche Burger e altri imputati — ha la guancia sinistra marcata da un lungo sfregio procuratosi in uno di quei duelli di cui menano vanto certi studenti «tedesco-nazionali», ha riconosciuto tutto quanto gli era stato addebitato nell'atto di accusa. Apparteneva alla «Burschenchaft Olympia», poi disciolta per neo-nazismo, ed era perciò in stretti rapporti con Burger. Nello stesso tempo apparteneva al «Berg Isel Bund». Fece incontrare Burger con Amering che fornì complessivamente da 450 a 500 kg. di «donarite»; una parte di tale esplosivo venne ritirata dallo stesso Colli, che la consegnò a Burger e ad altri.

Il suo avvocato, Wuergl, gli ha rivolto le domande diventate ormai di prammatica:

D: «Per quale scopo partecipò all'azione degli esplosivi?».

R: «Perchè volevo contribuire a un cambiamento della situazione politica nel Tirolo del Sud».

D: «Si sarebbe occupato di esplosivi se non si fosse trattato del Tirolo del Sud?».

R: «Certamente no».

D: «L'esplosivo doveva essere occupato unicamente nel Tirolo del Sud?».

R: «Naturalmente».

D: «Sapeva chi doveva adoperare gli esplosivi?».

R: «I sud-tirolesi stessi».

D: «Sapeva anche che nello adoperare gli esplosivi doveva fare attenzione e risparmiare vite umane?».

R: «Certamente».

Queste domande vengono rivolte dagli avvocati nell'intento di attribuire carattere politico ai reati, e, quindi, di invalidare la competenza del tribunale.

Johann Dzugan ha confermato di aver custodito e fornito a Burger (o a uomini del suo gruppo) non soltanto i materiali esplosivi procurati da Amering, ma anche altri, procacciati da lui personalmente: e cioè da 250 a 300 kg. di donarite, molte centinaia di detonatori, micce e altro. Inizialmente, conosceva soltanto Gruenbart. Quando questi lo pregò di prendere in consegna esplosivi per la lotta nel Tirolo del Sud, rispose immediatamente: «Per il Tirolo del Sud sono pronto a tutto».

Ha raccontato che sin da ragazzo era rimasto profondamente colpito «dall'aggressione dell'Italia nella prima guerra mondiale», ed era stato educato in questo spirito (di ostilità contro l'Italia). Fece parte della «Heimwehr» di Starhemberg e poi del «Fronte patriottico» di Schuschnigg. Ha commiserato «i fratelli sud-tirolesi, che soffrono sotto il terrore fascista» e ha asserito che «i metodi applicati dagli italiani nel Tirolo del Sud sono gli stessi che a suo tempo venivano praticati della "Gestapo".

Alla polizia, e in istruttoria, Dzugan ammise di aver portato armi e detonatori a Burger anche in Baviera, a Monaco e a Simbach. Oggi ha confermato i trasporti di materiale militare a Monaco, ma ha anche rivelato che «Simbach» era il nome fittizio con il quale si voleva indicare Salisburgo.

L'avv. Kaan, sempre allo scopo di far cadere le azioni degli imputati sotto la legge per la difesa dello Stato (e quindi di sostenere la competenza della Corte di Assise, invece del Tribunale) ha fatto presente che, nel magazzino di Dzugan, si trovavano numerose armi; e l'imputato ha chiarito che possedeva 13 armi da fuoco, tra mitra, pistole, rivoltelle e fucili. Il P. M. ha replicato che lo stesso imputato dichiarò, a suo tempo, che le armi non servivano di aiuto ai sud-tirolesi ma erano destinate a scopi separati e distinti dalla lotta per il Tirolo del Sud.

Peter Kienesberger, Rudolf Watschinger ed Herwing Nachtzann hanno negato di aver ricevuto esplosivi da Dzugan, affermando di aver prelevato soltanto armi e capi di vestiario. Poichè il P. M. si è riservato di aprire un nuovo procedimento per uso illegale di armi, Watschinger e Nachtzann hanno voluto esporre, come gli altri imputati, i motivi delle loro azioni: necessità di «reagire al terrore italiano con il controterrore», problema sociale del Tirolo del Sud (da dove «migliaia di giovani sud tirolesi sono costretti ad emigrare all'estero perchè non trovano lavoro»), vessazione degli italiani contro coloro che non parlano la loro lingua, sevizie dei carabinieri (venti ore di seguito sotto la luce abbagliante dei riflettori, colpi al corpo e sui piedi col calcio del fucile, ecc.).

Per ultimo, l'imputato Walter Scherz, camionista (la cui sorella è in stretti rapporti con Burger, come ha notato il presidente del tribunale), ha riconosciuto di aver prelevato una forte quantità di esplosivo da Colli, a Gmunden (Austria superiore) e di averla trasportata prima a Ried e poi a Zirl, in Tirolo.

## PROCESSO PER OMICIDIO alle Assise di Udine

Udine, 17

Davanti alla Corte d'Assise di Udine è comparso oggi Giusto De Crignis, di 72 anni, di Ravascletto, imputato di omicidio volontario.

Il 6 settembre 1964, a un passante accorso alle sue grida di aiuto, Severino De Crignis, di 41 anni, disse di essere stato accoltellato a tradimento, per tre volte, da Giusto De Crignis (i due non sono parenti). Trasportato all'ospedale di Tolmezzo, l'uomo morì un'ora dopo.

L'imputato, fermato dai carabinieri, dapprima negò e poi ammise di aver colpito il Severino De Crignis, ma soltanto — affermò — perchè questi lo aveva aggredito. Anche nella seduta odierna Giusto De Crignis ha confermato la tesi della difesa personale.

IN TRIBUNALE LA BANDA DEI 56 «PARIOLINI»

# Confessati trecento furti dai «giovani camaleonti»

**Uno dei protagonisti della sconcertante vicenda ha dichiarato che scriverà un libro per raccontare «come sono andate le cose»**

Roma, 17

E' entrato, oggi, nella fase decisiva il processo contro i 56 giovani della «Roma - bene», accusati di aver compiuto centinaia di furti nei quartieri residenziali romani e in molte località di villeggiatura, tra le quali Sanremo, Ventimiglia, Viareggio, Portofino. Il dibattimento si svolge nell'aula della prima sezione del Tribunale, presieduto dal dott. Brancaccio; P. M. è il dott. Bruno, il quale ha condotto le indagini che hanno portato all'imputazione dei «giovani camaleonti», come loro stessi amano definirsi.

Gli imputati, tre dei quali sono ragazze, furono a suo tempo quasi tutti arrestati, ma attualmente soltanto otto sono detenuti. La loro identificazione fu resa possibile grazie soprattutto all'ampia confessione di uno dei principali protagonisti della singolare vicenda, Giacomo De Michelis, di 30 anni, che ora sta scrivendo le sue memorie.

Il De Michelis, che è ora a piede libero, ha confermato stamane la sua confessione: ha ammesso di aver partecipato alle attività della banda che presentano un bilancio di circa 300 furti.

PRESIDENTE: «E' vero che lei sta scrivendo un libro?»

DE MICHELIS: «Sì. Lo intitolerò «I giovani camaleonti», e in esso racconterò come sono andate le cose».

PRESIDENTE: «Che cosa fa suo padre?»

DE MICHELIS: «Ha una piantagione di fiori».

PRESIDENTE: «Lei ha studiato?»

DE MICHELIS: «Sì, ma in modo irregolare. Ho anche lavorato molto».

PRESIDENTE: «Che cosa faceva?»

DE MICHELIS: «Avevo il 75 per cento delle azioni di una società alimentare, che poi è fallita. A quell'epoca guadagnavo tra le quattrocento e le cinquecentomila lire al mese. Quando la società fallì, qualcosa mi rimase: avevo ancora la mia «Alfa-Spider 2000» e qualche milioncino da parte. Non sapevo che cosa fare e passavo il mio tempo al «Bar del Tennis» o in qualche altro locale con gli amici. Mi annoiavo tremendamente. Fu per questo che accettai, su invito di altri, di partecipare al primo furto. Poi fu una catena...».

L'interrogatorio degli altri imputati si è svolto sulla falsariga di quello del De Michelis. Quasi tutti hanno ammesso le loro responsabilità ma tentano di dimostrare di essere del tutto cambiati: molti hanno ripreso gli studi, altri lavorano.

Gli imputati hanno fatto bottini per centinaia di milioni, ricavando somme sempre inferiori di 10/15 volte al valore della merce rubata. I furti sono stati compiuti con svariati sistemi. I ladri agivano dopo aver studiato scrupolosamente le abitudini delle vittime, sicchè non è mai avvenuto che siano stati sorpresi durante l'esecuzione dei «colpi». La preparazione dei furti avveniva secondo tecniche che sembrano ispirate a reminescenze cinematografiche e letterarie.

Il processo verrà ripreso domani.



IL «REGOLAMENTO DI CONTI» FRA MERIDIONALI SULLA RIVIERA LIGURE

# *È fuggito in Francia l'assassino con la «lupara»*

**Anche se la gelosia sembra essere stato il movente immediato del delitto i carabinieri indagano su un torbido retroscena - I precedenti contrasti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordighera, 17

*Teodoro Caruso è riuscito a scappare. Dopo avere fulminato Luigi Marra con una fucilata «a lupara», esplosa a distanza ravvicinata, verso le due della notte fra sabato e domenica, il trentenne assassino, anche lui padre di cinque figli come la propria vittima, ha subito lasciato il luogo del delitto, ha raggiunto Ventimiglia e quindi — non è stato ancora appurato con quale mezzo — il Comune di Olivetta, in prossimità del confine italo-francese: da qui, col favore delle tenebre, il Caruso è riparato in Francia. Nella tarda mattinata, i carabinieri, guidati dal tenente Piccini, hanno rinvenuto, appunto a Olivetta, il fucile dalle canne mozze, l'arma del delitto.*

*Il tragico fatto di sangue, che ancora ha avuto per protagonisti due immigrati e che ha turbato ancora una volta la quiete rivierasca, è avvenuto nel territorio del Comune di Vallecrosia, esattamente in località Bevilacqua, lungo una stradina, via Roma, che porta in campagna. Il luogo, deserto, dista poche centinaia di metri dalla Via Aurelia. La strada è fiancheggiata da un muretto, e dietro a questo l'assassino ha lungamente atteso il passaggio della vittima, almeno così si ritiene fino a questo momento.*

*Verso le due, Luigi Marra, detto Gino, trent'anni, è passato da qui. Gino era venuto in Liguria qualche anno fa; era sposato con Adua Livrano; aveva cinque figli, aveva trovato lavoro prima nelle coltivazioni floreali, poi come manovale in un cantiere edile: ma da qualche tempo era disoccupato. Non si sa ancora da dove venisse a quell'ora. Quando è passato dinanzi al muretto, Teodoro Caruso ha fatto fuoco. Un colpo secco da pochi passi, un lampo nelle tenebre, un grido, la fuga. Gino Marra cade di schianto a terra col fianco destro squarciato.*

*A trovare il cadavere sono stati dei turisti francesi di passaggio, che coi fari della macchina hanno illuminato il corpo del poveretto, steso a terra, la faccia sul selciato.*

*Il movente del delitto? Una donna, la moglie dell'assassino, Luisa Messina, calabrese anche lei, come gli altri protagonisti: ventotto anni, madre di cinque figli, piccola, magra, due grandi occhi neri e spiritati. Una bella donna? Non si direbbe. Una donnetta così, nè bella nè brutta, non certo — si direbbe — un tipo da provocare passioni travolgenti. A Luisa Messina la vittima Gino Marra, avrebbe fatto proposte galanti; solo proposte, intendiamoci, non raccolte e senza seguito. Per questo il Caruso e il Marra si erano già affrontati un'altra volta: si erano vicendevolmente denunciati, avevano finito per non salutarsi più.*

*Tutto sembrava finito così, poi d'improvviso la tragedia. Secondo taluni, la donna non sarebbe che una scusa, forse la goccia che ha fatto traboccare il vaso, poichè ben altri sarebbero stati i rapporti e quindi i motivi di disaccordo fra i due: si tratta di una rete intricata, che i carabinieri tentano faticosamente di dipanare; ma la strada da percorrere è lunga e faticosa.*

*Già ieri e ancora oggi sono stati interrogati parenti e amici dello sparatore e della vittima; sull'identità dell'assassino non vi sono comunque dubbi. Pare, anzi, che il Caruso abbia lungamente atteso il passaggio della sua vittima: dietro il muretto sono stati trovati infatti numerosi mozziconi di sigaretta e residui di cibo.*

B. L. C.

LA TELA SCOMPARSA A PALAZZO DORIA

# Un falso frate autore del furto?

**I sospetti di uno dei custodi della galleria**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Una serie di indizi, ma nessuna pista sicura per ritrovare il prezioso quadro rubato nella Galleria di palazzo Doria Pamphili. Lo stratagemma, messo in atto sicuramente ieri mattina, testimonia che il trafugatore fa parte di una grossa organizzazione di tipo internazionale: «Operazioni» del genere comportano una grande cura, uno studio perfetto di tutti i particolari, un lavoro preparatorio non indifferente.

La Galleria, che corre lungo tutto il porticato rettangolare di palazzo Doria viene aperta al pubblico alle 10 di ogni martedì, venerdì, sabato e domenica. Una prima sala si affaccia dalla parte della piazza al Collegio Romano, le altre quattro guardano verso via del Corso. Il preziosissimo dipinto è stato rubato nella quarta sala, staccandolo dalla parete prospiciente la via.

Il dipinto è di proporzioni ridotte, 37 centimetri per 28: Jen van Schoorel lo compose nel 1529, raffigurandovi Agata Schoenhoven. Quale è il suo valore commerciale? E' difficile stabilirlo con esattezza, ma la quotazione dovrebbe aggirarsi tra i sessanta e gli ottanta milioni di lire.

Il quadro è piccolo, si è detto: abbastanza facile, quindi, farlo sparire sotto una giacca o addirittura sotto una tonaca, se corrispondono alla realtà i sospetti di un guardiano, che ricorda di aver visto aggirarsi nelle sale un frate senza barba, che si muoveva a disagio nel lungo saio.

Ad accorgersi del furto è stato uno dei tre custodi della galleria, Fernando Silvestroni: un quarto d'ora dopo l'apertura egli ha notato alla parete — abituato com'è ad avere «stampati» nella mente i dipinti — qualcosa che non andava: il quadro era leggermente storto, e poi la cornice non era la sua. E' stata soprattutto la cornice ad attirare la sua attenzione. Il fatto si è che i ladri — che hanno realizzato la copia servendosi probabilmente di una riproduzione fotografica a colori — hanno dovuto lavorare un po' a tentoni per ciò che riguarda la cornice.

Il Silvestroni sostiene che il furto e la sostituzione sono stati compiuti ieri mattina, nell'arco di un quarto d'ora: sabato, alla chiusura, il quadro autentico era al suo posto. Tutto deve essere accaduto nel giro di un minuto, non di più: il tempo massimo in cui una delle sale, mentre gli inservienti compiono il loro giro d'ispezione, rimane senza controllo. In quel momento, il falso frate (ammesso che sia questo il ladro) ha tirato fuori la copia, ha staccato l'originale, l'ha sostituito ed è tornato tranquillamente sui suoi passi.

R. R.

POSITIVA LA VISITA DI CONTROLLO COLLEGIALE

# IN OTTIME CONDIZIONI LE GEMELLE DI TORINO

**Un significativo dono offerto alle bimbe dai carcerati**

Torino, 17

La visita collegiale di controllo fatta questa sera dai professori Solerio, Ciocatto e Gomirato ha confermato le ottime condizioni delle gemelle Santina e Giuseppina Foglia, le due «siamesi» separate con un riuscito intervento chirurgico. Tuttavia, prima di poter sciogliere definitivamente la riserva di prognosi, bisognerà attendere che sia compiuto un ulteriore controllo al settore operato, per constatare le condizioni di cicatrizzazione dei tessuti.

E' stata ulteriormente intensificata l'alimentazione delle piccole pazienti: oggi sono state nutrite con pastina, carne di pollo, purè di patate e frullati.

Nel pomeriggio, Giuseppina e Santina hanno ricevuto la visita del loro bisnonno, Agostino Viale, di 83 anni. L'anziano parente è giunto da Grazzano Badoglio e si è soffermato a lungo accanto alle nipotine.

Stamane le due bambine avevano ricevuto la visita di padre Ruggero, cappellano delle carceri «Nuove» di Torino, che ha consegnato loro due medagliette raffiguranti la Madonna della Consolata, che sono state offerte dai detenuti delle carceri.

## GLI STATI UNITI IN TESTA ai mondiali di bridge

Buenos Aires, 17

Tutta la stampa argentina segnala oggi come un sorpresa il fatto che, dopo due giornate di gara per i campionati del mondo di bridge, gli Stati Uniti siano riusciti a superare la squadra italiana, che da tutti è considerata la favorita.

Le 28 mani finora giocate sono state molto combattute e il pubblico ha potuto assistere a un gioco di ottima fattura. La prima serie si è conclusa con il punteggio di 19-12 in favore degli Stati Uniti, e la seconda con il risultato di 39 a 29, sempre in favore degli Stati Uniti. Perciò il punteggio è il seguente: Stati Uniti 58, Italia 41.

Per l'Italia hanno giocato due turni Forquet e Garozzo, un turno D'Alelio-Pabis e Belladonna - Avarelli. Per la squadra americana hanno partecipato in due turni la coppia Schenken-Leventritt ed in un turno Becker-Hayden e Petterson-Erdos.

Nell'altro incontro, l'Inghilterra è in vantaggio sull'Argentina per 79 a 48.

Questa sera si disputa il terzo turno, nel quale l'Argentina si incontrerà con l'Italia e la Granbretagna si incontrerà con gli Stati Uniti.

# Una leonessa golosa




(Telefoto AP al «Piccolo»)

Monza — La leonessa «Sophia» dimostra uno spiccato interesse per i gelati, mentre il domatore Orlando Orfei, che la tiene al guinzaglio, tenta invano di convincerla a riprendere la passeggiata distensiva nel parco; dietro ai due, un onesto cittadino si allontana a passi felpati

VIAGGIO NEL CONTINENTE NERO LUNGO LA STRADA DEI RICERCATORI DELL'E.N.I.

# I pozzi di petrolio mantengono un solido legame tra l'Italia e l'Africa

**L'Ente idrocarburi dal solo deserto del Sinai ricava quattro milioni di tonn. annue di greggio**
**Nei Paesi africani inoltre è al primo posto tanto per la raffinazione quanto per la distribuzione**

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 17

*L'Africa è il maggior campo d'azione nel nostro ente degli idrocarburi, a conferma in un certo senso, dei legami e degli orientamenti che le iniziative italiane hanno sempre avuto con il continente nero. I ricercatori del petrolio dell'Eni operano, infatti, non solo nel deserto tunisino, ma anche in quello marocchino, nel deserto libico, nel Sinai egiziano, sulle coste sudanesi del Mar Rosso, sulle coste della Nigeria. Gli specialisti dei sondaggi e i geologi vivono come pionieri non solo nelle sabbie infuocate di El Borma ma anche in altri settori dell'immenso deserto sahariano, operando con spirito di sacrificio e con decisione ammirevole raggiungendo positivi risultati laddove altri avevano già abbandonato le ricerche.*

*Le prime iniziative africane del gruppo praticamente nacquero nel '55, con l'accordo con la RAN. I nostri specialisti si misero a lavorare duro in tre zone, nel deserto del Sinai, nel golfo di Suez e nel delta del Nilo. I risultati furono soddisfacenti; è proprio dal Sinai infatti, che viene oggi la più cospicua fetta della produzione di tutto il gruppo Eni, per un totale di oltre 4 milioni di tonnellate annue, su 10 milioni complessivi di greggio estratto. Fu poi la volta del Marocco, col quale venne raggiunto un accordo nel '59, sempre con la solita formula di società miste, come nella RAU. Con gli egiziani era stata creata la Cope; con i marocchini vennero costituite le società Somip, per condurre le ricerche, e Samir, per la raffinazione. Le ricerche vennero iniziate nella fascia di confine tra il Marocco e il Sahara spagnolo. Un anno dopo l'ente nazionale si accordò con il Sudan e costituì una nuova società mista per operare in una vasta zona lungo le coste del Mar Rosso e nella fascia marina antistante.*

*Nello stesso anno del '59, gli italiani riuscirono a ottenere un permesso di ricerca anche in Libia, e precisamente in Cirenaica, per un'area di 30 mila chilometri quadrati. Altre concessioni vennero poi ottenute in Marocco, al confine con l'Algeria, e in Nigeria. Nel contempo la nostra iniziativa si espandeva oltre il settore della ricerca e della produzione, per occuparsi anche della raffinazione. Anche in questa fase si ottennero rilevanti risultati; vennero costruite raffinerie nei paesi già d'accordo per le ricerche, come in Tunisia dove è in funzione quella di Biserta con una quarantina di tecnici italiani, tra cui vogliamo ricordare il capofabbrica triestino Luciano Trevisan; come in Marocco, dove è in funzione la raffineria di Mohammedia, una delle più grandi di tutto il continente africano; nel Ghana, nel Congo, nella Tanzania, eccetera. Il gruppo Eni per la raffinazione petrolifera è il primo dell'Africa, con una serie di impianti aventi una capacità di raffinazione di cinque o sei milioni di tonnellate annue.*

*La terza fase dell'impegno del gruppo italiano in Africa riguarda la distribuzione dei prodotti petroliferi; bisogna dire che in questo settore il gruppo è forse il primo, nel continente, come per la raffinazione, giacchè opera in Etiopia, Somalia, Libia, Sudan, Marocco, Tunisia, Kenya, Tanzania, Uganda, Ghana; accordi per la distribuzione sono, inoltre, in vista con la Nigeria, il Togo, il Dahomey, la Costa d'Avorio, il Camerun, il Congo-Brazzaville, il Congo-Leopoldville, il Madagascar, la Costa dei Somali, la Sierra Leone, la Liberia, il Gabon. Le ragioni di questo intenso impegno sono molteplici e vanno, seppure sinteticamente, esaminate.*

*Innanzi tutto ci sono, indubbiamente, il fattore psicologico e quello geo-politico: il mal d'Africa è qualcosa di reale, in noi, italiani, o per nostalgia, o per altri sentimenti. Qualcosa di irresistibile ci attira verso il continente che sta alle porte di casa nostra, sul nostro stesso mare. Ma ci sono altre ragioni, con caratteristiche «tecniche». Dal mercato energetico italiano ci si può attendere, a media o lunga scadenza, una decisa riduzione dell'apporto che viene fornito dalle fonti primarie di produzione interna. Il metano della Val Padana, che fornisce circa il 30 per cento della produzione energetica complessiva, vede un lento declinare delle sue riserve. Quanto alla produzione idroelettrica da tempo è ormai giunta al massimo possibile. Tutto ciò va considerato, d'altra parte, in relazione al crescente fabbisogno del nostro paese, anche in diretto riferimento alla accelerata industrializzazione.*

*Di qui nasce la necessità di intensificare la ricerca in Italia e nei settori a noi più vicini, e con i quali possiamo avere maggiori rapporti e buone prospettive di sviluppo al riguardo. Certo in Italia la ricerca può dare risultati positivi in vari casi; tanto per fare un esempio le prospettive sembrano ottime nella piattaforma continentale dell'Adriatico e nel centro-meridione, soprattutto per i giacimenti metaniferi. Ma non sembra che sia il caso di farsi eccessive illusioni su smisurate disponibilità interne di fonti di energia. Ecco, pertanto, il tentativo avviato a fondo, con l'estensione della esplorazione all'estero.*

*Bisogna anche considerare che proprio all'estero siamo partiti in posizione di netto svantaggio giacchè, com'era ovvio, le zone migliori (almeno come previsione) erano da tempo accaparrate. Con tutto ciò finora le esplorazioni all'estero in almeno tre casi, Egitto, Tunisia e Iran, hanno dato risultati positivi; praticamente si può calcolare che dal prossimo anno la produzione del gruppo si aggirerà sui 10 milioni di tonnellate. Al di là di queste sintetiche considerazioni, resta il fatto di un deciso avvio a crescenti rapporti economici tra noi e i paesi dell'Africa al disopra dell'Equatore.*

*Ovviamente su questi rapporti in continuo aumento si potrebbero fare tante valutazioni, non sempre positive. Ci sono, spesso, aspetti e risultati negativi o comunque non tali da ritenersi soddisfacenti. Ma il legame tra italiani e l'Africa non è stato spezzato, anzi si è riannodato ancor di più, e quella terra per la quale le generazioni dei nostri padri soffrirono e gioirono, vede ancora l'impegno, lo spirito di iniziativa, la tenacia, la volontà realizzatrice della nostra gente.*

**Caterbo Mattioli**

## USCITA DA UN COMA durato cinquanta giorni

Padova, 17

Una bambina di sette anni, che era in stato di coma da 50 giorni, dopo essere stata investita da un'auto ha ripreso conoscenza nella clinica neurochirurgica di Padova dove era ricoverata. Il 27 marzo scorso, Donatella Zoccarato, appena uscita dalla scuola elementare «Alessandro Manzoni» di Padova, mentre attraversava la strada, era stata investita da un'auto guidata da Mario Batossi, di Vicenza. Raccolta sanguinante e priva di sensi dal padre, Luigi Zoccarato, la piccola fu trasportata all'ospedale, dove le furono riscontrati un trauma cranico con «choc» traumatico, e fratture alle gambe. Dopo alcuni giorni, la bambina, sempre in stato di coma, fu ricoverata nella clinica neurochirurgica del prof. Frugoni. Nonostante le cure dei sanitari, Donatella Zoccarato non accennava a riprendere conoscenza, mentre le speranze di guarigione andavano affievolendosi.

## PREOCCUPA LA SALUTE di Padre Pio da Pietrelcina

Foggia, 17

Padre Pio è stato visitato dal prof. Pontoni, semeiologo della Università di Napoli, giunto a S. Giovanni Rotondo su invito del guardiano del Convento dei cappuccini, padre Carmelo in Galdo, e del medico curante, prof. Sala. Rispetto a ieri le condizioni dell'infermo sono migliorate; la febbre è scomparsa e il polso va tornando normale, il prof. Pontoni ha consigliato di continuare nella terapia intrapresa per eliminare il catarro bronchiale — di cui padre Pio soffre da tempo — e ha prescritto qualche giorno di riposo. Il frate, pur non avendo potuto celebrare, ha ascoltato la messa officiata da un confratello e da una finestra, ha impartito la benedizione alla folla in attesa nei pressi del convento.

## DERAGLIA PER UNA FRANA un elettrotreno nel Gargano

Foggia, 17

Una elettromotrice, in servizio sulla linea San Severo - Peschici, della ferrovia Garganica, è deragliata per l'urto contro una grossa frana, abbattutasi sui binari. Non si sono avuti danni alle persone. Nel tratto San Menaio - Rodi Garganico, si è determinato un vasto smottamento di terreno che ha ricoperto i binari. Il convoglio urtando contro la massa di terriccio è deragliato percorrendo circa cento metri sulla massicciata. I passeggeri — una cinquantina — sono stati presi dal panico, ma non si sono verificati danni alle persone. La linea elettrica è rimasta interrotta.

## «BANG» SONICI avvertiti a Roma

Roma, 17

Nel pomeriggio di oggi, verso le 19, in gran parte di Roma e soprattutto nei quartieri posti a Nord-Est, sono stati avvertiti dalla popolazione cinque successivi boati provenienti dal cielo. Alcuni hanno pensato a cannonate, altri a scoppi di mine; pochi hanno fatto caso a una pattuglia di aerei da caccia che sfrecciava in alto, a circa 12 mila metri quota. Si trattava — come poco dopo è stato precisato — di alcuni aerei da caccia dell'Aeronautica militare italiana, che rientravano da una esercitazione aerea e che, volando alla velocità di 2000 km. orari, hanno prodotto il «bang sonico».

Interrotta la siccità

## FINALMENTE IN PIEMONTE è tornata la pioggia

Torino, 17

Dopo un lunghissimo periodo di siccità, che ha messo in pericolo le produzioni ortofrutticole del Piemonte e ritardato le coltivazioni dei cereali, piove dalle prime ore di stamane su Torino e sul Piemonte. I primi spruzzi si sono avuti verso l'una; alle 8 erano caduti già tre mm. di pioggia. Era dal 2 maggio scorso che non avveniva alcuna precipitazione; ed anche allora si era trattato di un breve piovasco. In tutto il mese di aprile, poi, contro una media di 90 mm., era caduto un solo millimetro d'acqua. Anche i tre mesi invernali erano stati estremamente avari di precipitazioni: contro una media complessiva di circa 230 mm., s'erano avuti in totale 45 mm.

In tutto l'attuale secolo non s'era mai avuta una tale carenza di precipitazioni; per rimediare alla scarsità d'acqua, e quindi alle difficoltà per le irrigazioni, le autorità governative avevano dovuto dare, nei giorni scorsi, disposizione per l'apertura di alcuni bacini idroelettrici, affinchè l'acqua che vi era contenuta potesse defluire a valle.

Particolarmente grave la situazione si era fatta sentire nel Vercellese dove per la coltivazione del riso, principale prodotto locale (dalla provincia di Vercelli vengono i maggiori quantitativi della produzione nazionale, destinati anche alla esportazione), è indispensabile una adeguata irrigazione.

PROCESSO RINVIATO PER UNA PARADOSSALE SITUAZIONE

# VANA «PESCA» A ROMA DI GIURATI PER L'ASSISE

**A forza di estrarre a sorte nominativi di persone non utilizzabili è uscita dall'urna la scheda del difensore**

Roma, 17

La nuova sessione della Corte di Assise di Roma, che avrebbe dovuto iniziare oggi l'attività, non ha potuto celebrare il processo fissato a ruolo per mancanza di giudici popolari. Il Presidente La Bua alcuni giorni fa aveva estratto dall'urna dei giudici popolari i nomi di dieci persone, sei delle quali sarebbero dovute entrare a far parte della Corte per questa sessione. Contrariamente a quanto avvenne nel processo Bebawi, non erano previsti giudizi supplenti, essendo i processi da celebrare tutti di breve durata. Quattro persone delle dieci i cui nomi erano stati estratti hanno chiesto stamani di essere esonerate per gravi motivi di lavoro o di famiglia. Altre due sono risultate sprovviste del titolo di studio di licenza media inferiore previsto dalla legge come requisito indispensabile per far parte di una giuria. La Corte si è ridotta così a soli quattro giudici popolari, invece dei sei stabiliti, e ai due giudici togati, il Presidente Nicolò La Bua e il giudice a latere Beniamino Fagnani.

Il processo che si sarebbe dovuto celebrare oggi era contro Antonio Mele, un giovane di Torremaggiore in provincia di Foggia, accusato di vilipendio all'ex Presidente della Repubblica Antonio Segni. Per questo reato il Mele venne arrestato il 17 aprile scorso, ma i fatti a lui attribuiti risalgono al gennaio dello scorso anno. L'imputato e il suo difensore, avv. Federico Buggino, hanno atteso pazientemente a lungo che i giudici entrassero in aula. Il Presidente La Bua aveva, infatti, disposto accertamenti sul titolo di studio di due giurate, informandosi anche presso il Ministero della Pubblica Istruzione per sapere se la «ottava elementare» poteva essere equiparata alla terza media. Quando la Corte ha fatto il suo ingresso in aula, il Presidente La Bua — lo stesso magistrato che il 6 maggio ha letto l'ordinanza con la quale venne annullato il processo Bebawi perchè tre giudici popolari risultarono sprovvisti di uno dei requisiti richiesti dalla legge — ha comunicato che le signore Francesca Spadaro e Vittoria Cinque avevano chiesto di essere esonerate per motivi di famiglia e che il dott. Francesco Muratori, medico di Regina Coeli e Rebibbia, e l'in. Enzo Magnani avevano dichiarato di non poter far parte della giuria per motivi di lavoro. Il Presidente ha dettato, inoltre, a verbale che le giurate Ottavina Galati e Maria Grazia Sau erano sprovviste del titolo di studio indispensabile. Dei dieci giudici popolari non ne sono rimasti dunque che quattro.

Il dott. La Bua ha provveduto allora all'estrazione di altri quattro giudici: Francesco Ravi, Federico Buccino, Mario Mosco e Lucia Modesti. A questo punto si è verificato un nuovo colpo di scena: infatti, allorchè il Presidente ha pronunciato il nome di Federico Buccino, il difensore del Mele si è alzato ed ha detto: «Presente!». I giudici, il Pubblico Ministero e le altre persone presenti in aula non hanno potuto trattenere un moto di ilarità. La scheda con il nome di Federico Buccino corrispondeva effettivamente al difensore dell'imputato. Probabilmente l'avv. Buccino si era iscritto nelle liste dei giudici popolari quando non esercitava ancora la professione e nessuno aveva mai provveduto a cancellarne il nome, nonostante che la legge sulle Corti di Assise vieti agli avvocati e ai procuratori legali di farne parte.

Il Presidente La Bua ha comunque deciso di non estrarre dall'urna altri nomi, sperando che due dei quattro nominativi sorteggiati oggi (dai quali naturalmente va escluso l'avv. Buccino) abbiano tutti i requisiti per far parte di una Corte di Assise. In questo caso essi, aggiunti ai quattro giudici «superstiti» fra i dieci già estratti, potrebbero formare una giuria popolare regolarmente composta da sei persone. La Corte di Assise si riunirà nuovamente domani, ma per un altro processo. Il giudizio contro Antonio Mele è stato infatti rinviato al 26 maggio.

## INCARCERATA LA NONNA accusata di omicidio

Latina, 17

E' stata trasferita stamane alle carceri di Latina, Antonietta Piazza, di 49 anni, di Terracina, arrestata in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore del Tribunale di Latina, dott. Pannunzio, perchè imputata di omicidio volontario. La Piazza è accusata di aver avvelenato l'11 luglio 1964 il proprio nipotino, Mario Pietricola, di 4 anni, dandogli da bere una sostanza insetticida.

Dopo che i sintomi dell'avvelenamento avevano cominciato a manifestarsi, la madre invocava disperatamente il ricovero in ospedale del bambino, ma la nonna si opponeva affermando «Vedrai che si tratta solo di un malessere passeggero». Trasportato infine all'ospedale di Terracina, il bambino moriva dopo atroce agonia, due ore dopo il ricovero. In un primo momento, Antonietta Piazza fu accusata di omicidio colposo, ma, in seguito a nuove indagini, il Procuratore della Repubblica di Latina ha emesso ora un mandato di cattura per omicidio volontario. Il movente del delitto è stato indicato nell'odio della donna nei riguardi della nuora.

COMINCIANO LE POLEMICHE SUL DRAMMA DELLO ZUGSPITZE

# IL PERICOLO DI VALANGHE SAREBBE STATO SEGNALATO

**Un ufficiale americano aveva messo in guardia i suoi uomini**
**Anche i soccorsi vengono criticati - Il problema dei risarcimenti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Garmisch, 17

Nove morti, tre dispersi — ma secondo un'altra fonte sarebbero nove — diciassette feriti gravi (un diciottesimo oggi è andato ad allungare la lista dei defunti) e ventitrè feriti leggeri: questo è per il momento il bilancio della catastrofe dello Zugspitze. La disparità delle cifre a proposito dei dispersi — e disperso significa praticamente morto — è dovuta al fatto che la maggior parte dei superstiti della sciagura è tornata di corsa a casa senza darsi pensiero di segnalare alle autorità locali la propria esistenza in vita.

Il dott. Heintich Martin, che dirige le operazioni di ricerca, ha comunicato che si è deciso di sospendere definitivamente il lavoro notturno delle squadre. Non essendoci più alcuna speranza di salvare vite umane sarebbe inutile continuare a operare in condizioni di rischio. Perciò il triste lavoro proseguirà soltanto di giorno. Lo stesso dott. Martin ha confermato ufficialmente che i corpi ancora sepolti sotto la massa nevosa possono essere al massimo 9.

Si è infatti accertato che una quindicina di persone che erano state considerate disperse sono rientrate nelle loro abitazioni senza avvertire le autorità. Martin spera anzi che si scopra che anche qualche altra persona data per morta si faccia ancora viva.

Un portavoce della polizia ha confermato che ci sono ben poche probabilità di trovare altri corpi fino al disgelo. «La neve — ha dichiarato — è talmente compressa da costituire una massa non intaccabile. Da tutte le parti ci giungono appelli: di fare presto, ma noi non possiamo fare di più, lavoriamo al limite delle possibilità umane, usiamo anche gli esplosivi che rappresentano un serio pericolo per i soccorritori: potrebbero provocare altre valanghe. Ci sono state rivolte dall'estero diverse accuse in questi giorni, ma nessuno che non sia qui può rendersi conto della situazione. Che si siano verificate delle confusioni era assolutamente inevitabile».

Intanto si scatenano critici e polemiche, soprattutto in Germania. «Ma come mai nessuno si è accorto che la disgrazia poteva succedere?» si chiede oggi, scandalizzata, gran parte della stampa tedesca. La «Bild Zeitung», di Amburgo, che ha trasferito sul luogo della sciagura la sua «redazione volante» risponde che già una settimana fa il pericolo si era annunciato con una valanga di piccole proporzioni rovesciatasi contro la paratia di sicurezza eretta dietro l'albergo «Scheefernerhaus», ma che nessuno vi aveva fatto troppo caso, forse anche perchè il tempo era splendido.

Proprio questa circostanza sembra essere stata invece la causa del grande franamento della massa nevosa investita dal vento caldo della zona il «Foehn» che avrebbe provocato la valanga. Secondo la «Bild», comunque, per tutta la settimana il servizio meteorologico avrebbe avvertito che simili pericoli erano da considerare possibili proprio per la azione del rapido disgelo sulle grosse masse nevose. Quella accumulata su in vetta allo Zugspitze, a 2963 metri di altezza, era estesissima, alta sette metri, e perfettamente visibile dall'albergo.

««Grava come una minaccia su di noi, ma nessuno fece niente. Io la avevo segnalata ai miei uomini» — ha detto il comandante di una pattuglia di sciatori dell'esercito americano, di stanza nella zona, il sottotenente Rick Baldwin. Così scrive oggi «Bild Zeitung», ed è probabile che le polemiche non si fermino qui. La sciagura è infatti destinata ad avere un grosso strascico giudiziario per i particolari elementi che la caratterizzano, cioè la responsabilità civile di un albergo di lusso nei confronti della clientela.

U. P. I.

## UN BAMBINO MUORE bevendo anticrittogamico

Bari, 17

Pasquale Pedone, di due anni, è morto per aver ingerito una forte dose di anticrittogamico, trovato mentre curiosava in una cassetta di pronto soccorso. Il padre risiede a Torre a Mare in provincia di Bari in un alloggio vicino a una fabbrica di ghiaccio della quale è custode. Stamani, il bambino ha seguito il genitore nello stabilimento; sfuggito alla sua sorveglianza, ha aperto la cassetta di pronto soccorso dove era custodito — proprio per evitare che fosse facilmente accessibile — un antiparassitario a base di fosforo.

Attratto dalla forma insolita della boccettina, il piccolo l'ha portata alla bocca e ne ha ingerito il contenuto. Il padre poco dopo lo ha sentito piangere e lo ha raggiunto mentre aveva ancora la boccetta fra le mani. Resosi subito conto dell'accaduto, lo ha trasportato con una auto di passaggio al vicino ospedale di Triggiano. Il bimbo è morto subito dopo il ricovero.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Los Angeles — Brian Robson, l'emulo dell'«uomo nel baule» rifocillato all'ospedale dove è stato ricoverato dopo la sua «resa»**

*UN GALLESE CHE VOLEVA RIMPATRIARE DALL'AUSTRALIA*

# SI SPEDISCE PER VIA AEREA COME «CALCOLATORE ELETTRONICO»

***L'emulo dell'uomo nel baule ha però abbandonato la partita dopo tre giorni di patimenti e a Los Angeles ha chiesto aiuto***

Los Angeles, 17

Un gallese, ammalato di nostalgia per la patria lontana, ha tentato di emulare Mordekai Louk, la spia israeliana nota come «l'uomo del baule», facendosi rinchiudere in una cassa da spedirsi in aereo dall'Australia in Inghilterra. Il piano avrebbe forse avuto successo se il suo autore — Brian Robson di vent'anni — non fosse stato sconfitto dalla fame e dalla sete nelle lunghe ore di volo. Il giovane era giunto in Australia alcuni mesi fa, e aveva trovato lavoro in qualità di assistente in un ufficio ferroviario. «Ma l'occupazione non faceva per me — sono parole sue — e decisi di tornare a casa. Prima però dovevo risolvere il problema del finanziamento del mio viaggio di ritorno». Un biglietto di classe turistica da Sidney a Londra veniva a costare 879 dollari (543 mila lire), mentre la spedizione di una cassa avente il peso di Robson, con pagamento alla consegna, costava 302 dollari (180 mila lire).

L'emigrato gallese ritenne con ciò di aver trovato la via del ritorno a casa: si sarebbe fatto spedire, e giunto a Londra se la sarebbe svignata, nel recinto della dogana, insalutato ospite. Un amico compiacente lo rinchiuse infatti giovedì scorso nella cassa (alta 96 centimetri, larga 76 e lunga 66), attrezzata alla meglio (imbottitura, seggiolino, due bottiglie di acqua zuccherata, tavolette di cioccolata, biscotti, una torcia a pila, due libri di avventure), la quale conteneva — diceva l'etichetta — un calcolatore elettronico, e quindi doveva essere maneggiata «con estrema cura, senza scosse, rispettando la posizione dell'alto».

La cassa partì da Melbourne a bordo di un aereo da trasporto della «Anset Australian Airlines» che la scaricò a Sidney; qui fu trasbordata su un «Boeing 707», che sabato sera atterrò all'aeroporto internazionale di Los Angeles, dove il carico dell'aviogetto, cassa compresa, venne sistemato in un magazzino, in attesa di essere portato sull'aereo che lunedì sarebbe partito per Londra, destinazione appunto di Brian Robson. Stamane, però, un funzionario dell'aeroporto, aggirandosi nel deposito scorse il brillare di una sorgente di luce da una fenditura di una cassa. Com'egli si avvicinò per capire di che si trattasse, il coperchio della cassa si sollevò, e ne uscì una mano che si agitava come a chiedere aiuto. Fu dato l'allarme, arrivarono sul posto la polizia, la Croce Rossa, l'Ufficio di immigrazione. «Non ne potevo più — sono state le prime parole del clandestino fallito, — ancora alcune ore, ed avreste tirato fuori dalla cassa un cadavere». Così, dopo 92 ore di sepoltura, Robson ha rivisto la luce del sole e la faccia di un essere umano.

Il giovane, in provatissime condizioni fisiche, affetto da acuta disidratazione e col braccio sinistro anchilosato, è stato preso in consegna dal «Federal Bureau off Investigation» che dovrà ora decidere dove spedire l'originale, intraprendente, ma non prudente clandestino.

## CHIESTI DUE ERGASTOLI per un delitto in Sicilia

Palermo, 17

Il P. M. ha chiesto alla Corte di assise d'appello la condanna all'ergastolo per Salvatore Vinciguerra, di 49 anni, e Gaetano Calista, di 31 accusati dell'omicidio di Giuseppe Torregrossa, di 32 anni. Nel dicembre del 1959, nel popolare quartiere del Gran Cancelliere, il Torregrossa venne ucciso a colpi di pistola durante una lite.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE PRESSO TREVISO

# *Reattore precipita su un cantiere edile*

**Il giovane pilota, che è morto, stava tentando di atterrare sui campi per un guasto ai motori**

Treviso, 17

Un aereo «Fiat G. 91» del secondo Stormo da caccia di base all'aeroporto di Treviso, è precipitato sull'abitato di Sant'Alberto di Zero Branco, demolendo una casa in costruzione; il pilota Carlo Casadei, 25 anni, di Forlì, è morto dilaniato dalla esplosione del reattore.

Il «G. 91» che era in volo per una normale esercitazione, nei pressi dell'abitato di Sant'Alberto di Zero Branco ha perso quota finendo contro una piantagione di pioppi. Perse le ali, l'aereo è caduto ad una cinquantina di metri di distanza, sulla casa in costruzione, esplodendo. L'edificio è stato quasi completamente distrutto, mentre un agricoltore, Giacomo Carraro di 72 anni, è stato colpito ad un braccio da un residuo di metallo incandescente.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, il col. Petrinelli, comandante del secondo Stormo di caccia e il dott. Trotta, sostituto Procuratore della Repubblica. Tecnici dell'Aeronautica militare hanno aperto un'inchiesta. Sembra che il tenente Casadei tentasse un atterraggio di fortuna per un guasto ai motori, nei campi coltivati intorno all'abitato di Sant'Alberto di Zero Branco.

## MORTA LA MADRE dell'editore Cassina

Palermo, 17

Un grave lutto ha colpito il cavaliere di gran croce Arturo Cassina, industriale ed editore di «Telestar», con la morte della madre, signora Gioconda Lironi, vedova Cassina.

PROSSIME INAUGURAZIONI ALLA SALA COMUNALE

# Mostre sui momenti più alti del patriottismo e della poesia

**Il settimanale «Epoca» ricorderà l'Intervento con una serie di foto**
**Sarà quindi reso omaggio a Dante con l'esposizione di documenti**

La Sala comunale d'arte si accinge ad accogliere due Mostre di alto interesse, sebbene diverse fra loro come soggetto ed impostazione. Dal 21 al 27 maggio la Sala ospiterà la grande esposizione fotografica che il settimanale «Epoca» ha organizzato per celebrare degnamente il Cinquantenario dell'Intervento italiano nella Prima guerra mondiale. Verranno esposti circa 50 pannelli con riproduzioni fotografiche ingrandite (le dimensioni dei pannelli sono veramente notevoli: due metri per uno) riproducenti scene inedite od ormai consacrate dalla storiografia del conflitto 1915-1918. Naturalmente una sezione a parte inquadrerà il particolare momento storico e bellico come venne vissuto a Trieste.

Due giorni dopo, il 29 maggio, la Sala accoglierà una seconda Mostra, organizzata per commemorare il Settimo centenario della nascita di Dante. Attingendo al prezioso materiale esistente nella Biblioteca Civica, nel Museo Revoltella e nel Museo di Storia Patria, i curatori della Mostra potranno offrire a studiosi e visitatori una importante rievocazione degli studi letterari, fioriti nella Venezia Giulia in ogni epoca intorno alla figura ed all'opera del Poeta. Più precisamente il Museo Revoltella, grazie al fattivo interessamento del suo conservatore dott. Montenero metterà a disposizione degli organizzatori della rassegna, una serie di disegni a penna di Giuseppe Lorenzo Gatteri, opere di indubbio stile e pregio artistico, eseguiti ad illustrazione della «Commedia» e particolarmente della Cantica dell'Inferno.

Sarà offerto anche un busto di Dante che lo scultore ottocentesco scolpì per un nobile triestino. Il Museo di Storia Patria fornirà altro materiale di grande interesse storico e patriottico. Ad esempio l'intera documentazione (stampati, manoscritti) raccolta in occasione delle celebrazioni avvenute nel 1865 a Trieste ed in Istria per il Sesto centenario della nascita di Dante. Una ulteriore documentazione arricchisce le notizie riguardanti la donazione da parte delle cinque province irredente dell'Ampolla per l'olio da collocare sulla tomba del Poeta, donazione avvenuta nel 1908. Ad essa si aggiungerà il bozzetto in gesso dello scultore Maier dell'Ampolla stessa, il cui originale in argento si trova sulla Tomba di Dante a Ravenna.

La Biblioteca Civica infine, contribuirà alla Mostra fornendo copie ed originali di tutti gli studi di critica, di lessico, di traduzione, ed anche di apporto all'esegesi della «Commedia», svolti dai letterati e studiosi giuliani.

## Disciplina dei licenziamenti nel settore del commercio

La Federazione Lavoratori del Commercio aderente alla CCdL informa che in questi giorni in sede nazionale è stata avanzata formale richiesta alla Confederazione Italiana Generale del Commercio e del Turismo per la stipulazione di accordi regolanti i licenziamenti individuali e collettivi, sulla scorta di quanto già contrattualmente definito il 29 aprile e il 5 maggio c.a. con la Confindustria per il settore industriale.

La richiesta — che interessa particolarmente le aziende commerciali, i pubblici esercizi, gli alberghi e le agenzie di viaggio — tende a disciplinare da una parte i licenziamenti individuali, prevenendo ed evitando i provvedimenti ingiustificati, e dall'altra licenziamenti per riduzione di personale.

## Assemblea di esercenti convocata per giovedì

Giovedì 20 alle 16 in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione si terrà nella Sala dei convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi con il seguente ordine del giorno:

1) nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, 2) relazione morale del presidente dell'Associazione, 3) presentazione bilanci, 4) presentazione bilancio preventivo 1965, 5) relazione della segreteria su: risultati del referendum sul turno obbligatorio di riposo; interventi presso le Autorità per la limitazione di nuove licenze; Cassa Mutua Commercianti - assistenza generica e nuove aliquote; informazioni sul 38.o Raduno Alpini, 6) elezione dei nuovi dirigenti (biennio 1965-1967), 7) varie. Possono partecipare alla riunione solamente i soci.

## Le liriche di Baudelaire declamate da Sofianopulo

«Io sono ad un tempo la piaga e il coltello, io sono ad un tempo lo schiaffo e la gota»: questi versi che del «Punitore di se stesso» nell'efficacissima traduzione italiana di Cesare Sofianopulo saranno declamati dall'artista cittadino assieme ad altri di Charles Baudelaire nel corso dell'odierna serata — la sesta — che egli dedica alla recitazione dei «Fiori del male». L'appuntamento è alle 19 nella sede di via Imbriani 14 del Circolo artistico».

## Giovane poeta istriano ospite stasera dell'ALUT

Alle 21 di stasera sarà ospite dell'ALUT il giovane poeta rovignese Ligio Zanini, di cui la Associazione Laureati ha pubblicato nell'ultima strenna natalizia due liriche, illustrate da Marcello Mascherini.

Parlerà della sua poesia in dialetto rovignese e ne dirà le motivazioni e la natura e infine leggerà una scelta delle sue liriche.

Con l'occasione firmerà anche l'opuscolo «Moussoli e scarcaciuò» che venne distribuito con la sola firma di Mascherini lo scorso Natale.

## La donna di affari nel commercio mondiale

«Il contributo delle donne professioniste e di affari allo sviluppo del commercio mondiale»: su questo argomento che il Board Meeting di Canberra della Federazione internazionale donne arti professioni affari ha scelto come Tema internazionale 1965, proponendolo all'attenzione e allo studio dei Club nazionali, il dott. Gianfranco Viatori, giornalista pubblicista, terrà una relazione, domani con inizio alle ore 18.30, nella sala del Circolo aziendale RAS di via Rossini 14 (g.c.).

Con questa iniziativa, la FIDAPA affronta un altro tema di grande interesse, mentre non si è ancora spenta l'eco favorevole della conferenza e del dibattito sulla riforma del Codice Civile, con particolare riguardo agli istituti dell'adozione e della affiliazione.

L'attività di quest'anno sociale della FIDAPA si concluderà il 26 maggio con una prolusione del critico professor Del Missier sulla poesia di Lina Galli.

CONFERENZA AL CLERO DEL PROF. BACHELET

# IL PONTE DEI LAICI FRA CHIESA E SOCIETÀ

**Presente l'Arcivescovo Santin alla dotta conversazione**

La preannunciata conferenza del prof. Vittorio Bachelet, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana, al clero di Trieste, ha visto ieri nel pomeriggio raccolti nell'aula magna del Seminario numerosi sacerdoti e religiosi. Era presente pure l'Arcivescovo mons. Santin.

Il prof. Bachelet, dovendo trattare del capitolo IV della Costituzione dogmatica «De Ecclesia», riguardante specificatamente i laici, ha svolto il tema dandogli un respiro più ampio. Il Capitolo sui laici infatti si innesta e si articola nella trama di tutto il «De Ecclesia», per cui i laici trovano il loro posto nella Chiesa come appartenenti all'intero «popolo di Dio» comprendente pastori e laici. Ne consegue una particolare dignità densa di alto valore che trova il suo fondamento nella peculiare vocazione del laico. E' proprio infatti dei laici vivere nel secolo, implicati in tutti e singoli i doveri e pratiche del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, e contribuire in questi settori quasi dall'interno quale fermento alla santificazione del mondo nell'esercizio del proprio ufficio.

Seguendo passo passo gli otto paragrafi del Capitolo IV, l'oratore ha continuato a delineare i vari aspetti riguardanti la vocazione e le responsabilità dei laici nella Chiesa. Particolare rilievo egli ha voluto dare alla condizione familiare ed alla funzione ad essa implicita di strumento fondamentale per il miglioramento etico-religioso della società.

Nella modificata realtà delle moderne strutture sociali ai laici competono speciali responsabilità: espressione di una formazione totale spiritualmente collegata all'insegnamento della Chiesa, ovviamente, ma dinamicamente aperta, pronta e sensibile, avuto riguardo ai valori fondamentali della persona. In questa parte della conferenza soprattutto, il prof. Bachelet ha rivelato la modernità e l'attualità del Concilio nel quale si vengono predisponendo soluzioni ben meditate ai vari problemi connessi con una sempre maggiore preminenza della funzione del laicato nei confronti della Chiesa.

In chiusa il prof. Bachelet ha vivamente messo in luce la reale posizione del laico che nella Chiesa deve operare e vivere con una visione d'insieme che gli faccia superare ogni particolarismo attingendo veramente, e solo nella Chiesa e per la Chiesa, i valori spirituali di cui egli stesso deve farsi testimone e apostolo.

Viene ufficialmente comunicato che alla conferenza del prof. Bachelet seguirà un ciclo di altre conversazioni aventi per oggetto sempre lo studio del «De Ecclesia» e dei Decreti sull'ecumenismo e sulle Chiese orientali cattoliche.

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione dell'adunata degli Alpini e alla consegna della bandiera al rifugio Premuda della Val Rosandra da parte della locale Sezione Alpini, domenica 23 corrente, escursione sul monte Cocusso con partenza alle ore 9.45, dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà per Basovizza e pranzo al rifugio Premuda. Programma in sede sociale. Tel. 35240.

## L'antologia di Paolo Blasi presentata alla S.A.L.

Nell'ultima riunione della Società Artistico Letteraria, è stata presentata l'«Antologia della Letteratura Italiana» del concittadino prof. Paolo Blasi, della quale il terzo ed ultimo volume è uscito recentemente.

Si tratta di un'opera di vasta mole (oltre 3000 pagine), compilata con rara accuratezza e modernità d'intenti, utile agli studiosi quanto ai cultori della nostra letteratura d'ogni tempo. In modo speciale, la terza parte offre un panorama puntualmente aggiornato, giungendo alle più recenti produzioni dei nostri poeti e prosatori. Una trattazione ed esemplificazione adeguate vi hanno i triestini Italo Svevo e Umberto Saba. Il criterio informatore dell'opera si basa su un'organica sequenza di epoche e caratteri, corredata da chiari profili dei maggiori autori, attraverso un'impostazione critica convalidata dai testi più recenti.

I tre volumi sono arricchiti da molte riproduzioni di architetture, pitture, sculture, dal romanico al novecento, commentate da Silvio Rutteri.

Dopo le delicate prose d'arte pubblicate da Paolo Blasi anche nei quadreni degli scrittori giuliani della S.A.L., quest'opera d'impegnativa stesura denota le sue doti di critico e di divulgatore.

ALLE ASSISE D'APPELLO UN GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA

# Le pistolettate della vendetta colpirono un bersaglio sbagliato

**E' stata confermata la condanna al magazziniere di Aviano per gli spari contro un cappellano scambiato con un altro**




(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Corte d'Assise d'Appello legge la sentenza di condanna per Otello Breccia

La Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz, ha confermato ieri la sentenza della Corte di Udine che il 26 giugno dello scorso anno aveva condannato Otello Breccia, di 46 anni, da Ancona residente a Aviano, a 3 anni e due mesi di reclusione, avendolo dichiarato colpevole di tentato omicidio. L'imputato si era appellato, chiedendo a mezzo del suo difensore la degradazione del reato contestatogli in tentata violenza privata aggravata, con la concessione dell'attenuante della provocazione in aggiunta alle già concessegli «generiche». In subordine aveva chiesto, in caso di conferma della sentenza, la concessione dell'attenuante della provocazione.

Otello Breccia, ex combattente dell'ultima guerra con i mezzi d'assalto della Marina, successivamente entrato nelle file della Resistenza dopo essere stato paracadutato dagli inglesi alle spalle delle forze germaniche, aveva rischiato due volte la fucilazione ad opera della Gestapo. Nel dopoguerra non era riuscito ad inserirsi con tranquillità nella società, sempre alla ricerca di un lavoro stabile. Aveva sposato una insegnante, aveva trovato finalmente lavoro presso la base aerea di Aviano. Là si era trovato alle dipendenze di un caporeparto, Antonio Moras, da Cordenons, con il quale si era trovato presto in disaccordo, a causa della profonda diversità di carattere. Il 18 dicembre 1963, quando si trovava soltanto da due mesi occupato nel magazzino ricambi per auto di quella base, il Breccia aveva avuto una discussione con una telefonista e per questo motivo era stato rimproverato dal Moras e allontanato dal posto di lavoro.

Sconvolto da quel provvedimento, e ritenendo che il suo capo fosse tipo sensibile alle minacce, il Breccia aveva deciso di usare con lui le maniere forti. Dopo una telefonata-ultimatum, in cui gli aveva posto il dilemma «guerra o pace», e insoddisfatto dell'esito del colloquio, praticamente interrotto dal Moras che aveva abbassato il ricevitore, aveva deciso di ricorrere ad un sistema più perentorio. Così quella sera stessa si era portato ad un crocevia, lungo la strada che congiunge Aviano a Cordenons, tenendo in tasca una rivoltella. Era deciso a fermare il Moras, al suo ritorno dal lavoro, e a diffidarlo dal mettere in atto il suo allontanamento dal posto di lavoro.

Dopo aver fermato due «500», ossia due veicoli del tipo di quello di proprietà del Moras, il Breccia ne aveva fermato un terzo, ritenendolo finalmente quello del suo «persecutore». L'auto aveva rallentato la marcia, ma poi aveva ripreso la corsa, mentre il Breccia sparacchiava prima in aria e poi verso basso, colpendo il veicolo alla targa e al paraurti. Il bello è che il conducente non era il Moras bensì un cappellano della base aerea, che sulle prime aveva ritenuto che quegli scoppi non fossero altro che mortaretti natalizi, senza rendersi conto poi che la sua vetturetta era divenuta il bersaglio in movimento della pistola del Breccia.

Poichè c'era stato qualcuno che aveva ritenuto quegli spari cosa ben diversa dai mortaretti, il Breccia l'indomani era stato arrestato. Dopo l'istruttoria svoltasi a Pordenone, era stato rinviato a giudizio davanti alla Corte di Assise di Udine, per tentato omicidio, con l'esito già riferito. Insoddisfatto della sentenza aveva proposto appello, per cui ieri si è celebrato il giudizio di secondo grado. Dopo la relazione svolta dal consigliere a latere dott. Malacrea, il P. G. dott. Marsi ha svolto la sua requisitoria, conclusasi con la conferma della sentenza impugnata. Il dott. Marsi infatti ha affermato l'esistenza del proposito di vendetta dell'imputato, spinto fino al tentativo di omicidio. La natura dell'arma, la reiterazione dei colpi e la distanza degli spari, a detta del P. G., stavano a indicare la serietà del proposito, in una con la telefonata fatta al Moras, per stabilire i contatti con lui. Quando ha visto che non riusciva a fermarlo, ha sparato i colpi contro la sua auto, o meglio contro quella che riteneva fosse la sua auto. «Il tentativo esiste — ha concluso — anche se l'imputato afferma che voleva solo provocare l'immobilizzazione del Moras».

Il difensore avv. Fortuna, di Udine, ha sostenuto che per affermare la colpevolezza del Breccia bisogna avere la certezza della non equivocità anche di un solo indizio. Ha messo in risalto quindi la personalità abnorme dell'imputato, ricordandone il passato di combattente, il suo carattere generoso e leale, la sua incensuratezza. Secondo il difensore il Breccia aveva reagito in maniera esasperata a quello che riteneva un provvedimento ingiusto del Moras.

PRESENTI CINQUECENTO CONGRESSISTI

# Geotecnica e idraulica in due convegni all'Ateneo

**Saranno aperti il 29 maggio prossimo**
**Larga la partecipazione anche estera**

Il 29 maggio prossimo il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone, inaugurerà ufficialmente due importanti convegni scientifici; uno è il IX Convegno di idraulica e costruzioni idrauliche, organizzato dall'Istituto omonimo diretto dal prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà d'ingegneria, l'altro, che si appoggia all'organizzazione del primo, è il VII Convegno di geotecnica, patrocinato dall'Associazione geotecnica italiana, il cui presidente è il prof. Guido Ferro, Rettore dell'Università di Padova.

E' consuetudine che questi due convegni, abbinati, si svolgano, a turno, ogni due anni presso una delle Facoltà d'ingegneria, con una larga partecipazione di docenti e tecnici illustri italiani e anche stranieri. Si calcola che saranno ospiti di Trieste, fra congressisti e gentili signore, almeno 500 persone. Cospicuo sarà l'apporto scientifico di memorie che toccano problemi tecnici di alto interesse anche per la nostra città e per la nostra Regione.

Nell'annunciato Convegno di idraulica e costruzioni idrauliche saranno discusse una sessantina di memorie su diversi argomenti, fra cui: regolazione dei corsi d'acqua, acquedotti urbani, impianti idroelettrici, idraulica agraria. Saranno inoltre svolte due relazioni generali sul tema «Foci e spiagge» da parte del prof. Giulio Supino, ordinario di idraulica dell'Università di Bologna, e sul tema «Cavitazione» da parte del prof. Augusto Ghetti, ordinario di idraulica dell'Università di Padova. Numerosi saranno pure gli interventi di illustri docenti e tecnici stranieri, provenienti da Università di Francia, Germania, Jugoslavia, Romania e Sudan.

Per il Convegno di geotecnica sono annunciate una ventina di memorie che verteranno sul tema «Spinte dei terreni su strutture di sostegno e gallerie», relatore il prof. Filippo Arredi dell'Università di Roma, e sul tema «Misure delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni», relatore il prof. Ruggiero Jappelli dell'Università di Palermo.

Durante i lavori verranno organizzate visite ad importanti impianti idroelettrici della Regione ed ai laboratori di idraulica e costruzioni idrauliche e di geotecnica della nostra Università. Questi ultimi, sorti in epoca recente, sono già indirizzati alla ricerca scientifica e su modelli di opere idrauliche; essi sono pure attrezzati per l'esecuzione pratica di misure di portata, esami sui terreni e per altre ricerche interessanti l'attività professionale nel campo delle costruzioni idrauliche.

## Offrire stanze per gli Alpini

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, in previsione della grande affluenza di Alpini per la 38.a Adunata Nazionale che si svolgerà a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 maggio, sta ricercando stanze presso privati per le notti dal 22 al 23 e dal 23 al 24. Si prega indirizzare le offerte alla sede dell'ANA, Casa del Combattente, via XXIV Maggio Trieste, indicando il numero dei letti disponibili, eventuali particolari comfort (bagno, doccia, garage ecc.) indirizzo completo e prezzo richiesto.

STRONCATA DAI CARABINIERI UNA CARRIERA DA ROMANZO GIALLO

# Perduto dalle avventure galanti un apolide ricercato dall'Interpol

**E' un ex-partigiano di Tito sul quale pendevano vari mandati di cattura**
**Ha aggredito dopo una gita in auto sull'altipiano due giovani jugoslave**

Un apolide, ricercato dall'Interpol e dalle polizie di tre Paesi europei, ha concluso a Trieste la sua carriera di fuorilegge. Ora si trova in stato di fermo in una cella del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di via Hermet, in attesa di venire trasferito al Coroneo. Comparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere dei reati di rapina, di violenza carnale, di furto, di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e di guida senza patente.

L'uomo, Dorato Colakovic, è nato 38 anni or sono in Jugoslavia; figura residente a Hannover, in Germania, e dimorante in Svizzera, a Friburgo. Tutta la sua vita è un romanzo giallo. Poco più che ragazzo fuggì di casa e si aggregò ai partigiani. Vent'anni or sono venne la prima volta a Trieste. Con una brigata jugoslava operò in Val Rosandra. Ha ancora qualche amico a Domio e nel circondario. I suoi compagni d'arme sanno, probabilmente, molto di lui, ma non vogliono parlare. Sicchè il lavoro dei carabinieri è molto arduo. Egli racconta un sacco di storie che inventa sul momento; ogni tanto si contraddice, dimentica qualche particolare, poi si riprende. Tra le tante bugie c'è però qualcosa di vero. Ma come si fa a dividere il loglio dal grano? Bisogna avere molta pazienza e interrogare senza sosta. E' ciò che hanno fatto i carabinieri per quasi due settimane.



I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno avviato le indagini il 1.o maggio quando hanno ricevuto una segnalazione dai colleghi di Santa Croce: una donna jugoslava si era presentata a quella stazione per denunciare una rapina e un'aggressione. La sventurata, nata trent'anni or sono in Macedonia, aveva raccontato ai militari la sua brutta avventura.

Al mattino, mentre si trovava in piazza Libertà assieme a due sue amiche, era stata avvicinata da un uomo elegante, che, con modi garbati e cortesi, l'aveva convinta a fare un giro in automobile. Da sola non avrebbe accettato, ma dal momento che anche le sue due amiche avrebbero partecipato alla piccola gita, era salita in macchina sedendosi accanto al conducente. Le tre straniere avevano alcune borse che erano state facilmente collocate nel bagagliaio della grossa vettura con targa svizzera. Il galante avventuriero aveva compiuto un lungo giro attraverso la città. Al cimitero di Sant'Anna il Colakovic aveva fermato la macchina e due amiche erano scese per una visita al camposanto. L'uomo aveva allora innestato la prima e si era allontanato dicendo alla sua compagna che avrebbe compiuto un giretto di un quarto d'ora. I due avevano raggiunto l'altipiano e, vicino all'abitato di Santa Croce, il guidatore aveva abbandonato la strada per addentrarsi in un boschetto. A questo punto l'uomo aveva dimostrato chiaramente le sue intenzioni e le aveva sottolineate puntando una pistola contro la malcapitata. Dopo breve lotta la macedone era riuscita a liberarsi e a fuggire. L'uomo, vista la mala parata, era balzato in macchina e si era allontanato a tutto gas con i bagagli ed i quattrini delle tre donne, il tutto per un valore di oltre cinquantamila lire.

Il racconto della donna corrispondeva quasi nei dettagli a un'altra denuncia, presentata il lunedì dell'Angelo al Commissariato di P.S. di Opicina. Un'altra jugoslava, una bella donna di 27 anni, aveva subìto la stessa sorte della macedone. Lei pure era stata avvicinata di mattina in piazza Libertà e aveva incautamente accettato la gita in macchina. L'aggressione era avvenuta in un boschetto di Monte Spaccato. I dati somatici forniti dalle due rapinate collimavano esattamente. Così i carabinieri si sono messi alla ricerca dell'individuo bruno, con i capelli ricci, che guidava una grossa auto con targa svizzera.

La fortuna è venuta incontro agli inquirenti: il 3 maggio, al valico di Pese, è comparsa la macchina ricercata e al volante era proprio il Colakovic. Il sottufficiale di servizio ha bloccato il guidatore e lo ha consegnato ai carabinieri. L'uomo è caduto dalle nuvole, ha protestato, ma non è servito a nulla.

Nel corso delle indagini è pure risultato che la grossa auto svizzera era stata rubata a Friburgo, che la polizia della Repubblica federale tedesca aveva due mandati di cattura e che la gendarmeria austriaca gli stava dando la caccia per un'aggressione compiuta a Graz nei primi giorni di aprile. In più si è appreso che egli, nove giorni or sono, fuggì dalla Legione straniera e sbarcò clandestinamente a Civitavecchia. Cosa abbia egli commesso in tutti questi anni e come si sia procurato i mezzi per vivere (a Friburgo lo chiamavano il «Barone» per il suo alto tenore di vita) sono tutte cose ancora da scoprire.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Speranze in fumo

Per il grande invalido civile Ruggero Vergento che ha visto distrutte da un incendio la sua sartoria da poco avviata e, ad un tempo, le speranze di riprendere una vita operosa cominciano ad affluire le offerte dei nostri lettori: il signor G.F.S. ha inviato 3000 lire accompagnadole con parole di solidarietà. Un primo «aiuto a ricostruire il laboratorio», che — siamo certi — sarà seguito da altri.

## Mercoledì culturali

Il colonnello Sergio Sauli intratterrà domani con inizio alle 19 gli affezionati dei mercoledì del Circolo Unione degli Istriani nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, sul tema «Sprazzi turistici di storia e d'arte». Si tratta di una escursione paesaggistico-artistica effettuata attraverso diapositive di effetto, scattate a Treviso, Collalto, il Santuario dei SS. Vittore e Corona, i luoghi del Canova, Vicenza, Mantova, Parma, Busseto.

## LINEA, via Carducci, 4

l'uomo moderno preferisce una moda sportiva... «Pirelliconfezioni»: per l'estate! Fresco, leggero, «Wash and Wear», il «Marrakech», l'abito di successo che dà il là alla nuova stagione... Nei colori di moda: «sabbie italiche», «noisette», «coloniale», e «sangue bleu»; al pubblico a L. 24.500. Un nome sicuro per la Vostra eleganza: «Pirelliconfezioni!» In vendita da *«Linea»*, via Carducci 4, tel. 31188.

## L'«ammiraglia» ha scelto

Alla t/n «Michelangelo», ammiraglia della flotta italiana, sono stati forniti nelle cabine di I classe i televisori portatili, originali americani, General Electric, notissimi in Italia con il marchio CGE. Sono apparecchi di qualità eccezionale (e la scelta fatta dalla «Michelangelo» lo dovrebbe confermare), in grado di ricevere senza antenna, e si possono trasportare agevolmente da una stanza all'altra. All'*Universaltecnica* potrete acquistare questo televisore al prezzo sbalorditivo di L. 125.000, a piccole rate mensili, senza cambiali, senza spese, senza scadenze fisse. Pesano pochissimo, ed hanno uno schermo da 11 pollici che consente un'ottima visione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

## Pro natura carsica

Questa sera, con inizio alle 19, nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il dott. Mario Ambrosi parlerà ai soci e ai simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «Contributo alla difesa della flora carsica». L'ingresso è libero.

## Visita medica

per il rinnovo patenti automobilistiche di ogni grado due volte alla settimana: mercoledì: 19 - 19.30, sabato: 18 - 18.30 presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2.

## Bagno novità 1965

Tutti i modelli 1965 di accessori e specchi bagno sono arrivati da *Brandolin*, soltanto in via S. Maurizio 2.

## Sulle domestiche

e... sulla difficoltà di trovarne è apparso ieri una breve nota nelle pagine del «Piccolo». Moltissime signore si sono interessate vivamente alla nuova lavastoviglie «*Zanker*», l'unica tra quelle esistenti sul mercato, che sia in grado di lavare, asciugare e sterilizzare pentole, piatti, bicchieri e posate in un «ciclo» completo di soli 19 minuti. Una vera meraviglia, ed un passo avanti verso la soluzione del «problema-domestiche». Diventerà vostra con sole 10.000 lire al mese. Fabbricazione originale germanica, con materiali di primissima qualità. In vendita esclusiva presso l'*Universaltecnica*, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

## TV frigo TV frigo TV

ecc. ecc. ...come un ritornello. In effetti, è stato un «ritornello» di richieste, in questi ultimi tempi, presso l'*Universaltecnica*, dei frigoriferi Telefunken e Phonola da 130 litri, in vendita al prezzo modestissimo di 42.000 lire; e dei televisori Rex ed Europhon, dotati delle più aggiornate caratteristiche (il Rex ha 19 pollici, e costa 85.000 lire; l'Europhon ne ha 23, e costa 95.000 lire). Approfittate anche voi di questo particolare momento, in cui potete acquistare a prezzi così bassi e a condizioni di pagamento di particolare favore degli oggetti di così alto pregio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

# SEGNALAZIONI

«Durante una breve escursione fatto con amici in Istria ho avuto la occasione di ammirare dal promontorio sopra Fianona (che ora viene chiamato Plomin) il bellissimo fiordo omonimo, che si addentra fino a Porto Albona o Robez. Il panorama da quel punto è veramente incantevole e può ricordare, anche se da lontano, qualche piccolo fiordo del Nord. Mi è stato detto che quel promontorio anticamente veniva indicato nelle carte come "Pax tecum". Le sarei grato se si vòlesse conferirmi tale fatto e più ancora, se gentilmente si volesse indicarmi la storia o l'origine del toponimo».

*La definizione «Pax tecum» risale ai tempi antichissimi, ma la si può trovare anche su carte geografiche recenti, come quelle del TCI del 1946 ed anche del 1960. Il promontorio che porta questo nome segna l'antico confine storico dell'Istria sul Quarnero; per molti è anche il confine naturale, l'estremo limite orientale. E' da ricordare che il territorio di Fianona ebbe notevole importanza sotto l'impero romano, tanto da avere il jus italicum pur appartenendo alla Liburnia. E proprio da Fianona il Quarnero ebbe il nome di «Sinus flanaticus». Il latino è dunque di casa in quella zona. Quanto alle parole «Pax tecum» esse trovano riscontro nell'Istria in altri toponimi tradizionali: esiste, ad esempio, una punta denominata «Tibi dabo». Non è da escludere che si tratti delle parole iniziali di dediche o preghiere latine incise su lapidi o edicole colà anticamente esistenti.*

«E' mai possibile — chiede un "Lavoratore inquilino" — che i proprietari di case chiedano ai nuovi inquilini (lavoratori) 3 o anche 4 mesi di affitto a titolo di deposito? Questi denari nessuno li vede più!! E' costituzionale tutto ciò? E' nella legge? E' umano, è sociale? I padroni di casa si giustificano dicendo che tale anticipo salvaguarda eventuali spese per danneggiamenti che l'inquilino provoca nel corso dell'affittanza. Si fanno giustizia da sè. E questo non è ammesso dalla legge da parte del privato cittadino. Dichiarano colpevole l'inquilino prima che questi abbia commesso il "reato". Ci potreste dire come riavere indietro i nostri soldi versati ai padroni di casa e che fruttano interessi a loro».

*Nel momento in cui un contratto di affittanza viene sciolto, l'inquilino può rientrare in possesso della somma versata a titolo di garanzia. Così è stabilito nel contratto firmato da entrambe le parti: ciascuno è libero di accettarlo o no; ma una volta che lo si è accettato non vediamo l'utilità di tenere un comizio contro una delle sue clausole. Diverso è il discorso che si potrebbe fare (ed è stato fatto) a proposito dei depositi di garanzia pretesi dai gestori di pubblici servizi, come l'Acegat. I denari che a questo titolo un utente versa, quando diviene tale non gli verranno restituiti se non nell'ipotesi ch'egli cessi di essere utente (per esempio trasferendosi in un'altra città) il che avviene assai di rado. E questo si vien giudicato da molti un «patto leonino».*

E' noto a tutti che nelle giornate di scirocco l'atmosfera della nostra città viene inquinata dai gas combusti delle raffinerie di Aquilinia e San Sabba. Leggo su un giornale economico di Milano che un nuovo gruppo di impianti, entrato in funzione presso una raffineria della Spezia, permette di ridurre notevolmente il fenomeno dell'inquinamento atmosferico producendo contemporaneamente circa 4 mila tonn. all'anno di zolfo purissimo che, invece, prima bruciava con il petrolio ed il gasolio producendo anidride solforosa. Il nuovo gruppo di impianti — già adottato da alcune fra le più moderne raffinerie — elimina, infatti, i principali fattori di inquinamento atmosferico: i composti solforati presenti nel petrolio e gasolio provenienti dalla distillazione primaria del petrolio greggio. L'eliminazione dei composti solforati avviene mediante la loro trasformazione in idrogeno solforato, dal quale, successivamente, viene ricuperato lo zolfo. Sarebbe augurabile, nell'interesse della salute pubblica, che anche le grandi raffinerie della nostra città, adottassero quanto prima questo nuovo procedimento. Si tratta, certo, di dispositivi costosi, ma i relativi oneri debbono essere responsabilmente e volonterosamente sostenuti (Lettera firmata F. B.).

«In tutta la via Paduina — scrive il lettore A. L. — dal viale XX Settembre alla via Slataper, l'illuminazione è data da quattro lampade poste ai vari incroci tranne che a quello di via Crispi. E in questo punto la distanza fra le due lampade è doppia rispetto a quella fra le altre. L'oscurità oltre ad essere pericolosa per il traffico, favorisce le persone anticivili che usano le rientranze dei portoni come vespasiani. Ritengo che con l'installazione di una lampada all'incrocio con la via Crispi si verrebbe ad eliminare, almeno in parte, gli inconvenienti di cui sopra e mi auguro che di questa segnalazione prenda nota chi di dovere».

Con una cinquantina di firme ci perviene la seguente lettera: «Più volte in passato è stata richiamata l'attenzione di chi di dovere sullo stato di completo abbandono della via Aleardi. Nulla è stato fatto in tutti questi anni, e ovviamente lo stato della strada è notevolmente peggiorato. Ritorniamo perciò oggi alla carica, nella speranza che il Signor Sindaco abbia la compiacenza di sincerarsi di persona dello stato veramente pietoso di questa via, che non torna certo a decoro dell'amministrazione comunale della nostra città e intervenga affinchè l'ufficio competente ponga rimedio a questo indecoroso stato di cose».





Una parte del terreno su cui sorgerà il nuovo ospedale di Trieste. Come noto, gli Ospedali Riuniti hanno ormai definitivamente abbandonato il primitivo progetto della Maddalena, decidendo invece di far costruire il nuovo complesso a Cattinara, di fronte alla chiesetta ed alla «villa pompeiana». La posizione, dopo i rilievi dei sanitari e dei tecnici, è stata definita ideale, per cui gli sforzi dell'amministrazione ospedaliera sono ora indirizzati verso l'ottenimento della relativa autorizzazione e il reperimento del necessario finanziamento. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera comprende un importo di 12 miliardi di lire; un sensibile appoggio e interessamento in tal senso dovrebbero provenire dall'Ente Regione e dalla Commissione Trieste. Per quanto riguarda il progetto originario, esso rimarrà tale nelle sue grandi linee; vi saranno solo lievi modifiche.

(«Giornalfoto»)

### SEBASTIANO GATTORNO E PAOLO DE ZENCOVICH

# VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DI DUE BENEMERITI SANITARI

## Entrambi hanno lasciato traccia duratura nella vita della città

Vent'anni orsono scompariva, dopo un'esistenza vissuta come una missione a servizio della umana sofferenza, un medico insigne: il prof. Sebastiano Gattorno. Il suo ricordo è sempre presente in quanti lo hanno conosciuto, ma è opportuno rievocarlo anche per gli ignari del passato, perchè egli non è stato soltanto un sanitario e un organizzatore di superiori doti di animo e d'esperienza, bensì una autentica personalità, di quelle che lasciano traccia duratura nella vita di una città. E dell'opera sua sono a noi tramandate due testimonianze in particolare, due feconde realizzazioni al suo nome legate: l'Ospedale Infantile ed il primo Sanatorio.

Era nato a Trieste nel 1864 da famiglia patrizia genovese qui trasferitasi sul finire del Settecento e triestino si sentiva nel suo vivo attaccamento alla città natale. Dopo la laurea, fu allievo della Clinica ostetrico-ginecologica del prof. Chrobak a Vienna. Nel certificato rilasciatogli due anni dopo, questo illustre maestro dichiarava tra l'altro: «Le sue doti, come pure un amore per l'ordine ed una coscienziosità del tutto particolari, mi autorizzano ad esprimere la sicura speranza che il dott. Gattorno sarà pienamente ed interamente all'altezza di qualsiasi posto gli verrà conferito come medico e che egli al ceto medico renderà onore». Parole che dovevano avere il valore di un vaticinio, perchè tutta la vita e l'opera di Sebastiano Gattorno dovevano confermarne la presaga intuizione.

Ritornato a Trieste nel 1891, conseguì subito la nomina ad aiuto nella Scuola Ostetrica diretta dal prof. Welponer. La profonda conoscenza della difficile branca chirurgica e la sua eccezionale bravura di operatore gli valsero nel 1898 la nomina a primario della allora costituita Sezione Ginecologica del nostro Ospedale Maggiore. Sezione che, sotto la illuminata guida del giovane primario — aveva appena 34 anni — divenne una vera scuola da cui uscirono valenti allievi.

Non basta, ma la vasta cultura, la sicura e precisa tecnica operatoria e il disinteresse con cui accorreva al letto del ricco e del povero, gli crearono in breve una fama che non tardò a varcare i limiti della città, sì che per decenni egli fu il ginecologo più considerato e ricercato dell'intera regione.

Ma il prof. Gattorno era pure dotato di un raro talento organizzativo, integrato da uno spiccato senso pratico. Osservatore acuto cui nulla sfuggiva, amante dell'ordine senza pedanterie, oltrechè professionista di grido — come con cuore di amico e di collega ebbe a dire il prof. Comisso nel commemorarlo all'indomani della morte — fu infatti anche eccellente amministratore. Doti per cui nel 1912 venne chiamato a ricoprire il posto, allora creato, di direttore dell'Ospedale Civico. Concepì con lungimirante coraggio un vasto, radicale programma di riforme, intese a migliorare e modernizzare i vari servizi dell'istituto, ma i molti ostacoli incontrati lo indussero, dopo qualche tempo, a rinunciare alla carica, per riprendere l'esercizio della professione. Negli anni difficili della prima guerra accettò un'altra volta la direzione dell'Ospedale, che tenne con sacrificio dei suoi personali interessi, fino al 1918. Sulle progettate riforme dei servizi ospedalieri pubblicò anche un opuscolo di singolare e non soltanto momentanea importanza.

Altra opera alla quale dedicò le sue amorevoli e fattive cure fu l'Ospedale Infantile. Dopo essere stato largo di consigli all'istituto, vedendo come esso più non rispondesse alle esigenze dei tempi nuovi, promosse la costruzione della nuova moderna sede in Ponziana, organizzandone in modo esemplare i vari servizi. Ma, accanto a questa, sua creatura prediletta fu anche il Sanatorio Triestino di via Rossetti, di cui restò a capo dalla fondazione fino a che le forze glielo permisero.

Della missione del sanitario ebbe un alto, nobilissimo concetto. Ed a vent'anni dalla morte, il suo nome è stato ricordato con memore riconoscenza alla recente assemblea del Sanatorio Triestino, insieme a quello del primario dott. Paolo de Zencovich, a breve distanza da lui, pure scomparso nel 1945.

Il dott. Paolo de Zencovich fu un'altra eminente e benemerita figura di sanitario. Nato a Cervignano nel 1859, si distinse giovanissimo per valentia ed altruismo in occasione di una epidemia di vaiolo, rimanendo segregato per sei mesi con gli infetti, nell'Ospedale Maggiore. Conseguì allora, oltre all'encomio delle autorità preposte, un premio di mille fiorini, che gli permisero di specializzarsi a Vienna nel prediletto studio dell'ostetricia e della ginecologia.

Ma un'ulteriore prova del suo elevato senso del dovere dava al suo ritorno a Trieste, restando in contumacia per tre mesi in un reparto dell'Ospedale, durante un'epidemia di colera. Quindi fu nominato aiuto allo Istituto di Maternità. Instancabile, coscienzioso, operatore valentissimo, esercitò la professione fino alla rispettabile età di 85 anni.

A Vent'anni dalla loro scomparsa, tanto Sebastiano Gattorno che Paolo de Zencovich vanno a buon diritto ricordati come due esemplari figure di sanitari triestini.

### Cronache della TV

## Le occasioni del giornalismo

Attività normale su entrambi i programmi televisivi. Punto di partenza del primo era il «TV 7». Seguiva un telefilm western, la cui deprecabile serie si è sostituita a quella di Alfred Hitchcock in opera fino alla settimana scorsa. Nel secondo si dava invece l'immancabile pellicola di quindici anni fa.

Fra il monotono ripetersi di questa routine, anche ieri le occasioni migliori sono derivate dal settimanale giornalistico, di cui almeno due o tre servizi devono aver richiamato la solerte attenzione dei telespettatori. Ci riferiamo, per esempio, all'inchiesta sulle Associazioni dei donatori di sangue in Italia, che rappresentano un problema di alto interesse civile ed umanitario; al servizio sui segnali dal cosmo che alcuni scienziati sovietici hanno recentemente attribuito ad esseri intelligenti, e a quello, crediamo inedito e comunque istruttivo, sull'addestramento militare di un reparto specializzato di ufficiali e sottufficiali del nostro esercito. Di minor peso ci sono parsi invece gli altri pezzi del sommario, che avevano per soggetto i vari, e non tutti lodevoli, sistemi di panificazione usati in diversi centri d'Italia (Roma, Milano, Napoli) e le polemiche che agitano un paesino della Marsica, Castelnuovo, a causa della mancanza d'un cimitero proprio.

Ber.

### LE CONFERENZE

## Gli Atti del Congresso geofisico

Due esposizioni di rilevante interesse documentario furono allestite a Trieste, nel 1961, in occasione del XVIII Congresso geografico italiano: una di antiche carte geografiche attinenti il confine orientale d'Italia, l'altra illustrante lo sviluppo urbano della nostra città, dal 1719 in poi. Il catalogo critico dei materiali esposti nelle due mostre — a cura rispettivamente del prof. Alessandro Cucagna e del prof. Carlo Schiffrer — è stato ora pubblicato nel volume che include gli Atti del predetto Congresso.

Su tale argomento, per una presentazione illustrativa del volume, parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti il prof. Giulio Cervani. Seguirà, sul medesimo tema, un pubblico dibattito.

L'interessante manifestazione, promossa dalla sezione scienze morali e naturali del CCA, avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

## Dallapiccola: Resistenza e cultura

Sarà domani a Trieste, per l'annunciato incontro che aprirà la serie di manifestazioni sul tema «Resistenza e cultura», promosso dal Circolo della cultura e delle arti, l'illustre compositore istriano Luigi Dallapiccola.

La scelta del musicista e maestro conterraneo, per l'inizio di questo ciclo celebrativo, va anche intesa e collegata alle importanti opere teatrali e sinfonico-corali ch'egli ha dedicato ai motivi ideali non solo della Resistenza, ma in senso lato al concetto generale di libertà dello spirito e della persona umana nei confronti di ogni sorta di sopraffazione e di tirannide.

Per questo suo significativo intervento a Trieste, l'insigne ospite ha suggerito la formula del pubblico dialogo, che appunto egli sosterrà con il maestro Giulio Viozzi, direttore della sezione musica del Circolo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del CCA; il pubblico potrà liberamente intervenire.

### MOSTRE D'ARTE

# TIZIANA FANTINI



Tiziana Fantini espone alla galleria «La Bora» di via Malcanton, dove sono raccolte undici opere dell'artista, scalate nel tempo dal 1951 a quest'anno, così da fornire una notizia quasi antologica della sua produzione. L'elegante catalogo, completato da riproduzioni, reca una testimonianza critica di Dino Villani.

Della Fantini abbiamo già avuto modo di occuparci sottolineando le nobili qualità della sua fine pittura — colori tersi e intensi su campiture che recingono il magico stupore dei personaggi e degli ambienti — in occasione della presenza di questa pittrice in alcune collettive triestine. Possiamo aggiungere ora che questa «personale» è un episodio rimarchevole e da tempo auspicato nel pur denso calendario espositivo della primavera 1965.

Tiziana Fantini, romagnola di origine, milanese di nascita, triestina d'adozione, ha studiato all'Accademia di Brera, con Carpi, Funi e Carrà fra il '42 e il '47. Ha esposto in molte impegnative rassegne nazionali e ha meritato ambiti premi a Milano, a Suzzara, a Santa Margherita, a Firenze. Di lei scrive Dino Villani: «Se c'è qualche cosa di antico nella pittura di Tiziana, le deriva soltanto dal rigore col quale concepisce l'impianto delle sue composizioni, col quale intende definire in una forma leggermente stilizzata le sue immagini, dalla cura che pone nel condurre il suo discorso pittorico. C'è quasi sempre un certo «humor» nei personaggi dell'artista, ma non si sente la caricatura: è soltanto una approfondita ricerca dei caratteri somatici delle figure, ed una caratterizzazione dei loro gesti che fa sentire qualche volta un po' grottesche le immagini, che porta sulle sue tele, soffuse di un'atmosfera lievemente surreale. Anche il colore, è un colore fuori della realtà oggettiva, così che il mondo della Fantini è un suo mondo particolare che diremmo simbolico: gli operai divengono l'operaio; i bimbi, sono il bimbo; le case, la casa; gli alberi, l'albero. Correrebbe il rischio di cadere in una specie di uniformità monotona se non sapesse ricorrere a una tavolozza varia e ricca, mossa da passaggi di tono che sanno scaldare le superfici e renderle qualche volta addirittura vibranti».

Questi principi interpretativi ci sembrano veri al punto da preferire nell'opera della Fantini, i quadri più remoti nel tempo, proprio perchè in quelli appaiono più evidenti le qualità d'un colore luminoso e liberamente inventato su mutevoli tavolozze, marcate peraltro sempre con un'impronta rigorosamente personale, grazie al gioco preciso degli accordi tonali contigui stabilito in ciascuna tela. Sembra che in quelle tele le forme non abbiano altra funzione se non quella di dire anche all'osservatore frettoloso e sprovveduto una verità intima alla rappresentazione, che si vien affermando nella purezza degli accordi tesi dentro ben modulati spazi. E gli spazi riescono a svincolarsi da ogni legge prospettica che non sia l'arcana musicalità di un antico rito umano, sempre uguale a se stesso. «Lavandaie sul Naviglio» del 1950; «Disoccupati» del 1951; «Neve sul mercato» del 1961 costituiscono a nostro avviso una trilogia di momenti emotivi scandagliati con amorosa attenzione eppur quasi con rigore matematico, così da trovare timbri diversi, che provano la fecondità inventiva della pittrice, su uno strumento sempre perfettamente registrato.

Quando l'attenzione verso il personaggio ritratto si fa più pungente ed attiva, le teste sortiscono in primo piano, la pennellata insegue con maggior mobilità le vibrazioni della luce sui corpi, la inquadratura architettonica nel riquadro viene delegata a una funzione prevalentemente meccanica: ed ecco «Miss Italia» del '53, «Alla tutela dell'ordine costituito» del '65, «Le forze dell'ordine» del '65, «Il mattatore» del '57 e «L'urlatore» del '65.

Il terzo ed ultimo gruppo di tele può essere raccolto, infine, intorno a temi costruttivisti: sono rappresentazioni di scene di vita («Circo equeste» del 1964, «Pescatori in Sacchetta» del 1965, «Parrucchiere» del '64) fortemente caratterizzate dalle consuetudini dell'ambiente particolare in cui si svolgono. Una trama di gesti, solenni e morbidi al tempo stesso, lega le vicende disegnative della storia narrata prima ancora che i personaggi l'uno all'altro. In questo ciclo si nota qualche scadimento formale, dovuto probabilmente all'ansioso interrogare le situazioni e alla preoccupata ricerca di una definizione sintetica degli spazi. Accenti postcubistici e neorealistici non si addicono alla sommessa e suadente vena poetica della Fantini. Una vena che, dopo il necessario apporto di queste ultime ricerche, ci auguriamo torni a fluire serena lungo le strade dei limpidi colori.

I. N.

### SPETTACOLI

### CON IL FAMOSO «TRIO DEL GIAGUARO»

# «Italiani si nasce» domani al Moderno



Direttamente da Rimini — dove hanno riconfermato il pieno successo del «Kursaal» di Montecatini e tutti gli altri delle decine di tappe del giro nazionale — giungono domani a Trieste, con la loro brillante ed eclettica compagnia, Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Essi presenteranno al teatro «Moderno» di via dell'Istria la rivista satirico-umoristica in due tempi di Faele «Italiani si nasce». Gli spettacoli, che si svolgono per iniziativa della direzione del teatro e dell'Azienda di soggiorno, si protrarranno da domani fino a domenica con inizio alle 21.15; domenica ci sarà anche una «pomeridiana» con inizio alle 17.

Nella rivista, dove gli «sketches» di costume saranno sapientemente integrati dalle esibizioni musicali, dalle imitazioni canore e da quadri di valida coreografia, Marisa Del Frate, dopo le interpretazioni alla TV della «gatta» e della «mattajolly», sarà un godibilissimo «Topo Gigio» in vena di pettegolezzo e di malignità. Va rilevato che è la prima volta che il famoso «Trio del giaguaro» si presenta unito sulle scene della nostra città. Prima ballerina sarà la notissima Anna Maria Delos, che sostenne magnificamente il medesimo ruolo nelle trasmissioni dell'«Amico del giaguaro».

A fianco dei mattatori e della bravissima Delos saranno Tonino Micheluzzi, Pinuccia Galimberti, Gino Lavagetto, Elio Rizzi, Gianni Brezza, le sorelle triestine Violetta e Loredana Toso, Laura Lari, Gildo Fossati, Joan Roper, Leonard Vorgeitr, Giorgio Vais, più il corpo di ballo ed un folto complesso orchestrale. Prenotazione e vendita alla Biglietteria centrale (per tutti gli spettacoli, fino a domenica sera) ed alla cassa del teatro. Posteggio automotoveicoli al centro di campo San Giacomo, posteriormente alla chiesa.

## «Le scarpe al sole» film sugli alpini

Domani, mercoledì nell'imminenza del raduno nazionale alpino che vedrà la presenza a Trieste di centomila «penne nere», alle ore 23 al teatro Auditorium si ripeterà, per la serie di film che per l'occasione verranno proiettati per iniziativa dell'Associazione nazionale alpini, il programma che presenta «Le scarpe al sole», tratto dal famoso libro di Paolo Monelli. L'ingresso è gratuito e sono invitati ad assistervi particolarmente gli studenti delle scuole medie e superiori cittadine.

## Venerdì il concerto Albert - Cavallo

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21 precise. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Herbert Albert, con la collaborazione della pianista Enrica Cavallo. Il programma, dedicato completamente a musiche di Ludwig van Beethoven comprende: «Egmont» - Ouverture; il Concerto N. 4 in sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e la Settima Sinfonia.

**All'Italo-Francese.** Domani con inizio alle 21, per i soci dell'Italo-Francese, nella sala del cinema Ariston (viale Romolo Gessi) sarà proiettato, nell'edizione originale, il film: «Orphée» di Jean Cocteau con Jean Marais e Maria Casarès.

### TEATRI E CINEMA



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Venerdì alle ore 21 precise, nono concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Herbert Albert. Pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Ludwig van Beethoven.

**TEATRO MODERNO.** Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

**ARCOBALENO.** 16.15. Soltanto Edgar Allan Poe il re dell'orrore poteva concepire uno spettacolo così agghiacciante «La città dei mostri», in technicolor con Vincent Price, Debra Paget, Lon Chaney. Vietato ai minori di anni 18.
**EXCELSIOR.** 16. Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi.
**FENICE.** 16: «La dea della città perduta», in cinemascope technicolor, eccezionale film interpretato da Ursula Andress, Peter Cushing.
**GRATTACIELO.** 16: Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n. 2» di Romolo Marcellini. Un'opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante. Un emozionante itinerario nell'ebbrezza dell'amore e del piacere. Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** 16: «Gli eroi di Fort Worth», spettacolare western in cinemascope technicolor con Edmund Purdom, Priscilla Steele.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo giorno «La regina del Rio delle Amazzoni», spettacolare e pittoresco colorscope in cui dominano la donna e la bellezza femminile con C. Von Schell e A. Diffring. Vietato ai minori 18 anni.
**AURORA.** 16: L'attesissimo: «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
**CAPITOL.** 16.30: «Il monte di Venere», una brillante commedia Metro, in technicolor con Elvis Presley, Arthur O'Connell, Glenda Farrel e Cynthia Pepper.
**CRISTALLO.** 16.30: «La tomba insanguinata». Un giallo ad alta tensione di Edgar Wallace con Harald Leipniz e Judith Dornys. Ultrascope.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Match contro la morte». Appassionante film giallo in un clima infuocato e temerario, con Gerard Blain e Antonella Lualdi.
**GARIBALDI.** 16.30: Le città proibite» (Un mondo si rivela) in technicolor. Un film sconcertante, conturbante. Vietato ai minori di 18 anni.
**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45: «La stanza a forma di L», con L. Caron. Vietato ai minori di anni 14.
**MODERNO.** Oggi riposo. Domani: Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu, nella rivista: «Italiani si nasce».
**VIALE.** 16: «Notte senza fine», con Robert Mitchum, Teresa Wright.
**VITTORIO VENETO.** 16.30: «La fuga» con Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Paul Guers, E. M. Salerno. Capolavoro, vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «I rinnegati di Capitan Kidd». Una grandiosa e spettacolare avventura in uno stupendo technicolor, con Brigitte Corey e Karin Baal.

**ALCIONE** (S. Vito) Filovie 15, 18, 30. 16.30. Marlon Brando, James Mason, Deborah Kerr, Greer Garson, Louis Calhern, nel capolavoro «Giulio Cesare».
**ALDEBARAN.** 16.30: «Il sepolcro di acqua». Dramma e suspense con Juliette Greco, Liselotte Pulver e Marc Ory. Viet. ai min. di 14 anni.
**ARISTON.** Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.
**ASTORIA.** Riposo.
**ASTRA.** 16.30. Solo oggi: «Il chirurgo opera», una interessantissima serie di documentari scientifici. La visione del film è sconsigliata alle persone sensibili. Vietato minori di 18 anni.
**IDEALE.** 16: «La signorina e il cowboy». Western con John Wayne e Jean Arthur.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Terra lontana».
**MARCONI.** 16: «I fuorilegge del matrimonio». Divertentissimo con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato minori 16 anni.
**NOVO CINE.** 16: «Il promontorio della paura». Avvincente capolavoro con Gregory Peck e Robert Mitchum.
**RADIO.** 16: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi, G. Cervi, Michelle Mercier.
**SERVOLA.** Chiuso: Domani: «Pippo gambalunga».

SPETTACOLI DI MUGGIA

**CORSO.** 17.30: «Giovani amanti», con P. Fonda e N. Adams. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Bastogne», con Van Johnson e Ricardo Montalban.

## Audizione discografica dell'«Orfeo» di Gluck

Questa sera con inizio alle 20.30 nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura è in programma l'audizione discografica dell'opera completa di C. W. Gluck «Orpheus und Eurydike». In precedenza, verranno illustrate brevemente da Guglielmo Caropresi l'opera e la sua importanza nel campo del melodramma, nonchè le innovazioni con carattere di «riforma» apportate da Gluck in questo settore della musica barocca.

**Nella notizia sul ritrovamento** della tomba di Gian Rinaldo Carli, apparsa nell'edizione di sabato scorso, l'articolista è incorso in un evidente lapsus: si tratta infatti del bicentenario e non del centenario dell'articolo intitolato «della Patria degli Italiani» scritto da Capodistria per «Il Caffè».








# LA VITA NEL PORTO

## In 17 giorni 108 mila tonnellate di traffico commerciale
## Navi a pieno carico per il Golfo Persico - Tronchi su cargo URSS

### Cronache portuali

Dal 1.o al 17 maggio i MM.GG. hanno manipolato 76 navi per un totale fra sbarchi ed imbarchi di circa 108.000 tonnellate, composte in prevalenza di merci varie.

Alle ore 17 di ieri erano sotto manipolazione 17 navi nei due Porti Franchi e nei Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera.

### In Punto Franco Vecchio

Fra le varie manipolazioni notiamo le seguenti: «Sophia» (agente Bos) imbarca 700 t. di varie per la Grecia; «Città di Catania» (Tirrenia) linea del Periplo e Malta; imbarca 300 t. di varie; «Butrinti» (bandiera albanese - agente Adriatica) imbarca 400 varia ed ha sbarcato 200 t. fra tabacco e rame; «Brennero» (Adriatica - Levante) ha sbarcato 350 t. di agrumi e succhi frutta; imbarca 300 di varie; «Shakhty» (bandiera sovietica - agente Martinoli) proveniente dal Mar Nero con 4200 tonn. di pirite russa per Torviscosa; «Carmela» (agente Bos - linea Israele) sbarca 254 t. uova e filati; imbarca 350 di varie; «Platak» (agente Agemar) sbarca 100 t. uova e frutta da Israele.

### Ai Frigoriferi Generali

La motonave «Oceanus» della Società Triestina per la Pesca Oceanica (agente Martinoli) sbarca 250 t. di pesce congelato.

### Nel Punto Franco Nuovo

La nave sovietica «Belomorsklev» (appoggiata alla Adriatica Shipping) sbarca 3000 tonn. di tronchi di Ramin, provenienti dal Borneo ex britannico, per conto dello stabilimento Cille.

E' partita la Liberty «Pegaso» della Flotta Lauro (agente generale Adria Lines) con a bordo 7000 tonn. fra legnami e carico generale per i porti del Golfo Persico.

Intanto la «Liana» — un'altra unità della Flotta Lauro — sta prendendo a bordo circa 5500 tonn. fra legnami e carico generale per la stessa destinazione.

Notiamo il «Krios» (appoggiato alla Sperco), che imbarca circa 200 tonn. di cotone.

La «Penelope» (appoggiata alla agenzia Italo - Scandinava), ha sbarcato 423 tonn. fra caffè, cotone e pellami. La nave fa servizio regolare fra il Sud America e l'Adriatico.

La «Rivka» dell'agenzia Audoly, imbarca merci varie per Israele.

La Ellerman e Wilson sta imbarcando circa 1800 tonn. di merci varie sulla motonave «Rio Colorado», della Società ELMA di Buenos Aires. La nave ha sbarcato in precedenza una partita di pellami. Fa servizio regolare sulla Sud America-Tirreno-Adriatico.

La motonave «Nikola Tesla» (dell'agente Agemar) adibita alla linea del Golfo Persico sta sbarcando 1200 t. cromo, 250 di varie e prende a bordo per i porti della rotta circa 300 t. di carico generale.

Notiamo infine l'«Elvira», della U. Gennari di Pesaro, in linea regolare per il Mar Rosso, che carica ben 2000 tonn. fra legnami e merci varie.

### Austria - Fiume traffici in regresso

Nel 1964 — scrive «Der Oesterreichische Volkswirt» di Vienna — i traffici austriaci attraverso Fiume hanno subito un notevole regresso, raggiungendo 330.000 tonn. contro le 719.000 del 1959. Le esportazioni austriache via Fiume sono consistite principalmente in 54.000 tonn. di legnami, 13.000 t. di acciaio, 15.000 t. di concimi chimici, 15.000 tonn. di merci varie. Le importazioni hanno visto in testa i cereali con 140.000 t., seguiti dai minerali con 77.000 e da merci varie con 12.000 t.

Fiume è riuscita, attraverso una politica tariffaria ribassata, a portar via da Trieste non solo un ricco traffico di legnami, ma anche un grosso contingente di cereali.

### Nell'Italia

**Linea Nord America**

E' attesa oggi a New York la T/n «C. Colombo» che ripartirà domani per il viaggio di ritorno verso Gibilterra, Cannes, Genova, Napoli, Venezia e Trieste, dove arriverà per la prima volta il 30 corrente.

Come già annunciato, la T/n «C. Colombo» inizierà il 3 giugno p.v. il servizio regolare sulla linea Adriatico-Nord America in sostituzione delle M/n «Saturnia» e «Vulcania».

**Linea Centro America-Nord Pacifico**

Il 16-5 ha iniziato il suo nuovo viaggio per il Centro America-Nord Pacifico la M/n «Paolo Toscanelli» partendo dal nostro porto per Napoli, con a bordo buoni quantitativi di carico, sia nazionale che estero. Da Napoli la nave proseguirà per Livorno, Genova e successivi scali della linea.

**Linea Sud America**

Verso il 24 corr. è atteso a Trieste, proveniente da Venezia, il P.fo «Stromboli». La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita in linea Sud America è prevista per il 29-5.

### Nel Lloyd Triestino

La M/n «Piave», proveniente dall'Africa Occidentale, Congo, Angola, ha sbarcato a Trieste forti quantitativi di caffè, legnami pregiati ed altri prodotti tipici dei mercati africani. Dopo aver imbarcato tessuti, segati di abete, semenze, soda caustica, siere di acciaio, oli lubrificanti, carta in rotoli, cartoni ed altre merci provenienti dal retroterra estero, ripartirà verso il 20 corr., diretta agli scali di linea.

Durante la terza decade di maggio giungeranno nel nostro porto le M/nn «Africa», «Esquilino» ed «Aquileia», provenienti, nell'ordine, dal Sud Africa, dall'Estremo Oriente e dall'Africa Occidentale, Congo, Angola. L'«Africa» sbarcherà forti quantitativi di lana, caffè e minerali; l'«Esquilino», pelli, caffè, juta, gomma ed apparati elettronici; l'«Aquileia», legnami pregiati, carico di trasbordo ed altri prodotti caratteristici dei mercati africani. Ottime le prospettive di carico per le tre unità lloydiane.



### CANTO, PIANOFORTE, VIOLONCELLO, FAGOTTO

# Il secondo saggio di studio del Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il secondo Saggio di studio. Vi prendono parte gli allievi delle scuole di canto della prof. Conchita Mohovich Riveira; di pianoforte della prof. Maureen Jones-De Rosa e della prof. Laura Ferlan; di violoncello del prof. Ettore Sigon; di fagotto del prof. Dario Bernini e del corso di musica d'insieme per strumenti ad arco del prof. Mario Simini.

I pezzi in programma e i giovani esecutori sono i seguenti: La nuova bambola e Il valzer di Ciaikowski; Invenzione a due voci in fa maggiore di G. S. Bach, alunno Alan Dodd, anno III; Polacca in do diesis minore di Chopin, alunna Maria Grazia Fabris, anno VIII; Sonata a quattro mani di F. Poulenc, alunne Neva Merlak, anno VIII, Marta Canciani, anno IX; primo tempo dal Concerto in re di E. Lalo, alunno Rodolfo Repini, anno X, al pianoforte Gabriele Pisani; Weihegesang op. 65 di F. Grützmacher, per 4 violoncelli, alunni Rodolfo Repini, anno X, Gianfranco Ronchini, anno VI, Igor Tercon, anno VI, Donato Fiume, anno III; Sonata per fagotto e pianoforte di Hindemith, alunno Gilberto Grassi, anno V, al pianoforte Gabriele Pisani; Tre canti spirituali negri di H. T. Burleigh, alunna Bernarda Slama Pahor, anno IV; «Tu che di gel sei cinta» di Puccini, (dall'opera «Turandot»); «Io son l'umile ancella» di Cilea, dall'«Adriana Lecouvreur» e «Tu piccolo Iddio» di Puccini, dalla «Butterfly», alunna Rita Lantieri Marega, anno IV, al pianoforte la prof. Livia D'Andrea Romanelli; Divertimento a tre in do maggiore di F. Gassmann, per due violini e violoncello; violini: alunna Fernanda Selvaggio, alunno Roberto Marchio; violoncello: alunno Rodolfo Repini.

## Musica polifonica con il coro di Ronchi

Il secondo concerto di Musica polifonica sotto gli auspici dell'Università Popolare sarà sostenuto stasera con inizio alle 20.45 nell'aula magna del «Dante» dal coro della Società «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari diretto dal m.o Giorgio Kirschner. Una parte solistica del programma che comprende sia opere di polifonia sacra, sia composizioni di carattere profano, è affidata al mezzo soprano Diana Garlatti - Kirschner. Accompagnatore al pianoforte sarà Andro Giorgi.

# RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: 48.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Rocca di Cambio-Benevento; 13.30: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Radioteatro dei ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18.35: E. Hynes al pianoforte; 18.50: Come prevenire la malattia coronaria, a cura di V. Lapiccirella; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 20.30: «Attimo fuggente fermati, di J. Patrick; 22.05: Musica da ballo; 22.50: Musica di M. De Concilio; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Ossequi alla signora; 10.30: Notizie - 48.o Giro d'Italia. Partenza da Rocca di Cambio per la tappa Rocca di Cambio-Benevento; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia. Passaggio sul Macerone; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - 48.o Giro d'Italia. Tra le 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Rocca di Cambio-Benevento; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Signori, si recita. Rapsodia di generi teatrali; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 48.o Giro d'Italia; 20.05: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer, di E. Micucci; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Recital del duo Gulli-Cavallo; 15.35: Trascrizioni ed elaborazioni; 16.10: Musica a programma; 16.40: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo nel Belgio di lingua francese; 17.45: Musiche di G. Petrassi.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di W. Friedmann; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. B. Loeillet ed A. Gretry; 21: Giornale; 21.20: Musiche cameristiche di Haydn; 22.25: Racconti della prima guerra mondiale; 22.45: Orsa minore.

### LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: «Un testamento bizzarro», di Giulio Cesari, adattamento di Ninì Perno (3.a puntata). Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.40: «... mio 23 maggio a Parenzo», ... Lina Galli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): ... (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle radio estere: Compositori greci contemporanei; 9.30 (18.30): ... Musiche di D. Cimarosa; 10 (19.05): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con L. Janacek; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.45 (22.45): «Rappresentazione di anima et di corpo» su testo di Padre A. Manni, per soli, coro e orchestra - Musica di E. De' Cavalieri; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): ... (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): ... in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 48.o Giro d'Italia: Benevento. Telecronaca dell'arrivo della 4.a tappa Rocca di Cambio-Benevento; ... La TV dei ragazzi; 18: Processo alla tappa; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «L'incredibile avventura di Mister Holland», film; 22.30: L'Approdo, a cura di G. Lisi; 23: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint. Quindicinale sportivo; 22.15: Bis. Rassegna di spettacoli di maggior successo; «Enrico '61»; 23.05: Notte sport.

# CRONACHE SPORTIVE

LA TERZA FRAZIONE DEL GIRO D'ITALIA DALL'AQUILA A ROCCA DI CAMBIO

## Colpo d'astuzia del panettiere Galbo che conquista la tappa e la classifica

### Piccolo com'è, transita in bicicletta sotto un passaggio a livello - Tutti i corridori migliori nella pattuglia di testa - I ritiri di Zancanaro e Foré - Sulle strade di casa delude l'abruzzese Taccone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rocca di Cambio, 17

Il vecchio proverbio che dice «non rimandare a domani quello che puoi fare oggi» evidentemente non ha sempre ragione. Il piccolo panettiere di Moncalieri, Luciano Galbo, che ha due occhi azzurri furbi, e uno sguardo tagliente, nonostante i suoi 23 anni che lo fanno il più giovane di questo 48.o Giro d'Italia, ha indossato, nell'aria frizzante dei 1434 metri di Rocca di Cambio, la maglia rosa cui all'Aquila con squisita cortesia aveva rinunciato a favore del suo compagno di squadra Chiappano. Quel gioco di tiro e molla al quale abbiamo assistito a distanza di sole 24 ore e che ieri ci aveva quasi commosso, si è trasformato nel più tremendo tiro mancino che uno possa giocare ad un amico. La terza tappa del Giro, tuttavia, è riuscita a rivelare anche altre verità che esaltano questo povero e ricco sport della bicicletta.

Se Galbo ha potuto finalmente assaporare la sua prima vittoria da professionista, corredata tra l'altro dalla conquista della maglia rosa, finalmente tutti i migliori hanno cominciato a mettere fuori il muso dalla finestra per dimostrare che si meritano giustamente la massima considerazione almeno in campo nazionale, visto che quest'anno il Giro d'Italia è il termometro delle forze abili italiane. E poichè gli stranieri sono pochi, e per di più malandati, si può affermare che si corre spesso caparbiamente all'italiana, seguendo soltanto un'ispirazione momentanea, mandando all'aria i piani tattici costruiti la sera precedente da tecnici avveduti.

Pensate alla vittoria di Galbo e riflettete sull'operazione di questo corridore ciclista che lascia il gruppo all'inizio dell'ultima e conclusiva salita mettendosi all'inseguimento di un suo compagno di squadra.

Questo è successo nei venti chilometri, tre separano l'Aquila dal traguardo di montagna di Rocca di Cambio, quando in testa alla corsa era quell'armonioso atleta che risponde al nome di Toni Bailetti. Quando è scattato Galbo, Bailetti non era ancora entrato in crisi e si beava di avere ben due minuti e mezzo di vantaggio, continuando a pedalare in scioltezza. Ma Galbo sostiene con molta autorità che a vedere il passaggio al livello chiuso ha subito trovato la soluzione per il calcolo tra la sua statura e l'altezza dell'ostacolo da superare. Il piccolo piemontese ha schiacciato la testa sulla bicicletta senza mettere piede a terra e ha continuato così l'azione sorprendendo tutti gli altri costretti a passare le sbarre a piedi.

Intanto Bailetti, era in fuga solitaria da circa 60 chilometri, dopo essersi liberato progressivamente della compagnia di De Prà, Baffi e Lorenzi, era completamente all'oscuro della diavoleria che gli stava giocando alle sue spalle il suo compagno di squadra Galbo. Comunque il suo destino sarebbe stato ugualmente segnato, magari dal ricupero di un altro avversario, perchè la salita stava diventando davvero improba per le sue forze che possono costituire il bagaglio tecnico di un valido passista, ma non di più. Con questi due uomini, il cui vantaggio si stava esaurendo ad ogni tornante, la corsa entrava nella sua fase più incandescente, proprio come volevano gli organizzatori e la folta schiera di spettatori schierati al bordo della strada.

I più forti scalatori erano soltanto all'erta e, pur dimenandosi sulla bicicletta con serie intenzioni, non davano tuttavia la sensazione di voler scoprire le proprie batterie per un attacco a fondo. Sembrano tutto al più inesorabilmente pronti a mettere ad un lato della strada chi cominciava a boccheggiare. In sostanza, è stata la salita a fare le vittime e non i campioni a provocarne con le proprie armi. Una salita lunga che ha appassionato perchè c'era sempre qualcosa di nuovo da scoprire. I nomi dei caduti in questa salita non sono quelli di illustri personaggi. Questi li avremmo ritrovati più o meno assieme sotto lo striscione di arrivo.

La tappa è stata un festival aquilano, perchè il tragitto girava intorno al capoluogo abruzzese, in un'estesa spirale prima di svettare a Rocca di Cambio. Eppure, benchè ci trovassimo nella sua terra promessa, Taccone ha deluso un po' tutti, in primo luogo i suoi conterranei di Avezzano che avevano visto sfilare primi, sotto il loro traguardo tricolore, De Prà e Baffi, inseguiti con furia da Bailetti e Lorenzi. Il «camoscio d'Abruzzo» se ne stava riparato in mezzo al gruppo, che sonnecchiava con circa un minuto di ritardo. Si era in fin dei conti nella fase che avrebbe preparato l'affondo di Bailetti, attuato addirittura nell'inferno della tappa, quando cioè siamo passati fra nuvole di polvere bianca sollevata da tutta la carovana in quei 25 chilometri di strada non asfaltata, un tappetino di talco fra i due versanti del valico di Tornimpietra. Lì Bailetti, appena raggiunti De Prà, Baffi e Lorenzi, scattava a pieni pedali, leggero ed elastico. Era il momento in cui Zancanaro, febbricitante e in preda a dolori addominali, abbandonava, seguendo l'esempio del belga Foré, che era rimasto vittima di un colpo di sole, prima di Forca Caruso, sul cui Gran Premio della Montagna lo stesso Zancanaro era riuscito a piazzarsi quarto dietro a Taccone, Dancelli e Meco nell'ordine.

Ma torniamo a Bailetti che scavalca il valico di Tornimpietra, posto a quota 1350, con 1'40" di vantaggio su Adorni, Zilioli, Bitossi e con 2'20" sul gruppo già decimato. Nella successiva discesa Zilioli cadeva, senza però riportare danni, così come Adorni e Bitossi sui quali Fontana, Passuello, Galbo e Dancelli, riportavano in seguito il resto del plotone, quando ci si ritornava sulla città dell'Aquila. Bailetti era quindi solo allo attacco della salita di Rocca di Cambio e questo l'abbiamo già detto.

Manca soltanto da raccontare che su questa erta, a tratti difficile, gli scatti di Zilioli, Bitossi, Adorni, Poggiali e Taccone, in sede cronologica, non riuscivano a creare vuoti. Basta in definitiva rileggere l'ordine di arrivo per rendersene conto.

Sono rimasti fuori dai migliori tempi soltanto un Carlesi, il vincitore dell'altro ieri, un Chiappano, maglia rosa per una sola giornata, e un Durante, classificatosi 58.o a più di 16'. Ora la classifica generale è molto più chiara di ieri, e noi lo avevamo previsto. A parte il primo posto occupato da Galbo, tutti i più forti ora sono gomito a gomito: tra questi dobbiamo con soddisfazione annoverare quell'Imerio Massignan che in montagna è apparso tornato ai bei tempi, riuscendo a conquistare la quinta poltrona.

Domani il Giro si avvia decisamente verso il Sud e toccherà dopo 239 chilometri, Benevento al termine di un tracciato di continui saliscendi ma in lento e continuo declivio.

**Franco Enrico**

### Classifica generale

1) GALBO in 17.1'6";

2) Moser Aldo a 14"; 3) Negro a 37"; 4) Pambianco a 3'31"; 5) Zilioli a 4'7"; 6) Dancelli e Gimondi a 4'11"; 8) Poggiali a 4'17"; 9) Taccone a 4'22"; 10) Bitossi a 4'22"; 11) Massignan, De Rosso, Adorni, Mugnaini, Passuello, Balmamion a 4'30"; 17) Ferretti a 5'13"; 18) Carlesi a 5'16"; 19) Schiavon a 5'32"; 20) Mealli a 5'38".

### G.P. della montagna

A Forca Caruso (m. 1.107) 2.a categoria: 1) TACCONE (Salvarani) p. 30; 2) Dancelli (Molteni) p. 20; 3) Meco (Vittadello) p. 10.

A Tornimpietra (m. 1.350) 2.a categoria: 1) BAILETTI (Sanson) p. 30; 2) Adorni (Salvarani) p. 20; 3) Zilioli (Sanson) p. 10.

Classifica del G. P. M. dopo la terza tappa: 1) Taccone e Bailetti p. 30; 3) Dancelli e Adorni p. 20; 5) Meco e Zilioli p. 10.

### Ordine d'arrivo

1) GALBO LUCIANO (Sanson) che compie i km. 194 in 6.23'2", alla media di km. 31,172;

2) Zilioli Italo (Sanson) in ore 6.23'7"; 3) Bitossi Franco (Filotex) 6.23'9"; 4) Dancelli 6.23'11"; 5) Massignan, 6) Poggiali, 7) Gimondi, 8) Balmamion, 9) Passuello, 10) Cornale, 11) Moser A., 12) Adorni, 13) Taccone, 14) Mugnaini, 15) De Roso tutti con il tempo di Dancelli; 17) Ferretti 6.24'13", 18) Schiavon (id.); 19) Mealli 6.24'38"; 20) Fontona in 6.25'5"; 21 Fabbri 6.25'11"; 22) Pambianco 6.26'18", 23) Sambi (id.).

INTERVISTE OLTRE IL TERZO TRAGUARDO

## L'accanimento di Zilioli contro il suo consocio Galbo

### Sostiene di aver ignorato chi fosse il corridore che lo precedeva - Le innocenti dichiarazioni del vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rocca di Cambio, 17

Ieri sera all'Aquila si commentava la laboriosa assegnazione della maglia rosa, ma il pensiero di tutti era rivolto alla tappa di oggi con i suoi imprevisti non apparendo ancora chiaro se esista effettivamente una differenza fra scalatori, passisti e velocisti. Per Balmamion, quella di oggi sarebbe stata una tappa molto difficile; Galbo non si rassegnava alla maglia rosa sfuggitagli per quattro secondi ; Zilioli insisteva nel suo proverbiale risparmio di parole, Baffi recriminava ancora l'assenza di Venturelli. Oggi hanno risposto tutti con molta eloquenza, chi con i fatti sotto lo striscione di arrivo, chi con le parole.

Galbo, nuova Maglia rosa, attribuisce gran parte della sua vittoria di tappa, che lo ha condotto in testa alla classifica generale, alle sue limitate proporzioni fisiche. «Piccolo come sono — ha detto — mi sono infilato con estrema facilità sotto le sbarre abbassate del passaggio a livello a pochi chilometri dall'arrivo. Avrei voluto tentare prima l'inseguimento di Bailetti, ma sapevo di dovere misurare con attenzione le mie possibilità. Sono entrato in forma proprio in questo recentissimo periodo. Ce l'avrei fatta, oppure qualche iniziativa troppo audace mi avrebbe posto poi di fronte a conseguenze dannose? E' stato proprio il passaggio sotto le sbarre del passaggio a livello ad invitarmi ad un'azione decisa. Ho cominciato a pigiare sui pedali come un dannato, ma temevo che mi raggiungessero e l'ho temuto maggiormente quando ho visto alle mie spalle un inseguitore. Poi mi sono tranquillizzato, ho visto che si trattava di un concorrente che indossava la maglia della mia stessa squadra. Era Zilioli e ho pensato che Zilioli è troppo «grande», per venire a contendere la vittoria proprio a me. Oltre tutto la mia maglia rosa appartiene un po' anche a lui».

Zilioli invece — e non si sa con quanta parte di verità lo abbia detto — ignorava la fuga di Galbo. «Io — ha affermato — non mi ero neppure accorto della fuga di Galbo, diversamente non avrei fatto tutti quegli strappi nel finale. Quale risultato avrei ottenuto? Quello di condurre gli altri su di lui? Sono partito invece per tentare di vincere come è logico che faccia ognuno». Zilioli, che evidentemente pensa sempre al suo «Tour de France» se la prende con il Giro della Svizzera Romanda. «Il Giro di Romandia — ha sostenuto — mi ha fatto più male che bene. Oggi tutte le volte che ho tentato di attaccare, ho sentito le gambe indolenzite».

**Luigi Prado**

### La favolosa impresa di Franco Menichelli

Roma, 17

I ginnasti Franco Menichelli, Gianni Carminucci e Luigi Cimnaghi sono rientrati oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Anversa dove Menichelli ha conquistato il titolo europeo, ottenendo il primato assoluto negli esercizi a corpo libero e alla sbarra, giungendo primo insieme al russo Lisitsky negli anelli e secondo alle parallele.

All'arrivo Franco Menichelli non ha voluto fare dichiarazioni. In sua vece Carminucci ha detto: «Franco è stato insuperabile, ma questo si prevedeva. Per la prima volta nella storia dei campionati europei, l'Italia si aggiudica il primato negli anelli e negli esercizi alla sbarra. Tutto merito di Franco. Io, dal canto mio, gareggiando al disotto delle mie normali possibilità, non ho potuto dare molto aiuto e non mi ritengo soddisfatto delle mie prestazioni».

### Per Polonia - Italia di pallacanestro

Roma, 17

La Federazione polacca ha confermato alla Federazione italiana pallacanestro che l'incontro di «Challenge» già programmato per il 27 prossimo a Varsavia avrà luogo alle ore 19. La gara sarà diretta dai signori Wladimir Kostine (URSS) e Lars-Erik Parsbro (Svezia).

### Incidente di corsa: due piloti morti

Buenos Aires, 17

Il circuito della Plata, disputato ieri, è stato funestato da un duplice incidente mortale. Il pilota argentino Lujan Salgos, che aveva accanto Marco Karinovic, in una curva ha perso il controllo della sua auto che è andata a schiantarsi contro un albero; il serbatoio di carburante si è incendiato e i due piloti sono morti. Anche tre spettatori sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente.

### Il torneo a squadre della Scacchistica Triestina

Ha avuto termine il torneo a squadre fra i giocatori nazionali e di I.a categoria sociale I giocatori, suddivisi in tre squadre, capitanate dai soci Kovacic, Bonifacio e Caprio, si sono battuti accanitamente nelle sei giornate del torneo. E' risultata vincente la squadra composta dai giocatori Kovacic, Fei, Jerco e Udovich. Gli incontri sono stati diretti dall'ing. Audoli. I vincitori sono stati premiati con medaglie vermeil e pregevoli pubblicazioni scacchistiche.

Domenica mattina ha avuto luogo l'annunciata assemblea straordinaria della Società scacchistica triestina. Alla presenza di 71 soci, il presidente dott. ing. Eugenio Audoli ha svolto un'ampia relazione sulle trattative e gli approcci fatti con vari enti, associazioni e locali pubblici al fine di reperire una sede adeguata alle esigenze della Società. Esaurita la discussione, l'assemblea ha deciso di stabilire presso il Caffè Firenze, sito in via Giulia n. 4, la sua sede sociale definitiva.

TENNIS DA TAVOLO

### Affermazione di B. Cossutta

Domenica scorsa ha avuto luogo a Genova l'ultima manifestazione nazionale di tennis da tavolo prima degli attesi campionati italiani a Varese. Unico rappresentante triestino presente, Boris Cossutta della U. S. BOR che ha saputo ancora una volta tenere alto lo onore del pongismo triestino. Per un soffio soltanto si è lasciato sfuggire la vittoria finale.

**Fred Stolle e Roy Emerson**, detentori del titolo, sono stati prescelti come testa di serie N. 1 del doppio dei campionati internazionali di Francia. Testa di serie N. 2 sono gli australiani Hewitt-Flechter, N. 3 il messicano Osuna e l'italiano Pietrangeli, N. 4 gli australiani Newcombe e Roche.

**Il Giappone** chiederà di organizzare i campionati mondiali di sollevamento pesi del 1967. L'Australia e la Svezia sono gli altri Paesi che hanno espresso la stessa intenzione.

### LA CORSA TRIS A NAPOLI

Roma, 17

Sedici cavalli sono stati iscritti al Premio Aiaccio, in programma giovedì prossimo 20 maggio all'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Aiaccio (L. 1.200.000, handicap): metri 1660: Coreano, Donna Anna, Fidenziano, Arla, Moruco, Herionbri, Balbina; m. 1680: Sassetta, Casciaro, Flacco, Tartini, Vilma, Mario, Labieno, Roseto, Mister Johnson.

DOPO LA NUOVA AFFERMAZIONE DI TORINO

## L'Inter per un'«accoppiata»: titolo nazionale e titolo europeo

### Esultanza fra i numerosi tifosi nerazzurri - Iniziata la preparazione all'incontro del 27 maggio con il Benfica

Milano, 17

L'ambiente neroazzurro, tifosi, dirigenti e tecnici, è al settimo cielo: dopo il trionfo di San Siro nel «retour match» con il Liverpool, ad appena quattro giorni di distanza un nuovo netto successo contro la Juventus a Torino. La squadra neroazzurra ha ora a portata di mano una prestigiosa «accoppiata»: Coppa dei campioni e scudetto, senza dimenticare la «Coppa Italia», nella quale l'Inter è sempre in corsa per il successo finale. Un «ruolino di marcia» senza precedenti in Italia, e, forse, anche all'estero.

Giustificata, quindi l'esultanza e l'euforia di tutti i neroazzurri. Il presidente Moratti non parla più «di allenamento in campionato» per vincere la Coppa; Herrera abbandona il solito riserbo per elogiare i suoi giocatori, che si stanno dimostrando degni del titolo di campioni del mondo. In effetti l'Inter ha confermato a Torino di essere squadra solida, temprata e di carattere, e di avere i mezzi per realizzare il più ambizioso programma.

Nonostante i numerosi impegni cui deve far fronte, la squadra neroazzurra si batte sempre con tenacia e vigore, mostrando di non risentire minimamente la fatica. Qualche giocatore è stanco, ma Herrera non si preoccupa, potendo disporre di valide riserve da avvicendare in prima squadra per far riposare i titolari.

La preparazione per la finalissima del 27 maggio contro il Benfica a San Siro si svolgerà ad Appiano Gentile. A metà settimana la squadra in formazione mista giocherà una partitella di allenamento a Somma Lombardo, paese del presidente Moratti. La società chiederà, infine, la posticipazione della partita di campionato con il Catania a San Siro dal 30 maggio al primo giugno. I giocatori da ieri sera sono in ritiro in vista della trasferta di domenica prossima a Bergamo.

Invece la situazione del Milan non è delle più allegre: lo stesso Liedholm dispera che la squadra abbia le necessarie capacità di recupero, a sole tre giornate dalla fine del campionato. Anche Viani, pare, sia della stessa opinione: «E' finita. Non c'è più nulla da fare», ha detto. I tifosi sono rassegnati, delusi e irritati: ieri hanno fischiato a lungo i loro giocatori, ed alcuni più scalmanati hanno lanciato dei sassi contro il pullman della squadra in piazzale Lotto. La presidenza e il consiglio direttivo della Società sono altrettanto irritati e delusi, e, come primo provvedimento, hanno multato tutta la squadra in blocco. Il campionato sembra davvero finito per il Milan.

COPPA DELLE FIERE

### LA JUVENTUS A MADRID per incontrare l'Atletico

Madrid, 17

La comitiva della Juventus è giunta oggi in aereo nella capitale spagnola da Milano per la partita con lo Atletico de Madrid, valevole come semifinale della Coppa Europea tra le Città sedi di Fiera.

L'incontro si giocherà mercoledì allo stadio Metropolitano, e il calcio d'inizio è previsto per le ore 20.45 italiane.

Herrera al suo arrivo ha detto che i giocatori si alleneranno domani sera, e che la formazione sarà annunciata al termine della seduta di allenamento.

I giocatori dello Atletico dal canto loro, si sono oggi riposati nel villaggio di Escorial, a 50 chilometri da Madrid assieme al loro allenatore, il brasiliano Pedro Otto Bumbel.



Colpo di grazia al Milan: Francesconi (a sinistra) batte Barluzzi raddoppiando il vantaggio già conseguito da Manfredini

I CALCIATORI BRESCIANI NELL'INCONTRO DELLA LORO PROMOZIONE

## «Erano troppo forti per noi» ammette l'allenatore Renosto

### Nessun rimprovero agli alabardati: «Hanno fatto il possibile» Sadar ferito ritorna in clinica per una seconda operazione

*La sorte della Triestina appare irrimediabilmente segnata. Sei punti stanno tra gli alabardati e le squadre che occupano la quarta poltrona. A cinque giornate dalla fine del campionato il distacco sembra incolmabile. La Triestina dovrà andare tre volte in trasferta, a cominciare da domenica prossima sul campo di Busto Arsizio, poi verranno i viaggi alla volta di Bari e di Venezia. A Valmaura scenderanno il Verona e l'Alessandria. Una rimonta è puramente teorica. Quindi il Brescia con la sua sfavillante vittoria ha condannato inequivocabilmente la Triestina alla retrocessione.*

*«Il Brescia è stato grande. E' una grossa squadra con alcuni giocatori da far invidia alle più grandi squadre della massima divisione. Quel De Paoli farebbe gola anche all'Inter. Non parliamo poi di Bianchi: impossibile controllarlo. E' stato il vero ed unico dominatore della fascia centrale del campo. E quel Salvi! E' una riserva, ma dispone di mezzi da far invidia a parecchi giocatori. Ha una bellissima varietà di gioco». Renosto ha dato questo giudizio sul Brescia, ritornato al successo dopo un periodo di magra, dovuto soprattutto all'assenza del suo «goleador» De Paoli.*

*«Il primo gol, nato da un cumulo di errori, poteva venir evitato?...».*

*«Non è facile rispondere. Comunque se non veniva quello, ne veniva un altro. Il Brescia era troppo forte per noi. Ha svolto un volume di gioco nettamente superiore al nostro».*

*«Quindi le cause della sconfitta risiedono unicamente nella superiorità tecnica dei bresciani?».*

*«La causa forse principale sta proprio nel fatto che il divario esistente tra i due undici era sproporzionato. Del resto loro stanno andando in "A", noi si viaggia verso una categoria inferiore. Il Brescia, non si dimentichi, ha battuto a suo tempo il Napoli — il che è tutto dire — con quattro gol di scarto. Noi ne abbiamo presi tre. Comunque — questo si fa per dire... — un due a zero sarebbe stato più giusto. Ma ha poca importanza. Per salvarci noi avremmo dovuto incontrare domenica un avversario più debole di noi».*

*«Se lei fosse rimasto alla guida della squadra senza la supervisione del dott. Frossi le cose sarebbero andate meglio?».*

*«La domanda è imbarazzante e non mi sento di rispondere. Del resto quando il dott. Frossi è arrivato non ha promesso nulla, nessun miracolo. Nel calcio tutto è opinabile. Questa era l'annata "no" della Triestina. E' toccata a me, poteva toccare ad un altro. Ora bisognerà ricominciare da zero».*

*«Nessun rimprovero da fare ai giocatori messi in campo domenica?».*

*«Perchè rimproverarli? Hanno fatto il loro dovere e quindi non si meritano alcun richiamo. Contro squadre come il Brescia è un... piacere perdere. Dopo tutto abbiamo resistito per tutto il primo tempo. Era il massimo che potevamo fare. Solo in una giornata di particolare vena per noi e di annebbiamento per loro si poteva capovolgere il risultato. Invece tutte e due le squadre hanno giocato secondo le loro possibilità ed il risultato che ne è venuto fuori non poteva essere che sincero».*

*Gli alabardati, che hanno giocato domenica, sono rimasti a riposo. Sadar è stato visitato dal medico. Il giocatore ha ricevuto un colpo al naso in uno scontro col compagno Frigeri. Il caposquadra alabardato dovrà ritornare in clinica; oggi verrà operato al naso per una riduzione della frattura nasale. Sadar non sarà utilizzabile per domenica prossima.*

*I giocatori, che non avevano preso parte alla gara col Brescia, hanno svolto ieri pomeriggio un allenamento a Valmaura. Due formazioni di sei contro sei hanno disputato 50 minuti di gioco. Da una parte si trovavano gli anziani (Colovatti, Pez, Varglien, Bernasconi, Basiacco e l'allenatore Renosto), dall'altra i giovani (Parovel, Pellegrini, Capitanio, Godas, Cattonar e Ispiro). Il risultato dell'allenamento è stato favorevole ai primi (punteggio 17 a 2). Particolarmente in luce si sono messi Bernasconi (sette reti realizzate) e Varglien, mentre tra i giovani si è molto impegnato Cattonar. Questo pomeriggio gli alabardati riprenderanno gli allenamenti.*

*Domenica, alla partita col Brescia, hanno assistito tremila spettatori paganti con un incasso di circa due milioni e trecentomila lire. Il pubblico di Valmaura decisamente non ha inteso il richiamo e l'interesse sulla partita benchè l'avversario fosse del massimo riguardo e prestigio. Lo scarso pubblico e l'esiguo incasso ottenuto nell'incontro di calcio stona con l'affluenza verificatasi sabato sera in occasione del «derby» hockeistico tra la Triestina ed il Ferroviario. Su quella pista sono convenuti quasi duemila spettatori paganti per un incasso molto vicino al mezzo milione. Per l'hockey è indubbiamente un record.*

**B. I.**

REGIONALI JUNIORES

### Pro Gorizia-Libertas Ts 1-1

Nell'incontro di andata per i quarti di finale del campionato regionale juniores, la Libertas Trieste ha conquistato un meritatissimo pareggio sul difficile terreno della Pro Gorizia. I biancoscudati, andati in vantaggio al 30' del primo tempo con Pistan II su azione in linea, sono stati raggiunti dai padroni di casa al 16' della ripresa da una rete di Amirante che correggeva di testa un tiro dalla bandierina del calcio d'angolo. L'incontro di ritorno, che dovrà designare la squadra che entrerà in semifinale, verrà disputato domenica prossima a Trieste sul campo di via Flavia con inizio alle ore 10.15.

PRO GORIZIA: Puia; Baiac, Sirach; Visintin, Brumat, Pertini; Blasig, Bregant, Molinari, Amirante, Contino. LIBERTAS TS: Premate; Ossich, Teressar; Mottica II, Uboni, Skrem; Lanza, Piol, Russo (Pistan I), Cadelli, Pistan II. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

### Gli allievi della Sangiorgina campioni regionali

La Sangiorgina si è laureata squadra campione regionale della categoria allievi. Nella finalissima disputata ieri pomeriggio sul campo neutro di Latisana, i ragazzi di San Giorgio di Nogaro si sono imposti al Pordenone per 4 a 3 dopo la serie di calci di rigore. I tempi regolamentari e supplementari si erano infatti chiusi sullo 0 a 0. L'incontro, risultato combattutissimo dal primo all'ultimo minuto, ha pienamente soddisfatto sotto il profilo tecnico per l'ottimo gioco praticato dalle due finaliste che si sono confermate fra le migliori della regione. Con la vittoria sul Pordenone, la Sangiorgina si è assicurata il diritto di partecipare alle finali nazionali della categoria per la conquista del titolo italiano, che avranno inizio nella prima settimana di giugno.

SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY

## Anche per Cergol equo e regolare il pareggio del primo derby triestino

### Bertuzzi esalta l'interesse dello spettacolo e il valore dei suoi ferrovieri - Provvidenziale la scontitta subita dal Novara a Monza

«Ad un secondo dalla fine, dico un secondo, non si può perdere la partita in quella maniera. I ragazzi erano stati avvertiti ogni trenta secondi sulla situazione... oraria. A trenta secondi dalla chiusura avrebbero dovuto allontanare il più possibile la palla dall'area di rigore, non giocherellarsi nelle vicinanze. E' stato un errore della difesa: non faccio nomi, non incolpo nessuno. Chi ha visto la partita può giudicare da sè». L'allenatore degli alabardati, Mario Cergol, giustifica così il mancato successo della sua squadra nel «derby» col Ferroviario. La Triestina infatti sabato sera era stata raggiunta proprio sul filo del traguardo da un Ferroviario, che ha evitato in extremis la sconfitta.

La Triestina non è apparsa in palla sabato sera ed ha incassato quattro reti che, con le lue subite a Bassano, portano il totale, dopo le prime due ore del campionato, a sei. L'altro anno i campioni d'Italia avevano subito sette reti in otto partite, nell'intero girone di andata. Cergol spiega questa diversità di rendimento.

«A noi ci mancano i cambi. L'assenza del militare Pockay si fa sentire più del previsto. Martellani ed anche Perok hanno bisogno, dopo i primi venti minuti di gioco, di una breve sosta. Il giovane Gon (diciassette anni) non è ancora maturo. E' comunque più tecnico del solista Rossi, un altro giovane che proviene dal vivaio. Senza i cambi necessari siamo in difficoltà. Il primo tempo è stato nostro, poi sono venuti alla ribalta loro, i ferrovieri. Hanno meritato il pareggio, anche se questo è venuto in circostanze fortunose. Quanto al nostro portiere Mari si allena poco causa il lavoro. Mari insegna a Lorenzago e Pieve di Cadore. Sabato siamo andati a prenderlo a Tolmezzo con la macchina; lui ci era venuto incontro a metà strada, con la motoretta. Mari può allenarsi solo la domenica mattina. E' troppo poco. Così si spiega perchè prendiamo tra l'altro troppi gol».

«E sui risultati della giornata...?».

«Per noi sta bene che il Novara abbia perso a Monza. Il nostro infortunio — leggi pareggio col Ferroviario — si riduce a metà, proprio come è stato il risultato, quattro gol per parte».

Come ha visto il «derby» l'altro allenatore, Emilio Bertuzzi del Ferroviario?

«Il risultato ci sembra equo. Per me è stata una magnifica partita. Da parecchi anni — mi riferisco agli incontri cui sono stato presente — non si vedeva a Trieste una partita così bella. E poi è stato un «derby» cavalleresco, corretto, bellissimo. Temevo che ai miei giocatori saltassero i nervi. Invece tutto è andato liscio. Sono molto soddisfatto e posso dire di essermi gustata la partita dal primo all'ultimo minuto, all'ultimo secondo anzi!».

La prestazione dei giocatori visti in campo..?«.

«Dei miei sono soddisfattissimo. Tutti hanno fatto il loro dovere. Della Triestina mi è sembrato che Prinz fosse un po' giù di corda. Perok non ha tenuto alla distanza: di questo parere mi sembra che sia anche Cergol. All'ultimo secondo abbiamo rimediato alla beffa subita un minuto prima con il disgraziato autogol di Spessot. Oso dire che il pareggio è venuto in zona... supersonica: dalla punizione d'angolo battuta da Scieghi alla «scopata» di Gregori la palla ha corso alla velocità del suono. Un pareggio meritato».

«Qualcuno ha mormorato a fine gara che l'arbitro doveva essere più sollecito nel fischiare la chiusura...».

«Tutto regolare e conforme alle norme internazionali da poco entrate in vigore da noi. I giocatori della Triestina non hanno protestato, vuol dire che c'è stata la massima regolarità».

La squadra del Lodi è stata l'unica a vincere in trasferta, sulla pista di Valdagno. Il Monza ha schiacciato con troppa facilità il Novara, mentre il «derby» modenese è andato alla squadra dell'Amatori, allenata da Brezigar. Da Modena ci hanno comunicato che ci sono state botte da orbi in questo primo duello stracittadino. Il Bassano poi ha vinto sul Follonica che giocava per la seconda volta consecutiva in trasferta.

Questa l'opinione di Bertuzzi sui risultati della seconda giornata del campionato: «Il Monza deve fare le cose sul serio se è riuscito ad infilare quattro volte la retroguardia novarese. Sarà una bella lotta per il primo posto: i pretendenti allo scudetto quest'anno molti. Il Lodi è sempre stata una squadra pericolosa. Ora ho visto che ha ricuperato l'attaccante Simonetti: è un elemento prezioso, è un giocatore sul tipo del nostro Gregori, di grande utilità. Quanto al «derby» modenese bisognerà stare in guardia entrambe le squadre di Modena sono da tenersi in considerazione».

SOLLEVAMENTO PESI

### Il triestino Corradini campione d'Italia

Domenica, agli assoluti di sollevamento pesi svoltisi a Savona, il triestino Gino Corradini ha riconquistato il titolo italiano nella categoria dei mediomassimi. L'alfiere del Club triestino sollevamento pesi, nelle tre alzate — distensione, strappo e slancio — ha totalizzato 380 chili; rispetto all'anno scorso in cui Corradini si laureò campione per la prima volta, il suo primato personale è stato migliorato di dieci chili esatti. Tuttavia, nonostante questo miglioramento, l'allenatore Pino di Campo e lo stesso allenatore federale Pignatti non sono rimasti completamente soddisfatti dell'impresa compiuta dall'atleta triestino. Entrambi infatti s'attendevano da Corradini una misura superiore, attorno ai 390 chili. Purtroppo, a quanto sembra, l'emozione non ha pe[illegible]so che il campione italiano gareggiasse secondo le sue possibilità. La prova d'appello è fissata forse per i campionati europei a Sofia, ai primi di giugno, dove l'Italia potrebbe essere rappresentata dal «piuma» Mannironi, dal massimo Furlan e dal nostro Corradini.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**TAPPETI persiani finissimi originali occasione prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 44764 M**

**A Domande di lavoro personale di servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** offresi 3-4 ore giornaliere pomeridiane. Telefonare 41229. 44906 A

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**

**DOMESTICA** pratica referenziata per Milano, cercasi. Telefonare 30179. 24962 B

**GIOVANE** anche primo servizio cercasi villa con aiuto giornaliero. Telef. 98133, 8-10, 13-16. 65012 B

**PULITRICE** per pensione età media preferibilmente conoscitrice lingue estere e senza impegni cercasi. Pensione Roma 13. 65321 B

**STABILE** referenziata, casa moderna, elettrodomestici, comodità, alto salario cercasi. Rivolgersi via Veronese 16, III p., oppure telefonare 96394. 44904 B

**STABILE** media età con referenze sappia cucinare cerca signora sola. Presentarsi ore 14 alle 16, via Duca d'Aosta 11, II p., telefono 29923. 44889 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi. Tel. 91231. 65284 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 64804 C

**BARBIERE** offresi. Tel. 225136 8-12.30, 15-19.30. Chiamare trattoria Bonavia, barbiere. 65289 C

**CAPO** centrale termoelettrica, patentato capitano macchina Marina mercantile, lunga esperienza turbine, caldaie, demineralizzazione acque, motori, impianti terrestri e navali, offresi preferibilmente lavori montaggi esterni, anche estero. Cassetta 44917 C, UPI.

**INFERMIERE** offresi assistenza ammalato o sostituzioni provvisorie ambulatori, fabbriche, ecc. Telefonare 74105. 44713 C

**MURATORE** pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 94616. 65279 C

**SALES executive, dynamic, experienced, multilingual, 40 years old, available for export department serious company. Write to box 11855 C, UPI.**

**SIGNORA** giovane offresi come commessa, impiegata, cassiera per mezza giornata o intera. Miti pretese. Tel. 47180. 65292 C

**SIGNORINA** offresi bar, torrefazione, come cassiera. Cassetta 65278 C UPI.

**TAGLIATORE,** affilatore, tipografo offresi subito Trieste. Scrivere Volarich, via Spilimbergo 8, Udine. 5794 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A.A.A. ROLE'** (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telef. 54193. 24973 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 65305 CC

**A. RIPARAZIONI** televisori, radiotransistor, giradischi, antenne. Udine 19, telefono 68431. 44908 CC

**MURATORE** piastrellista e installatore bandaio, assumono qualsiasi lavoro. Telef. 55856.

**SARTORIA** donna confeziona su misura, prezzi convenientissimi, ottima lavorazione. Cafae, Gozzi 3. 44916 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

**TELEVISORI** radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

**TENDE** lavatura stiratura con stacco e riattacco telefonando 95341. 24647 CC

**54ENNE** pensionato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 50982. 44903 C

**D Off. d'impiego L. 35**

**A. GRANDE** industria cerca per centrale termica proprio stabilimento in Trieste, capo operaio con patente fuochista I grado, attitudini comando, possibilmente ex sottufficiale Marina. Cassetta 24864 D, UPI.

**AIUTO** o apprendista banconiera degustazione cercasi. Tel. 31342. 44929 D

**AIUTO** banconiere e apprendista cercansi. Bar Maggio, via S. Teresa n. 3, Roiano. 65277 D

**APPRENDISTA** banconiera/e giovane orario diurno, domenica libera, cerca bar, San Francesco 52. 44907 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Via XXX Ottobre 17. 44914 D

**APPRENDISTA** e commessa pratica confezioni donna cercansi. Emporio Fiorentino, San Maurizio 16. 65327 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiera cercansi. Bar Ulpiano, telef. 36496. 44918 D

**APPRENDISTA** lavorante parrucchiera cercasi. Telef. 24588. 44897 D

**APPRENDISTE** commesse due per panificio 16-17 anni, pratiche, cercansi. Tel. 90921. 65304 D

**APPRENDISTI** ambosessi cerca prontamente Bar «Sì» orario diurno, via Roma 18. 24992 D

**CAMERIERA** ai piani cercasi. Albergo Milano, Ghega 17. 44922 D

**CAMERIERA** giovane bella presenza, cercasi da giugno a settembre per stabilimento balneare costa jonica, bar ristorante, dancing. Offresi ottimo guadagno, vitto, alloggio. Indirizzare a: Enzo Coluccio, Ristorante Flora, Roccella Jonica (Reggio Calabria). 5795 D

**CERCASI** addetto lavaggio Stazione Esso, P. Libertà. 65294 D

**COMMESSA** pratica confezioni donna desiderosa migliorare condizioni, dettagliare referenze, cercasi. Massima serietà. Cassetta 65326 D UPI.

**FABBRICA** confezioni cerca ragazze 17-18 anni. Telefonare al 93369. 44925 D

**IMPIEGATA,** giovane, pratica tutti lavori ufficio, referenziata, cercasi. Offerte Cassetta 65325 D UPI.

**INTERNISTA** cucina cercasi. Albergo Milano, Ghega 17. 44922 D

**MEZZALAVORANTE** e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Romano, tel. 50771. 65293 D

**MEZZOLAVORANTE** e apprendista meccanico cercansi. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 44660 D

**MURATORI** 2 esperti, assumonsi subito per lavoro due settimane esecuzione intonaci, buona retribuzione. Telefonare 50198 ore 17-19. 65286 D

**OPERAIO** macchinista motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere: casella 82 B, SPI, Milano. 5802 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante capace stabile, cercasi. Salone Laera, Filzi 13. 65303 D

**PERITO elettrotecnico esperienza pluriennale cerca primaria azienda triestina. Offerte dettagliate, curriculum vitae. Cassetta 65318 D UPI.**

**RAGAZZA** apprendista cercasi per negozio agraria. Telefonare 90022 ore ufficio. 44928 D

**RAGAZZETTA** 15enne circa, robusta, per assistente ambulatorio dentistico cercasi. Presentarsi dalle 17-18 via Gallina 2 dott. Rebez. 65291 D

**RAGAZZO** per macelleria cerco. Tel. 96209. 65281 D

**RAGAZZO** bar cercasi. Bar Espresso, riva N. Sauro 10. 44899 D

**RAGAZZO** pratico alimentari e aiuto commesso cercasi. Malalan, via Udine 3. 44911 D

**SIGNORA/INA** cerca Pop-Corn. Presentarsi dopo le 14 in via Muratti 2/B. 44896 D

**STIRATRICE** capace per pulitura cercasi posto stabile anche ore convenirsi. Tel. 37911. 65280 D

**20ENNE** volonteroso con patente per magazzino vini, cercasi. Presentarsi Giuliani 1. 44296 D

**E Rich. camere e pens. L. 30**

**CAMERETTA** mobiliata ingresso indipendente affitto cerca impiegato. Scrivere fermo posta patente n. 34653. 65322 E

**CAMERETTA** un letto cerca giovane serio. Cass. 44882 E, UPI.

**MOBILIATA** distinto cerca affitto fine mese presso persona sola, casa tranquilla. Scrivere: fermo posta carta identità n. 23225257. 24989 E

**STANZA** bella con bagno, oppure piccolo appartamentino, cerca 40enne solo. Cassetta n. 44901 E, UPI.

**STANZA** ingresso scale possibilmente centrale cerca impiegato. Telef. 37419. 44909 E

## A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI — piazza della Scala**
**BARCA — piazza Bazzi**
**BAUCE' — via Manzoni 21**
**BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi**
**CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1**
**CICERI — piazza Emilia**
**GARLATI — via Monte Napoleone, 21**
**LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali**
**MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade**
**PUGLISI — p.le Cadorna**
**SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti**
**SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini**
**STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali**
**STROLA — via Armorari**
**TOSI — passaggio S. Margherita**
**VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte**

**F Off. camere e pens. L. 30**

**CAMERA** centralissima affittasi anche brevi soggiorni escluse donne. Tel. 723715. 65288 F

**MATRIMONIALE** uso cucina; altre singole affittansi. Rosa, v. Torrebianca 41. 44909 F

**G Istruzione L. 30**

**AMMISSIONE** Accademia Belle Arti, maturità, abilitazione, insegnamento disegno, preparazione esami. Telefonare 36948 pomeriggio. 65313 G

**BERLITZ** School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

**STENOGRAFIA:** preparazione esami per scuole, uffici. Brunner 15, porta 13. 65285 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**ANELLO** oro con scudetto smalto blù, smarrito pressi piazza Goldoni, Ginnastica, via del Toro, ricordo, mancia telefonando 58328. 24970 H

**BASTONE** scritta Vulperq dimenticato fontana Cattinara. Portarlo pomeriggio, Vörus, Canova 26; mancia. 44884 H

**BRACCIALETTO** nome Dario caro ricordo smarrito sabato. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 48325. 44913 H

**LUPO** ammalato abbisogna cure costanti smarrito paraggi Rozzol. Tel. 774233; mancia. 44900 H

**OROLOGIO** da borsetta smalto bianco marca Gubelin smarrito. Telefonare 35464 dalle 13-14 o 20-21. Mancia competente. 44920 H

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** 1-5 camere centrali case belle, comforts, affittansi subito; massimo 30.000. Telef. 68656. 65328 I

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRO** soggiorno, 3 stanze; altre posizioni, 1-2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTINGRESSO. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 196 I

**A. AFFITTANSI** appartamenti Crispi, Viale, Giustinelli. AGEP, Passo Goldoni 2. 65301 I

**A. LOCALE** centralissimo, signorile, 90 mq. adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65302 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 5 stanze accessori affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 44893 I

**APPARTAMENTO** seminuovo, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 1 luglio libero, affittasi escluso telefonare. Agenzia, Lucciardello, San Lazzaro 5. 65308 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno ripostiglio, affitto lire 30.000, prelievo mobilio 450 mila trattabili, affarone adatto sposi. Rivolgersi Italico, corso Italia 29. 44912 I

**APPARTAMENTO** padronale, 5 stanze, servizi, città, termonafta, casa signorile; altro 3 stanze servizi, centralnafta; altro 4-6 stanze, giardini, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65314 I

**APPARTAMENTO** nuovo, cinque stanze, bagno, doppi servizi ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 11-12. 65316 I

**APPARTAMENTO** paraggi D'ANNUNZIO, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 65319 I

**APPARTAMENTO** zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova, affitta 33.000 mensili Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44919 I

**APPARTAMENTO DREHER,** 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, ripostiglio, cantina, affitta prontamente 32.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44919 I

**APPARTAMENTO D'ALVIANO,** 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44919 I

**APPARTAMENTO** affittasi prima entrata, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Telefonare 24200. 65320 I

**CAMERA** con focolaio 8.000 mensili, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 65309 I

**MAGAZZINI** o negozi, via Ginnastica 41, affittansi. Informazioni telefonare 92740. 65316 I

**MAGAZZINO** Roiano 80 mq. acqua luce industriale wc affittasi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 44899 I

**QUARTIERINO** 2 stanze camerino cucina affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 44892 I

**QUARTIERE** 3 stanze cucina bagno strada Friuli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 44891 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** 2, costruzione nuova 1-3 camere, qualunque posizione per piccole distinte famiglie, cercansi in affittanza massime garanzie solvibilità. Tel. 68656. 65328 L

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza per persona sola, distinta, massime referenze. Tel. 68656. 65328 L

**APPARTAMENTINO,** camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 44921 L

**APPARTAMENTO** cerco in affitto, qualunque zona compensando spese. Tel. 37703. 65324 L

**APPARTAMENTO** camera, cucina o bicamere, cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Telef. 47692. 65309 L

**APPARTAMENTO** cerco affittanza, fino 80.000, lussuoso, qualunque zona. Tel. 95500. 65324 L

**APPARTAMENTO** 2-4 stanze, I piano, zona Hortis, Diaz, Cadorna, Cavana, Piazza Unità, Orologio, cercasi affitto. Tel. 61522, ore 9-12. 65312 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**FRIGORIFERO,** cucina economica entrambi Zoppas seminuovi, vendonsi. Tel. 63750. 65323 M

**MACCHINA** Singer 15.000. Altra completa mobiletto, cuce ricama rammenda 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate, convenienti. Scelta mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 44604 M

**MACCHINE** cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 11, Trieste - Monfalcone. 44823 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modelli, creazioni 1965-66. Prezzi incredibili. Approfittate. Vasto assortimento visoni. 65310 M

**TORNI** conipuleggia varie grandezze occasione, vendonsi. Telefono 61859. 44871 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, soprammobili, salotti antichi, camere letto, mobili vari. Tel. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 44869 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 65329 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 65296 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20, tel. 38008, 68723 68 N

**MICROSOLCO** 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel. 95935. 64906 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 64758 NN

**LETTO** nuovo con susta vendesi. Tironi presso Badiura, Valdirivo 22. 44924 NN

**MATRIMONIALI** e cucine americane veri gioielli di produzione, vendonsi, falegname, via della Tesa 33. 65290 NN

**MOBILI** nuovi a prezzi di realizzo all'Istituto vendite giudiziarie, via Vittorino da Feltre 2. 85 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**A. ELEMENTI** introdotti clientela privata affidiamo campionari confezioni, arredamento, tessuti; vendita anche rateata. ACI, Principe Eugenio 25/F, Milano. 5781 P

**BOVIS** Pedavena (BPDV, Spa) cerca introdottissimi alberghi, ristoranti, mense zone libere Tre Venezie vendita preparati per brodo altri alimentari capillarmente reclamizzati nel settore. Forti immediate provvigioni. Concorso spese. Cestinansi offerte non referenziate. Scrivere Bovis, Pedavena. 5793 P

**RAPPRESENTANTE** confezioni mercerie assumerebbe collaboratore corrispondendo assicurata sistemazione futura. Indispensabile serietà competenza. Assicurasi massima discrezione. Offerte cassetta 24968 P, UPI.

**VENDITORI** abili con auto esperienza almeno biennale provincie Trieste Gorizia, cerca società articoli per artigiani forte consumo clientela fatta. Cassetta 23 L SPI Genova. 5797 P

**Q Auto moto, cicl. L. 50**

**ALFA** Giulietta TI '62, come nuova, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

**APPIA** II 1956 ottimo stato vende privato. Tel. ore ufficio 95769. 44927 Q

**AUSTIIN** A40 S berlina e combinata; 110 D dicembre '63, km. 20.000; Simca 1000 '63; occasioni. Visibili servizio Pisoni 2. 1151 Q

**CONSUL** 315, ottimo stato, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

**DAUPHINE** 63 occasione vendesi anche ratealmente. Rivolgersi Foscolo 42/A. 1777 Q

**FIAT** 850, 1100 D, 850 Vignale nuove, consegna pronta, cedono privati, anche permuta e condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

*(Continua in 12.a pagina)*

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre**
**GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata**
**AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI — piazza Maggiore**
**GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI — via Marconi**
**RAMINI — via Marconi ang via U Bassi**



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA MILANO PARIGI · ROMA · BARI**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia Milano Torino Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia · Milano Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.05 | D | Venezia Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone · Portogruaro |
| 17.17 | D | Venezia Bari · Milano L. · Parigi |
| 18.42 | R | Venezia |
| 18.50 | A | Monfalcone · Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone · Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano · Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro · Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino Milano · Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia · Ventimiglia · Genova Milano · Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.45 | R | Venezia |
| 11.48 | D | Parigi · Milano · Venezia |
| 13.30 | D | Bari · Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano · Monfalcone |
| 15.30 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia · Portogruaro Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro · Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi · Milano · Venezia |
| 21.30 | R | Milano · Roma · Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia · Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino · Milano Genova (II) · Roma Bologna · Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

**UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine · Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine · Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine · Tarvisio Vienna Monaco |
| 9.45 | A | Udine · Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine · Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine · Tarvisio Vienna |
| 21.55 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna · Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio · Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio · Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco · Vienna Tarvisio · Udine |

**POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale Lubiana · Belgrado Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.35 | D | Poggioreale Lubiana |
| 12.06 | D | Poggioreale Zagabria · Fiume |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale Lubiana · Belgrado Atene Istanbul |
| 20.22 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria · Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana · Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 17.05 | D | Poggioreale Zagabria · Fiume |
| 19.35 | D | Lubiana Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCOMPAGNATA DALLE CRITICHE DI MEZZA INGHILTERRA E DAL FAVORE DEI TEDESCHI

## Elisabetta parte per Bonn in visita di riconciliazione

**Dovrà dimostrare che i tempi sono già maturi per rapporti più amichevoli fra i due paesi - In dieci giorni sarà sottoposta a un vero «tour de force»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

La Regina d'Inghilterra parte domani alla volta di Bonn caricandosi alle spalle un Paese diviso nel valutare l'utilità e l'opportunità del viaggio. A Bonn, e nelle altre venti e più città che Elisabetta visiterà, l'atmosfera è ben diversa. La attesa per la Sovrana è grande, i tedeschi non nascondono la loro soddisfazione per questo gesto. La loro ospitalità, si dice, sarà senza eguali. Di tutto è stato fatto per rendere la visita di Elisabetta degna della Sovrana di un grande Paese. Anche da parte inglese i preparativi sono stati lunghi e minuziosi. Domani per esempio, un aereo trasporterà quattro ...ellate e mezzo di argenteria da Palazzo Buckingham, da usare mercoledì sera quando la Regina ospiterà a pranzo una sostenuta schiera di personalità politiche, militari, diplomatiche, oltre ai più vicini parenti tedeschi della famiglia reale inglese (che ad un conteggio affrettato superano le cento unità). Saranno i soli lussi che la Regina Elisabetta potrà permettersi nei 10 giorni che trascorrerà in Germania. Il resto del tempo sarà occupato da faticosi impegni ufficiali, visite, inaugurazioni, discorsi. Un giornalista volonteroso ha analizzato il programma della visita reale, concludendo che nei nove giorni «effettivi» di visita la Regina sarà in pubblico, impegnata in qualche cerimonia, per 114 ore: almeno tredici al giorno. Parteciperà a 170 funzioni in 25 località della Germania, dovrà stringere la mano diecimila volte, sarà sottoposta all'occhio mobile dei teleobiettivi televisivi per oltre cinquanta ore.

La Regina Elisabetta, accompagnata dal Duca di Edimburgo, inizierà domani la tanto attesa visita ufficiale alla Repubblica federale tedesca, che la terrà lontana da Londra per dieci giorni. Il viaggio è nato e si svolgerà fra innumerevoli critiche, soprattutto da parte inglese. Si rimprovera ad Elisabetta di avventurarsi in un Paese verso cui molti inglesi nutrono ancora una certa ostilità, sebbene la guerra sia finita da vent'anni. A nulla, o a poco, sono serviti gli interventi dei maggiori giornali inglesi per giustificare la visita tedesca di Elisabetta, spiegando che dopo tutto Granbretagna e Germania sono ora alleate, che le due guerre sono cosa passata, che il popolo inglese è per tradizione un popolo superiore a certi bassi rancori, e così via. Inutili anche gli interventi di chi voleva veder modificato il programma della visita di Elisabetta. La Sovrana si spisterà allo estremo della Repubblica federale tedesca di oltre millecinquecento chilometri, e si spingerà fino a Berlino Ovest per visitare le truppe inglesi e vedere il muro che separa Est ed Ovest.

E' stata soprattutto la visita a Berlino a suscitare le maggiori proteste. Qualcuno ha visto nella visita alla ex capitale tedesca il maggior pericolo di un attentato ad Elisabetta, ma a Palazzo Buckingham il segretario della Regina ha fatto sapere che il programma sarà modificato. La visita di Elisabetta (che restituisce quella londinese di Heuss nel 1958) acquisterà quindi un significato da molti definito «storico». Non soltanto sarà la prima visita ufficiale di un sovrano inglese negli ultimi 56 anni (l'ultimo della serie fu Re Edoardo VI nel 1909), ma sarà anche una specie di riconoscimento da parte della monarchia e del popolo inglese della nuova realtà tedesca, del nuovo Paese nato dalle rovine naziste.

I tedeschi, mettono in risalto i giornali inglesi di questi ultimi giorni, volevano da anni questa visita, per loro molto più importante di quelle compiute in anni recenti da De Gaulle e Kennedy, anche se i rapporti della Germania con la Francia e gli Stati Uniti sono molto più stretti che quelli con la Granbretagna. E' stata la cautela del Governo inglese e dei consiglieri della Regina a rimandare la visita di anno in anno. Il viaggio di Heuss a Londra nel 1958 lasciò chiaramente capire che gli inglesi non erano ancora pronti a questo riaccostamento ufficiale alla Germania.

Sarà una visita molto spigliata, in cui la Regina discorrerà del più e del meno, durante i ricevimenti ufficiali, con le persone che incontrerà. Due cose soltanto sono bandite: il saluto «Heil Elizabeth» da parte della folla (che ricorderebbe troppo un altro saluto e che sarà quindi sostituito dal semplice «Elizabeth, Elizabeth») e i corpi di arma da fuoco dell'incrociatore che scorterà lo yacht reale «Britannia» fuori del porto di Amburgo al termine della visita. Niente deve ricordare l'ultimo conflitto se la visita di Elisabetta vuole riscuotere il significato che le è stato attribuito.

**Vice**

L'HA AFFERMATO IL DIRETTORE DELL'FBI EDGAR HOOVER

## Ogni sovietico in America è un agente di spionaggio

**I più passano per studenti, giornalisti, scienziati oppure agenti di commercio - Parecchi hanno accesso a progetti e documenti**

Washington, 17

E' stata pubblicata oggi la deposizione fatta il 4 marzo scorso dal direttore dell'FBI Edgar Hoover dinanzi a una sottocommissione della Camera dei Rappresentanti. Risulta da questa deposizione che Hoover ha dichiarato che quasi ogni delegazione sovietica che si reca in visita negli Stati Uniti comprende spie che si fanno passare per diplomatici, scienziati, giornalisti, uomini d'affari, studenti ed esperti culturali.

Dopo avere affermato che non vi è stata alcuna attenuazione di sorta nell'attività di spionaggio del blocco comunista contro gli Stati Uniti, Hoover ha dichiarato che il Governo americano «Si accinge ad autorizzare la creazione di Consolati di Paesi del blocco comunista in molte parti del Paese, il che ovviamente renderà più difficile il nostro lavoro. Le numerose delegazioni scientifiche sovietiche che giungono negli Stati Uniti comprendono invariabilmente tra loro persone alle quali sono stati assegnati speciali compiti dai servizi di spionaggio sovietici»; al loro ritorno in patria questi scienziati devono sottoporre al «KGB» rapporti tecnici

Hoover ha detto che molti studenti sovietici che si trovano in istituti di istruzione e università americani hanno fotografato documenti e progetti scientifici ai quali avevano accesso; si sospetta che oltre il 20 per cento degli studenti sovietici che si trovano negli Stati Uniti per l'anno scolastico iniziato nell'autunno 1964 siano agenti con compiti specifici o funzionari del servizio informazioni sovietico. Al 1.o febbraio di quest'anno oltre la metà dei cittadini sovietici che si facevano passare come rappresentanti della stampa dell'URSS negli Stati Uniti erano noti come agenti sovietici.

Inoltre, ha concluso Hoover, gli agenti sovietici ricorrono spesso allo stratagemma di farsi passare quali funzionari commerciali; oltre la metà dei cittadini sovietici impiegati dall'ente commerciale sovietico «Amtorg» a New York alla data del 1.o febbraio erano noti o sospettati di essere in effetti in contatto con i servizi di informazione sovietici.

Al processo di Francoforte

### DODICESIMO ERGASTOLO chiesto dal P. M.

Francoforte, 17

Il dodicesimo ergastolo è stato chiesto dal Pubblico Ministero, Vogel, alla ripresa della requisitoria contro gli aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz, e precisamente per l'imputato Stefan Baretzki, un ex caporale delle SS, che oggi ha 45 anni. Oggi, per la prima volta, il P.M. ha chiesto anche un'assoluzione: quella del caporale Arthour Breitwieser, accusato di complicità nell'assassinio in massa degli internati.

I testimoni avevano affermato che il Breitwieser aveva presieduto nell'ottobre 1941, alla prima operazione di gassazione di prigionieri ad Auschwitz. Ma il sopraluogo effettuato lo scorso dicembre — ha detto Vogel — ha dimostrato che uno dei testimoni non avrebbe potuto vedere l'operazione di gassazione, come invece aveva affermato, dal posto in cui egli affermava di averla seguita.

## Marines all'erta a Santo Domingo



((Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Santo Domingo — Una pattuglia americana sorveglia una via presso la zona degli scontri

L'ECONOMIA DELLA C.E.E. IN APRILE

## Modesta espansione produttiva e dei prezzi

**Non si è rafforzata la ripresa italiana**
**In crescendo le importazioni tedesche**

Bruxelles, 17

Il rapporto della Comunità economica europea sull'andamento della situazione nei sei Paesi nel mese di aprile, mostra che il ritmo di espansione della produzione industriale è stato modesto, e che l'espansione dei prezzi al consumatore si è calmata. E' diminuita l'attività nei settori dell'estrazione del carbone fossile, nelle industrie del cuoio e tessili.

La bilancia commerciale della Comunità nel suo insieme è migliorata con l'aumentare delle esportazioni verso Paesi terzi, del sei per cento nei confronti dell'aprile dell'anno scorso. La riduzione degli squilibri nella Comunità sta promuovendo lo aumento delle esportazioni in un momento in cui le importazioni hanno perduto il loro ritmo, a causa del mutato atteggiamento nei riguardi delle scorte, dovuto al declino dei prezzi delle merci sul mercato mondiale. Hanno anche concorso al rallentamento delle importazioni la sovrattassa britannica sulle esportazioni e lo sciopero portuale americano.

Gli scambi tra i Paesi della Comunità hanno segnato progressi piuttosto deboli, con un ritmo annuale di espansione in termini di valore del cinque per cento circa. Fatto di mercato in tutti e sei i Paesi hanno avuto l'effetto complessivo di espandere la liquidità interna. Nella maggior parte dei Paesi è diminuito il credito commerciale a breve termine, ma sono migliorate le condizioni per i crediti a più lunga scadenza. Le riserve ufficiali d'oro e valuta sono aumentate ad un ritmo inferiore. Le banche commerciali hanno migliorato la loro posizione netta riguardo alle valute estere, per le misure adottate dalle banche centrali. Le partite correnti dovrebbero mostrare un maggiore attivo per il primo trimestre, e in conto capitale può anche aver contribuito alle riserve complessive, dice il rapporto della CEE.

La ripresa economica dell'Italia — dice il rapporto della CEE — non ha guadagnato in forza, e la cifra dei disoccupati del mese di gennaio appariva di 120.000 unità superiore a quella dello stesso mese del 1964. I prezzi al consumatore sono relativamente stabili, ma le importazioni hanno fatto registrare solo un miglioramento molto ridotto. La liquidità bancaria è stata aumentata dalla spesa pubblica, accresciuta rapidamente per promuovere l'attività commerciale. La richiesta di crediti è apparsa esitante e l'aumento di febbraio non indica ancora la possibilità di aumentare crediti a breve scadenza. Il conto capitale ha mostrato un notevole deficit e le partite correnti eccedenze.

Nella Germania occidentale, lo aumento della produzione industriale è stato mantenuto, con l'effetto di aumentare la scarsezza di mano d'opera. Immutato il ritmo di aumento dei prezzi al consumatore. Rapido l'aumento delle importazioni per l'allargarsi della domanda, mentre la bilancia commerciale ha mostrato tendenza a maggiori disavanzi. Le esportazioni verso i Paesi in via di sviluppo hanno ancora mostrato tendenza all'aumento, ma vi sono indicazioni che il ritmo espansivo tende ad affievolirsi per il diminuire della riserva di valuta straniera di questi Paesi. L'aumento delle importazioni dai Paesi membri della CEE è apparso minore. Per ridurre la liquidità bancaria, la Banca centrale ha promosso le esportazioni delle attività liquide. Aumentato il ritmo del credito a breve termine, ma la liquidità dell'economia è diminuita a causa della bilancia dei pagamenti. Le partite correnti hanno mostrato un deficit, benchè modesto, alla fine del 1964.

In Francia, i prezzi al consumatore sono rimasti invariati.

A DISTANZA DI POCHI GIORNI DALL'ASSOLUZIONE DELLA RIVISTA ALLA SUPREMA CORTE DI KARLSRUHE

## Nuove accuse dello «Spiegel» contro l'ex Cancelliere Adenauer

**Egli avrebbe ordinato, al tempo del famoso «caso», l'arresto del gen. Gehlen**
**Questi era l'uomo degli S. U. e stava demolendo Strauss per loro incarico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

*Il più clamoroso avvenimento delle cronache politiche tedesche, il cosiddetto «affare Spiegel» di cui furono protagonisti in maniera più o meno vistosa i maggiori politici della Germania federale, offre lo spunto ad altre rivelazioni e a considerazioni politiche da parte del numero odierno del grande ebdomadario amburghese. Venerdì scorso, la Suprema Corte di Karlsruhe aveva definitivamente archiviato, dopo due anni e mezzo dagli avvenimenti dell'ottobre 1962, gli atti del processo contro Rudolf Augstein e i suoi collaboratori. Nel suo numero di oggi — cioè a cose concluse — lo «Spiegel» lancia la sua ultima accusa che in verità sembra inserirsi assai logicamente nella annosa vicenda anche se il personaggio accusato, l'ex Cancelliere Adenauer, ha già respinti gli addebiti.*

*Secondo lo «Spiegel» dunque, Konrad Adenauer avrebbe tentato di far arrestare nell'ottobre del 1962 il capo dei servizi di sicurezza federali generale Reinhard Gehlen, considerato universalmente in Germania come l'uomo degli americani. Costui è in rapporto con le forze militari degli Stati Uniti dal 1945 allorchè fu fatto prigioniero di guerra. Quale colonnello, aveva comandato il servizio di informazioni tedesco durante la campagna in Russia. Era perciò in possesso di una vasta documentazione sulle forze militari dell'Unione Sovietica che gli servì non solo per ottenere la libertà ma per essere di lì a poco incaricato di ricostituire l'organizzazione fiancheggiatrice del servizio segreto americano in Germania.*

*Con la successiva trasformazione amministrativa tedesca e la restaurazione della sovranità del Governo di Bonn, Gehlen diventò capo dei servizi di sicurezza tedeschi ma in realtà restò in primo luogo un uomo degli Stati Uniti. Per tale ragione, allorchè da parte di Washington si volle operare dei mutamenti nella politica militare tedesca guidata dall'ex Ministro della Difesa Josef Strauss, il quale sosteneva la necessità che l'esercito federale fosse dotato di un autonomo armamento nucleare, fu a Gehlen che gli americani affidarono il compito di diffondere del materiale compromettente per Strauss in modo da bloccare con delle rivelazioni la carriera di questi e ad un tempo un processo politico che non teneva conto dei più ampi piani di coesistenza tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Questo, come è ormai cognizione storica acquisita, fu il grande sottofondo dell'affare*

*Gehlen passò alla rivista alcuni documenti che potevano compromettere Strauss specie rinfacciandogli varie deficenze tecniche della «Bundeswehr» e di qui nacque il famoso scandalo che portò allo incredibile attacco militare contro la redazione di Amburgo e allo ufficio di corrispondenza da Bonn nonchè all'arresto di Augstein*

*Ma Adenauer a quanto rivela lo «Spiegel» — avrebbe voluto colpire il centro nevralgico della operazione, avrebbe cioè inteso far arrestare lo stesso Gehlen. Con la stessa tecnica usata da Vittorio Emanuele di Savoia nei riguardi di Mussolini, egli convocò allora alla Cancelleria, il generale Gehlen e lo mise di fronte al Procuratore federale di Bonn e al Ministro della Giustizia. Seguì un colloquio drammatico: «Arrestate il generale — disse il Cancelliere — si è reso reo di lesa patria». Il Procuratore prese tempo e si appartò con Gehlen per un colloquio. In quel lasso di tempo, corsero probabilmente molte telefonate, ma di queste non se nè sa nulla. Comunque, dopo due ore di colloquio, il Procuratore federale concluse che non vi erano secondo lui gli estremi per procedere contro Gehlen. Adenauer ha già smentito la affermazione dello «Spiegel». Ma di parere opposto è lo ex Ministro della Giustizia Wolfgang Stammberger che ha dichiarato: Il racconto dello «Spiegel» è esatto.*

**Michele Pavissich**

BESTIALE DELITTO A SHWABACH NELLA GERMANIA OVEST

## Strangola una bambina un militare americano

**Il crimine consumato durante una festa per bambini in caserma**

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schwabach, 17

Un soldato americano nella Germania occidentale sarebbe l'autore di un efferato crimine a sfondo sessuale compiuto ai danni di una bambina tedesca di sette anni. La recluta, Ray Martindale, di 20 anni, si trova da ieri nelle mani della polizia militare della U. S. Army. Secondo un portavoce militare, nessuna accusa è stata formulata per il momento nei confronti del soldato, ma da voci raccolte in ambienti vicini alla polizia tedesca, chiamata a collaborare nello svolgimento delle indagini, l'uomo avrebbe confessato di aver ucciso nella notte di sabato, la piccola Behia Aganowich. Il corpo della bimba, il cui settimo compleanno cadeva oggi, venne trovato ieri in una cantina nello scantinato di un edificio militare di Schwabach.

L'allarme per la scomparsa della piccina fu lanciato due giorni fa quando il fratello si rivolse alla polizia federale per comunicare che Behia non era rientrata a casa dopo aver partecipato a una festicciola per bambini organizzata nel quadro delle manifestazioni di amicizia tedesco-americane. La piccola, accompagnata dal fratello quattordicenne, prese parte alla festa, svolta nei locali della caserma O' Brian, assieme a centinaia di coetanei.

La tragedia che ha destato una vasta e comprensibile ondata di risentimento in seno alla popolazione tedesca, ha turbato l'atmosfera di cordiale serenità che aveva contraddistinto i vari festeggiamenti, in programma da una settimana, promossi dalle autorità militari americane. I piccoli ospiti trovarono le porte della caserma locale spalancate alla loro avida curiosità, sciamando, fra la divertita compiacenza dei soldati, sui carri armati, nelle postazioni antiaeree, sulle jeeps, oltre a far onore a una tavola imbandita con i tradizionali cibi americani. Il fratellino della Aganowich ha riferito alla polizia di aver scorto la sorellina per l'ultima volta mentre questa si recava verso la toilette.

Gettato l'allarme e passato il primo attimo di smarrimento, le polizie americana e tedesca ordinarono un'attenta perquisizione di tutti i locali della caserma. Alla ricerca presero parte anche i soldati americani e fu proprio uno di loro, un commilitone di Martindale, a ritrovare il cadavere della piccola vittima. Un medico legale ha stabilito che la bimba, prima di essere strangolata, fu molestata sessualmente. La notizia dell'episodio ha prodotto una profonda impressione fra i soldati di stanza alla caserma, sede del secondo squadrone del quarto Reggimento cavalleria

La polizia tedesca, nell'annunciare il misfatto, ha invitato la popolazione a non lasciarsi andare ad incontrollate manifestazioni di disapprovazione nei confronti dei soldati americani.

**A. P.**

E' STATO PROVOCATO DA UNA FUGA DI GAS

## Scoppio a Parigi: crolla una casa di quattro piani

**Una sola persona è rimasta uccisa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Una violentissima esplosione ha distrutto questa mattina un palazzo di quattro piani, nella Rue Chevaleret, nel tredicesimo «arrondisement» della capitale francese. Secondo le prime indagini, l'esplosione sarebbe stata provocata da una fuga di gas. La sciagura, che avrebbe potuto provocare una vera ecatombe, ha fatto soltanto una vittima, una signora che abitava nel palazzo. Tutti gli altri abitanti si trovavano fuori al momento dell'esplosione. Quattro passanti sono rimasti feriti, ma solo leggermente.

Se il disastro fosse avvenuto durante la notte, quando i cinquanta abitanti del caseggiato fossero stati nei rispettivi appartamenti, il numero delle vittime avrebbe potuto essere altissimo. Diciassette famiglie sono tuttavia rimaste senza tetto. Esse verranno provvisoriamente alloggiate in un centro municipale per sinistrati, in attesa che possano essere attribuiti loro degli appartamenti nei nuovi quartieri residenziali. Un particolare penoso: il signor Mourelon, marito dell'unica vittima, ha appreso soltanto nel tardo pomeriggio la morte della moglie, per la quale temeva il peggio sapendola in casa all'ora dell'esplosione. Nessuno aveva infatti osato dare la tragica notizia allo sventurato, che si era aggirato per ore fra le macerie, interrogando i vigili del fuoco e gli inquilini rimasti sani e salvi.

**Vice**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† Tragico destino ci ha privati prematuramente del nostro caro

**Erio Berger**
di anni 28

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma MARCELLA, il papà GIORGIO, il fratello GIORGIO con la moglie WANDA, la sua ANNA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 maggio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto EGO e la famiglia GREGORI.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento ITALSIDER, addolorati per l'immatura scomparsa di

**Erio Berger**

partecipano al lutto della famiglia.

Il Personale della Fonderia ITALSIDER partecipa al dolore per la perdita del caro amico

**Erio Berger**

Si associano al lutto:
— Famiglia NOVAK
— Autofficina NOVAK e i dipendenti.

Si associa al lutto LUCIANO TOFFOLET e famiglia.

MANY piange l'immatura dipartita dell'amico fraterno.

Si associa al lutto la famiglia STEINER.

---

† Il 17 maggio si è spenta

**Santina Muggia nata Delben**

Ne danno il triste annuncio il marito TEODORO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Sodomaco**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIETRO e CARLO, la nuora LEONILDE, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Gli zii, i cugini BELLIA e i nipoti tutti partecipano con dolore alla scomparsa del

RAG.
**Enrico Pelosi**

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per il tributo di affetto arrecato alla nostra cara

**Mamma**

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che ne hanno onorato la memoria.

Un particolare grazie vada al Primario dott. Franzin e al dott. Fasola per le amorevoli cure prestate alla nostra amata scomparsa.

Famiglia PISCHIUTTINI
e famiglie congiunte

Monfalcone, 18 maggio 1965

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

---

NERINA, FRANCO e FURIO ringraziano commossi per il tributo di affetto al loro caro e indimenticabile

**Gianni**

manifestato da quanti hanno inteso, in varia guisa, ricordarlo e onorarne la memoria, in particolare gli amici goriziani, le autorità e le rappresentanze di Cormons.

Famiglia FALZARI
e congiunti

Gorizia, Trieste, Cormons, Zoppola, 17 maggio 1965

---

Nel IV anniversario della scomparsa del

DOTT.
**Gastone Modugno**

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Verrà detta una S. Messa.

---

†

Il giorno 17 maggio ha cessato di vivere

**Giuseppe Gherdol**
Droghiere

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Un grazie a tutti i medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GHERDOL - CIBEU - BANDIERA - DANESE

---

† Il 16 maggio si è spenta la nostra cara mamma

**Angela ved. Zigon**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie JOLANDA con il marito MARIO ZOTTI, MARCELLA con il marito DONALD HILL, l'adorata nipotina MARCELLINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: TINA e DINO ZOTTI, ALMA e ARMANDO ZOTTI.

---

† Il giorno 16 maggio è mancato improvvisamente

**Pietro Bosic**
Invalido di Guerra

Lascia nel dolore la moglie MARIA, i figli DANIELE e GIOVANNI e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente il Primario dott. Jurcev, i signori Medici per le affettuose cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo brevi sofferenze il 15 maggio si spense serenamente munito dei conforti religiosi

**Riccardo Cosmini**
volontario giuliano nella guerra 1915-18

Addolorati danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO, GIORGIO, FERRUCCIO, le sorelle, le nuore e i nipoti.

Famiglie:
COSMINI - ROSSI
VECCHI - TURK

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giovanni Daumacher**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Nel X anniversario della morte di

**Ferdinando Schoss**

i figli EMIL e FERA rievocano la cara memoria con immutato dolore e rimpianto.

---

Nel primo anniversario della tragica morte del nostro caro

**Ezzelino Deste (Gino)**

la moglie, i figli e la nipote lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

**FIAT** 600 D '61, Fiat 1100 D '62, A.R. Giulia 1600 '62, Appia II S. guida sinistra, 600 '58, A. R. Dauphine '61 '60, Renault R4L '62, A. R. Giulietta TI '61. Permute rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 44673 Q

**GIULIA** TI 63 ricchi accessori vendesi anche ratealmente. Geppa 12. 44883 Q

**GIULIETTA** spider 1959 bianca accessori 800.000 trattabili. Telefonare 33164. 44905 Q

**MOTOSCAFO** nuovo da immatricolare motore Cris-Craft 185 HP vendesi vera occasione. Telefonare 57385 Udine. 5785 Q

**PONTIIAC** 4 cilindri cabriolet cambio automatico come nuova vendesi occasionissima. Telefonare 53254, Udine. 5804 Q

**SIMCA** Duplica, Lazzaretto Vecchio 12: occasioni speciali: Fiat 1500 '63, 1100 E '63, 600 '61, 600 coupé, Simca 1000, 600 '57 '59, Simca 1300. Favorevoli rateazioni pagamento. 1282 Q

**TAUNUS** 12 M, occasione vende privato. Lazzaretto Vecchio 12 1282 Q

500 '62, '63; 600 '55, '60, '61; Bianchina panoramica; Giulietta TI '58; Flavia '61. Occasioni Autorimessa Giulia 60. 1150 Q

500 C perfette condizioni, affarone. Severo 100, Autorimessa. 44923 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24882 R

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 65306 R

**BAR** buffet avviato centralissimo cedesi. Telef. 30256. 65320 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 44842 R

**LICENZE** alcoolici cedesi, rivendita tabacchi vendesi a Trieste qualsiasi comune. Tel. 45525, pomeriggio. 44745 R

**SOCAF**, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** splendide occasioni, vasta scelta, case nuove e seminuove 2-3 belle camere, soggiorno massimo 4.500.000 trattabili, vendonsi straoccasione. Telefonare 68656. 65328 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** casetta o villetta qualunque posizione anche in disordine acquisterei contanti subito. Telef. 68656. 65328 S

**A. AFFARONE** appartamento 2 camere bagno cucina, reddito 300.000 annue, vendo 2.950.000 pagamento rateale. Telef. 23182. 44818 S

**A TORINO**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** — corso Vitt. Eman.
**PRONOTTO** — corso Vittorio
**LIGURE** — piazza C. Felice
**ALLEMANDI** — via Buozzi
**ROSSO** — piazza S. Carlo
**PASQUALE** — piazza S. Carlo
**DAVICO** — via Viotti
**TROVATO** — piazza Castello



a richiesta. ATTICO salone due stanze doppi servizi grande terrazza. Prezzi e agevolazioni di pagamento convenienti, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 38501. 44886 S

**A. OCCASIONE** libero camera cucina poggiolo 2.250.000; camera cucina occupato 750.000; magazzini stessa casa vendo. Pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 16-18. Androna Santa Tecla 14. 44819 S

**A. PALAZZINA** Romagna signorile, vista mare 3 stanze biservizi garage vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 65314 S

**A. PALAZZINA SIGNORILE**, splendida vista mare e città, zona verde via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi autobox cantina ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 38501. 44886 S

**A. PER INVESTIMENTO** 7,5% vendonsi direttamente appartamenti ben rifiniti, in buone posizioni, già affittati. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio, telefono 35186. 44887 S

**A. ROSSETTI** Buonarroti in palazzina vendonsi 2 appartamenti attigui unibili ognuno 2 stanze stanzino servizi cantina giardinetto termonafta. Alabarda, Spiridione 6. 65314 S

**A. SIGNORILE** pressi Carlo Alberto 3 stanze servizi centralnafta vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 65315 S

**A. SIGNORILE**, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio garage poggiolo, nuovo primo ingresso, vendesi direttamente a lire 10.500.000 dilazionabili, in salita Promontorio 17 I piano. Visitare ore 9-12 e 15.30-18. 44888 S

**A. SPLENDIDO** attico nuovo pressi Unità: salone 3 stanze 2 bagni comfort, terrazze vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65314 S

**A. VIALE** D'Annunzio: signorile 3 stanze, stanzetta, centralnafta biservizi. Altro 3 stanze servizi prontingresso vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 65314 S

**A. ZONA PANORAMICA** v. Commerciale-Sara Davis, abitazioni signorili da 2 stanze soggiorno e ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina terrazze ripostiglio garage ascensore termonafta. Accettansi aldisiani, prezzi convenientissimi, dilazioni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 44887 S

**O. GINNASTIICA** corso costruzione edificio condominio disponibili singoli appartamenti varie grandezze ampi poggioli soleggiati, finiture accurate ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

**O. LARGO** Roiano corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort finiture accurate. Adriater Battisti 4. 146 S

**O. SEVERO** corso ultimazione gruppo edifici condominio disponibili singoli appartamenti soleggiati, finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

**APPARTAMENTI** palazzina Gretta vista mare giardino 2-3 stanze accessori, vendesi condominio. Telef. 733806, direttamente Impresa. 65311 S

**APPARTAMENTI** centralissimi 1-2-3-4 stanze costruzione nuova, vendonsi. Rivolgersi v. Teatro Romano 24, I piano, destra. 44902 S

**APPARTAMENTI** nuovi comfort, vendonsi da 4.100.000, facilitando. Aica, Canalpiccolo 2. 65324 S

**APPARTAMENTO** condomin[io] zona Margherita, 3 stanze so[g]giorno cucinino bagno ripo[s]glio cantina giardino casa m[o]derna vendesi. Agenzia Licc[ar]dello, San Lazzaro 5. 65308 S

**APPARTAMENTO** città, perf[et]to, padronale, 4 stanze servi[zi] termonafta, occasionissima, ve[n]desi. Alabarda, Spiridione 6. 65315 S

**APPARTAMENTO** REVOLTE[L]LA 2 stanze soggiorno cucinin[o] bagno poggiolo ascensore ce[n]tralnafta VENDE IMMOB[I]LIARE VESTA via Gallina [...] 730344. 65319

**APPARTAMENTO** prossima co[n]segna zona verde stanza so[g]giorno cucinino bagno ripos[ti]glio terrazza centralnafta asce[n]sore vendesi lire 4.200.000. Te[le]fonare 68888. 65320

**APPARTAMENTO** primingress[o] panoramico 3 stanze cucina ba[g]gno poggioli centralnafta ven[de] in palazzina 6.000.000 Immobil[ia]re CIVICA piazza S. Giovanni [...] telefono 61712. 4491[...]

**APPARTAMENTO** S. LUIGI [...] stanze soggiorno cucinino bag[no] poggioli cantina garage cent[ral]nafta, vista mare, vende Imm[o]biliare CIVICA piazza S. Giov[anni] 4, telef. 61712. 4491[...]

**APPARTAMENTO** condominio [...] stanze cucina bagno vendesi [...] raggi Giardino Pubblico. Te[le]fonare 61423. 4490[...]

**CONDOMINIO** libero, vend[esi] straoccasione. Altri affittan[si] Palma, Goldoni 9, I. 6529[...]

**GRADO** ingresso princip[ale] spiaggia vendonsi bellissimi [ap]partamenti e negozi ogni co[m]fort, vista mare. Rivolgersi G[...] do villa Helios, viale princip[ale] Telef. 8806. 579[...]

**LOCALE** in condominio cen[trale] le, affittato a bar, rendita 1[...] vendesi condizioni pagame[nto] Telefonare 50395. 449[...]

**LOCALI** centrali nuovi viale X[X] Settembre, mq. 82, 121, 76, [...] 2, 4, 2 vendonsi. Amminis[tra]zione Alberti. Telef. 68734, 16[...] 449[...]

**QUARTIERINO** 2 stanze cu[ci]na bagno vendesi libero pars[...] Gretta. Informazioni tel. 24[...] 449[...]

**REDDITO** assicurato 8% [...] desi immobile totale o pa[...] 20 milioni. Scrivere Cass[etta] 44633 S UPI.

**TERRENO** 500-1000 mq. co[n] casette vendesi. Informazioni [te]lefono 35503 ore negozio. 449[...]

**TERRENO** panoramico Roi[ano] 1000 mq. parte piano parte [...] stini vendesi. Studio piazza P[...] terosso 6, II, telef. 68659. 653[...]

**VILLA S. Croce mare, 2 sta[nze] soggiorno ogni comfort co[...] gna estate vendesi. Amminis[tra]zione Alberti, tel. 68734 ore 16[...]** 449[...]

**T Villeggiature L. [...]**

**CHALET** S. Croce mare affit[tasi] stagione. Telef. 67144. 6528[...]

**A GENOVA**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA** — piazza Acqua verde
**PAGANETTO** — piazza Principe
**GISELDA** — piazza Deferrari
**MORCHIO** — portici Accademia
**GRAFFEO** — piazzetta Lab[...]
**PATRINI** — via XX Settembre - Ponte
**TRUSSI** — piazza Fontane Marose

**A. ATTICO** nuovo, in palazzina, vastissima terrazza vista mare. Ogni comfort, vendesi. Mutuo. Fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi AL- 65300 S

LISIANI. AGEP passo Goldoni 2.

**A. ATTICO** centralissimo soleggiato, 2 stanze accessori, ogni comfort, rifiniture accuratissime, vendesi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65298 S

**A. CENTRALI** pronta consegna signorili, centralnafta ascensore, isolazioni acustiche, finiture accuratissime, vendonsi. Mutuo. Grandissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65297 S

**A. COMPLESSO FLAVIA**, attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi, panoramici appartamenti, rifiniture accurate ogni comfort. Mutuo. Fortissime dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 65299 S

**A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA-SOLITRO** (Roiano centro) abitazioni da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina poggioli ripostiglio finiture signorili, box e cantina